QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 8 Aprile 1954
Anno X - Num. 84
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Giustizia tributaria

Solo stasera è stato pubblicato il tanto atteso progetto di riforma tributaria dell'on. Tremelloni. Manca il tempo per un esame approfondito, ma rifacendoci a quanto fu già detto e scritto intorno a questo tema, perfino dal Ministro delle Finanze, e considerando che il progetto, prima ancora della pubblicazione, ha già provocato uno sciopero di protesta, non sarà inutile esporre per intanto alcune prime considerazioni.

Una riflessione val la pena di anteporre a qualsiasi altra. Diciamo meglio: val la pena di ripetere una premessa che da altri e da noi fu fatta più volte su queste colonne. In Italia, tutti lo sanno, la distribuzione del reddito è parecchio sperequata: comunque, assai più di quanto non consentirebbe la modestia del nostro tenor medio di vita e di quanto non si osservi in collettività meglio ordinate e più progredite della nostra. Dunque, una legge di perequazione tributaria, che incida particolarmente sugli alti ed altissimi redditi, non soltanto era desiderabile, ma sembra necessaria, per promuovere quella distensione sociale che è nei voti di tanti. L'on. Tremelloni, sfiorando in certi ambienti l'impopolarità, ha lavorato d'intaglio sulla traccia della riforma Vanoni del '51. Va senz'altro lodato per questa iniziativa. E — aggiungeremo — deve essere sostenuto nella sua fatica da una classe dirigente che sia consapevole, non soltanto dei suoi diritti, ma dei suoi doveri sociali, e non osteggiato con argomenti aprioristici o generici, come in qualche caso è avvenuto.

Deriva da ciò una conseguenza che ha un certo peso. Noi non abbiamo approvato, non soltanto nelle sue manifestazioni verbali meno giudiziose, ma nella sua stessa impostazione generale, la cosiddetta «agitazione» che s'è venuta sviluppando presso le Borse Valori.

Le nostre ragioni sono queste. Il pubblico potere può, se crede, interpellare esperti, prima di compiere atti amministrativi o prima di presentare un disegno di legge al Parlamento. Ma questa prassi abbastanza diffusa — per quanto sia lodevole e vantaggiosa — rimane una semplice facoltà, non diviene mai un obbligo per il governo né un diritto per gli esperti. Una protesta da parte dei non interpellati, per non avere potuto segretamente esprimere la loro opinione, non è legittima. Dopo tutto non sono essi i responsabili della politica economica generale o del pubblico bene; tocca ai ministri rispondere del proprio operato. Né i cittadini — tutti i cittadini, qualunque funzione assolvano — hanno osservazioni da muovere a un disegno di legge, oppure critiche da avanzare a un programma, le manifestino per mezzo della stampa; le confidino ad un amico parlamentare; cerchino di far modificare i progetti di legge in Parlamento. Ma imporre allo Stato i desideri d'una certa categoria con l'arma delle agitazioni, non è concesso in qualsiasi ordinata democrazia; né potrebbe mai esser sopportato. Lodiamo dunque il governo, perchè non si è voluto piegare a certe manifestazioni di insofferenza da parte di alcuni gruppi di cittadini, e rallegriamoci anche che gli agenti di cambio si siano resi conto di questa realtà e abbiano deciso, anche di fronte allo scarso successo riportato presso il pubblico dalla loro agitazione, di porvi termine a partire da lunedì prossimo.

Passiamo ora ad un ultimo argomento. Che si debbano perequare i redditi percepiti, rendendo più severa la nostra legislazione tributaria, lo abbiamo ammesso all'inizio di quest'articolo. Bisogna tuttavia riconoscere che leggi tributarie più efficaci ridurranno quasi fatalmente il risparmio nazionale: si può prevederlo con buon fondamento. Infatti certe classi, a basse entrate, non risparmiano nulla fin d'ora; altri contribuenti — che oggi risparmiano — preferiranno consumare il capitale, piuttosto che sopportare i rischi e gli oneri d'una pressione fiscale fortemente progressiva.

Accettata questa premessa, se ne trae una deduzione. Se avremo in futuro minor risparmio disponibile, dovremo essere assai più cauti che per il passato nell'impiego di quel risparmio. Evitare che sia distrutto pagando, ad esempio, salari a vuoto; oppure evitare che rechi scarso o nessun frutto, destinandolo ad acquistare beni di consumo durevoli o non durevoli, mentre avrebbe potuto essere impiegato meglio nell'aumentare il patrimonio nazionale di beni strumentali.

Dunque si conclude: la nuova legge tributaria, quanto più sarà severa ed efficace, tanto più dovrebbe dare origine ad un nuovo costume nell'erogazione del pubblico denaro; suonare a condanna di frettolosi lavori pubblici, di piani redatti e pubblicati nel corso d'una settimana. I quali possono benissimo giovare a questo o a quell'uomo politico: ma, tutto sommato, danneggiano la collettività.

Insomma, la legge di perequazione tributaria va armonizzata con la politica economica generale, forse più e meglio di quanto, per ora, si faccia.

f. d. f.

Un chiaro discorso di Scelba ai coltivatori diretti

"Ci opporremo con tutti i mezzi all'ostruzionismo per la CED„

"Vogliamo mettere fuori legge la guerra„ - "Risponderemo con mezzi adeguati ad ogni azione dei comunisti; la paralisi del Parlamento non si ripeterà„ - Reazione di Lauro alla decisione che l'ha escluso da Palazzo Madama

Roma, 7 aprile.

Per quanto ancora molto lontana dal suo epilogo parlamentare, la «battaglia per la CED» è stata impostata quest'oggi dal Presidente del Consiglio che ad essa ha dedicato il discorso pronunciato in occasione del Congresso nazionale dei coltivatori diretti.

«Ieri — ha detto l'on. Scelba — abbiamo presentato alla Camera il disegno di legge per ottenere l'approvazione del trattato per la Comunità Europea di Difesa. Ne scaturirà parlare per lungo tempo, perchè la propaganda comunista ha lanciato su questo argomento per turbare ancora una volta la vita della nazione. State in guardia! I comunisti, dal loro punto di vista, hanno ragione a combattere la CED, perchè ogni atto che tende a difendere le nazioni democratiche allontana il loro sogno di dominio mondiale. Questo è tutto. Le altre ragioni, ragioni adottate dalla propaganda comunista contro la CED sono infondate e contraddittorie, sono un pretesto».

Di questi pretesti il Presidente del Consiglio ha analizzato quello che più ricorre sulla stampa dell'estrema sinistra: l'accusa, vale a dire, che la Comunità difensiva europea rappresenti una minaccia per la pace. *«Il comunismo è odio in tutte le sue manifestazioni. Tutti i conflitti scoppiati dopo la seconda guerra mondiale sono imputabili al comunismo, senza contare le guerre civili ed i tentativi di trascinare le democrazie su questo terreno. Noi siamo, invece, dell'idea che bisogna mettere in guerra fuori legge, che bisogna mettere fuori legge l'idea di voler risolvere i contrasti internazionali con la forza».*

«E' necessario reagire»

Nè maggior credito si può fare all'agitazione del mito nazionalistico del quale anche i comunisti si fanno paladini. *«Proprio loro — ha proseguito il Presidente del Consiglio — che sono al servizio della politica di vassallaggio della Unione Sovietica, possono sostituire la testimonianza vivente del rispetto che i comunisti hanno dell'indipendenza delle nazioni... Il comunismo può prosperare dove regna la debolezza dei popoli e dei partiti democratici. Ma, forti delle esperienze del passato, risponderemo con mezzi adeguati. La paralisi del Parlamento non si ripeterà. Tutte le forze sane del Paese si rendono conto della necessità di reagire all'azione comunista. Se tutti faranno il loro dovere, se si saprà sacrificare qualcosa alla grande causa della libertà, si vincerà la battaglia nella certezza della prosperità e del progresso nazionale».*

L'impostazione, come si vede, è dura e decisa. Il governo non affretterà i tempi dell'esame del provvedimento di ratifica, sia in sede di commissioni che nell'assemblea plenaria. Si opporrà però con tutti i mezzi a sua disposizione ai probabili tentativi ostruzionistici; e soprattutto, secondo quanto ha dimostrato il Presidente del Consiglio, intende sin d'ora controbattere e neutralizzare l'offensiva propagandistica che stanno sviluppando le sinistre.

I partiti della maggioranza, sia pure con quelle diverse sfumature di entusiasmo cui già si è avuto occasione di accennare (presenti, in particolare, nella democrazia cristiana e tra i socialdemocratici) solidarizzano lealmente con tali orientamenti. Saragat ha dichiarato quest'oggi che il governo, presentando il progetto di ratifica, ha inteso rompere ogni indugio ed affrontare subito il problema politico che la integrazione militare comporta.

I repubblicani, da parte loro, ricordano che la posta in gioco non è la CED, ma la costituzione di un grande spazio europeo e la scelta «tra quelli che vogliono un'Europa libera, forte, stabile, capace di vita autonoma, e quelli che la vogliono debole e divisa, o per calcolo politico o per cecità nazionalistica e tradizionalistica».

L'appoggio della CISL

Anche i Sindacati Liberi aderenti alla CISL fiancheggeranno la maggioranza democratica e — come ha dichiarato stasera Pastore — non solo daranno l'appoggio del loro parlamentari, ma anche quello diretto a fronteggiare nel Paese la campagna propagandistica degli «anticedisti».

Dell'estrema destra — che è il settore ove si manifestano ancora le maggiori incertezze in un senso o nell'altro — si è già detto che è divisa. Il processo di chiarificazione non sarà, presumibilmente, molto rapido dal momento che i diversi pareri sono sostenuti tanto da considerazioni di politica estera, quanto da calcoli di politica interna. S'è già visto nell'autunno scorso, durante la fase critica della vicenda triestina, come monarchici e neofascisti fossero pronti ad ammainare la bandiera del loro intransigente nazionalismo di fronte alla prospettiva di un loro inserimento nel giro della politica governativa o paragovernativa. Ed anche ora succede l'eguale. Contrari, favorevoli o incerti aggiungono tutti una riserva che scioglieranno soltanto quando avranno potuto appurare se gli riesce o meno fare leva su questo problema di politica estera per rivedere in qualche modo i loro attuali rapporti con la maggioranza governativa.

Indicativi al proposito, gli echi provocati dall'annullamento dell'elezione a senatore del comandante Lauro. L'interessato ed i suoi amici hanno considerato la decisione del Senato come un affronto personale e ne hanno tratto alimento per approfondire il solco con la democrazia cristiana. «Ora comincia la vera lotta con la D.C.» è stato udito gridare ieri il senatore Fiorentino, uno dei «fedeli» del presidente del P.N.M. E quest'ultimo, subito dopo il voto, si è affrettato ad inviare una lettera al senatore missino che gli era battuto in suo favore, lasciando intravedere, a quel che si assicura, la possibilità di un nuovo «patto di unità d'azione tra monarchici e neofascisti».

e. f.

Dopo cinque mesi di silenzio

Il gen. De Gaulle ha tenuto ieri a Parigi, davanti ad un migliaio di giornalisti, una conferenza-stampa. In essa ha attaccato a fondo il governo Laniel e la CED, presentandosi come la «coscienza della Francia» e come il vincitore della Germania. (Tel.)

Il Generale e Juin uniti contro il governo francese

De Gaulle difende il maresciallo ribelle e attacca con violenza i "piccoli ministri„

Nuove vivaci critiche contro l'esercito europeo - L'oratore dice: "Io ero la Francia, l'interesse nazionale„ e annuncia: "Il 9 maggio andrò solo, senza corteo, all'Arco di Trionfo„ - Poi invita il popolo ad essere presente

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 aprile.

Il Consiglio dei ministri, riunito stamane all'Eliseo, ha esaminato il «caso Juin», ma ha rinviato ogni decisione. Si crede che il maresciallo si dimetterà dal comando atlantico del settore Centro-Europa, perchè egli stesso aveva dichiarato nei giorni scorsi che lo avrebbe fatto, quando fosse stato sicuro che a succedergli sarebbe stato nominato un generale francese. Poichè questa soddisfazione gli è stata data, non c'è ragione di pensare che egli non manterrà la parola.

In ogni modo il governo ha voluto lasciargli qualche giorno di tempo; se, trascorso questo termine, il maresciallo non si sarà dimesso, il Gabinetto tornerà a riunirsi per una decisione definitiva. Essa sarà, però, tutt'altro che semplice, perchè all'ultimo momento ci si è accorti di una imprevista complicazione procedurale. I regolamenti «atlantici» prevedono infatti le formalità per la nomina dei comandanti, ma non quelle per la loro destituzione.

Soltanto le dimissioni del maresciallo potrebbero, dunque, semplificare le cose. Però non sono sola queste, di carattere procedurale, le complicazioni ancora possibili per il «caso Juin». Sul piano politico c'è stata oggi una clamorosa presa di posizione a favore del maresciallo ribelle da parte del generale De Gaulle, durante una conferenza-stampa, che egli ha indetto dopo cinque mesi di silenzio, e alla quale hanno assistito un migliaio di giornalisti francesi ed esteri.

«E' una truffa morale commessa contro il maresciallo — così ha commentato De Gaulle i provvedimenti contro Juin. — Una truffa alla sua coscienza di uomo e al suo onore di soldato». Il generale De Gaulle ha detto di non volersi immischiare nelle peripezie, nelle lotte, nello scambio di lettere che hanno conferito un aspetto «di incredibile mediocrità» agli incidenti fra Juin e il governo; ma ha asserito che il maresciallo aveva il diritto ed il dovere di esprimere la propria opinione di tecnico sul trattato della C.E.D., «i cui testi sono d'altra parte inestricabili come una cattiva coscienza».

Un giornalista ha chiesto allora a Charles De Gaulle che cosa avrebbe fatto se, quando egli era a capo del governo, un generale gli si fosse ribellato come ha fatto ora Juin. A questa domanda De Gaulle, che fino a quel momento aveva parlato con voce pacata e monotona, si è messo a gridare con un tono diventato improvvisamente isterico: «Io ero la Francia. Io parlava a nome della Francia. Io ero l'interesse nazionale».

Il generale ha spiegato questa sua strana interpretazione del diritto costituzionale, affermando che «non si ha assolutamente il diritto di parlare a nome dello Stato, quando si è abbandonato il terreno dell'indipendenza e della sovranità nazionale». E sempre più rosso in viso e con voce sempre più lacerante, ha gridato: «I piccoli ministri che hanno preso delle sanzioni contro Juin, non avevano il diritto di farlo».

Tutto il resto della conferenza-stampa è stato una requisitoria contro la C.E.D., sulla quale l'oratore non ha fatto altro che ripetere gli stessi argomenti da lui già esposti più volte. Egli ha comunque dichiarato di essere favorevole al riarmo tedesco e di non credere possibile l'unità dell'Europa senza la partecipazione della Germania.

Nelle critiche contro il governo, De Gaulle ha avuto qualche battuta umoristica di innegabile efficacia, tanto più che egli le pronunciava rimanendo perfettamente serio e senza sorridere mai. Ha paragonato, per esempio, gli autori del trattato a «persone sempre pronte ad iscriversi per un viaggio nella luna, nella speranza che la partenza venga continuamente rinviata».

Però, quando ha voluto esporre il proprio piano per la unità europea, non ha saputo riferirsi ad altro che a nebulosi progetti senza nessuna consistenza pratica. «Bisogna confederare l'Europa — ha detto —; tutte le nazioni di Europa dagli Urali a Gibilterra e dallo Spitzberg alla Sicilia. Si potrà cominciare quest'opera immensa dalle nazioni libere, ma lasciando un posto anche per le altre, quando vi si potranno unire».

De Gaulle ha poi sostenuto l'opportunità per la Francia di mantenere una politica indipendente, ed ha praticamente auspicato un atteggiamento di neutralità, che ponga la Francia al di fuori dei due blocchi contrapposti e le consenta di esercitare una mediazione tra Stati Uniti e Russia, possibile perchè non ci sono motivi di attrito fra Parigi e Mosca.

In ultimo il generale ha annunciato che, per commemorare la data dell'armistizio, «il 9 maggio, giorno successivo all'anniversario della vittoria che io ho conquistato, mi recherò andrò all'Arco di Trionfo. Andrò solo, senza corteo, sotto l'arco sacro. Sarò solo a salutare il Soldato Ignoto, e poi me ne andrò via da solo».

Però subito dopo, senza rendersi conto del ridicolo che copriva le sue parole, Charles De Gaulle ha aggiunto: «Chiedo al popolo di essere là».

s. v.

Il presidente del Consiglio, on. Scelba, mentre parla ai coltivatori diretti (Telefoto)

Il testo della legge fiscale presentata dal governo al Senato

Lunedì gli agenti di Borsa riprendono il lavoro

Roma, 7 aprile.

Lo sciopero bianco degli agenti di Borsa è oramai prossimo all'epilogo. Lunedì 12 aprile, infatti, i circa 2000 agenti di cambio di tutte le Borse d'Italia riprenderanno regolarmente le negoziazioni di Borsa, sospese per le note ragioni.

La decisione è stata presa con l'approvazione di un ordine del giorno, nel quale «constatata l'ormai avvenuta presentazione al Senato del disegno di legge sulla perequazione tributaria, e per evitare ogni e qualsiasi illazione di ordine politico; avendo fiducia che le personalità responsabili del Governo e del Parlamento terranno conto dei rilievi tecnici che saranno presentati dagli agenti di cambio», si invitano «gli agenti di cambio di tutte le Borse valori d'Italia, al fine di tranquillizzare il pubblico risparmio e far cadere i timori espressi precedentemente, a riprendere la normale attività a partire da lunedì».

E' stato intanto reso noto oggi il testo del disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze, on. Tremelloni, sulla perequazione tributaria. L'articolo relativo all'obbligo per gli operatori di borsa di denuncia delle operazioni a riporto, che ha suscitato le più vivaci polemiche è segnato con il n. 10 e dice testualmente:

«I notai, gli agenti di cambio, le aziende e istituti di credito, le società finanziarie e fiduciarie, i commissionari di borsa, i cambiavalute, e coloro che comunque prestino la loro opera per la vendita e l'acquisto di titoli, devono tenere un libro bollato e vidimato secondo le disposizioni del codice civile circa i libri obbligatori delle imprese ed annotarvi giornalmente tutte le operazioni a termine e di riporto su titoli.

«Dall'annotazione debbono risultare: a) il cognome, nome e paternità, ovvero la ditta e il domicilio fiscale del venditore e dell'acquirente, e, se si tratta di enti, la loro denominazione e la sede legale; b) la specie, quantità e valore nominale dei titoli, con l'indicazione dell'emittente; c) la data dell'operazione e il prezzo convenuto; d) il termine allo scadere del quale l'operazione deve essere regolata.

«Le operazioni a termine su titoli devono essere comunicate allo schedario generale dei titoli azionari entro il giorno successivo a quello in cui l'operazione è stata posta in essere. Il prezzo dei riporti dev'essere indicato nella comunicazione prescritta dagli articoli 36 e 38 del R. Decreto 29 marzo 1942, n. 339, nonchè nelle distinte e negli elenchi presentati alle stanze di compensazione ai sensi dell'art. 15 del R. Decreto medesimo».

Il testo del provvedimento finanziario varato dall'on. Tremelloni consta di 36 articoli suddivisi in cinque titoli. Il primo reca disposizioni sulla dichiarazione e sull'accertamento dei redditi, il secondo, disposizioni sulla determinazione del reddito imponibile di ricchezza mobile di categoria B; il terzo disposizioni in materia di imposta complementare; il quarto, le sanzioni; il quinto, le disposizioni varie, transitorie e finali.

Dei 36 articoli citeremo solo i più importanti, e cioè il 23 che dice: «Chi emette di presentare la dichiarazione è punito con l'ammenda da lire 10 mila a lire 200 mila. La detta ammenda viene raddoppiata in caso di recidiva e triplicata in caso di recidiva reiterata. In caso di omessa dichiarazione, se l'ammontare dei redditi accertati supera i 6.000.000 di lire, si applica altresì l'arresto fino a 6 mesi. La condanna importa la pubblicazione della sentenza».

L'art. 24 infine reca: «E' punito con la reclusione fino a 6 mesi e con la multa da lire 50 mila a lire 600 mila, ferme restando le sanzioni previste nelle singole leggi d'imposta e quelle previste da altre leggi: 1) chiunque, avendo omesso la iscrizione di attività negli inventari o bilanci o avendovi iscritto passività inesistenti, ovvero avendo formato scritture o documenti falsi, o alterato i registri contabili, o avendo concorso a tali azioni od omissioni non provvede in sede di dichiarazione dei redditi alla rettifica dei dati conseguenti; 2) chiunque, anche al di fuori dei casi previsti dal n. 1), indica nella dichiarazione dei redditi passività inesistenti; 3) chiunque commetta altri fatti fraudolenti al fine di sottrarre redditi alle imposte dirette.

«Quando i fatti indicati nel comma precedente comportino una evasione da imposta di speciale tenuità, si applica la sola pena della multa. Gli uffici delle imposte che abbiano accertato fatti costituenti reato ai sensi delle disposizioni di questo articolo, li denunciano all'autorità giudiziaria per il tramite dell'intendente di Finanza, il quale può aggiungere, sentito l'ispettore compartimentale delle imposte, i rilievi che ritenga del caso».

Secondo alcune previsioni formulate dal ministro del Bilancio sen. Vanoni, dalla nuova imposta di negoziazione lo Stato calcola di ricavare annualmente una sessantina di miliardi, che saranno impiegati a coprire in parte gli oneri derivanti dalla spesa per i miglioramenti economici ai dipendenti statali.

Una terza bomba H è scoppiata martedì

Eisenhower non farà costruire armi «capaci di provocare un cataclisma nella stratosfera», e pensa che nemmeno i russi lo faranno - L'Occidente non può abbandonare a nessun costo l'Indocina ai comunisti - Se la diplomazia non bastasse, si imporrebbe un'azione armata collettiva

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 aprile.

Si sono avute oggi due conferme, una diretta e l'altra indiretta, che gli Stati Uniti non intendono sospendere nè le ricerche scientifiche, nè gli esperimenti pratici con la bomba H.

L'ammiraglio Strauss, capo della «Atomic Energy Commission», ha annunciato che ieri mattina si è proceduto ad una terza esplosione nel gruppo degli atolli delle isole Marshall, e questa è la conferma diretta. Lewis Strauss non ha detto esplicitamente che si è sperimentato un nuovo tipo di bomba H, ma nessuno dubita che si sia trattato proprio di un nuovo ordigno termonucleare.

Coloro che hanno un accesso limitato ai segretissimi ambienti della «Atomic Energy Commission», affacciano l'ipotesi che stamane sia stata provata per la prima volta una bomba e lanciata da un aereo, oppure esplosa sotto il livello dell'oceano. Occorre appena avvertire, però, che si tratta di supposizioni basate solo su un arbitrario parallelo con la pratica, seguita al tempo delle prime esperienze con le bombe atomiche.

La conferma indiretta si è avuta alla conferenza stampa di Eisenhower, quando il presidente ha dichiarato: «Non voglio nemmeno indicare in termini generali in quali proporzioni può ora esser costruita la bomba H. Sarebbe davvero imperdonabile dare ai russi questa preziosa indicazione. Da un giorno all'altro potremmo apprendere che i russi ne hanno costruita una ancora più potente».

Se ne è dedotto che gli scienziati atomici americani ritengono che i russi siano ora impegnati nella soluzione di complicati problemi tecnologici, relativi alla graduazione delle bombe H; problemi che gli americani sono orgogliosi di aver già risolto, annullando in pochi mesi il vantaggio tecnico che i sovietici avevano acquistato facendo esplodere nell'agosto scorso la loro prima e per ora unica bomba.

A questo proposito è interessante rilevare che il presidente Eisenhower ha stamane seccamente smentito una delle solite affermazioni scadalistiche del senatore Mac Carthy, il quale ieri sera aveva accusato alla radio il governo democratico di Truman di aver ritardato per 18 mesi l'inizio degli studi sulla bomba H, dando ai russi un assai pericoloso vantaggio.

L'affermazione è completamente infondata — ha detto Eisenhower. Sebbene egli sia in continuo contatto con l'ammiraglio Strauss, non ha mai sentito parlare di ritardi voluti o tollerati. Da parte sua, l'ex-presidente Truman ha immediatamente ricordato che egli diede ordine agli scienziati atomici di mettersi al lavoro alla bomba «H» fin dal 1° gennaio 1950, e cioè quando, dopo le prime esplosioni atomiche sovietiche, era ormai assodato che gli Stati Uniti avevano perduto il monopolio di quell'arma.

Il presidente della Commissione parlamentare atomica, W. Sterling Cole, ha poi rivelato stasera che Truman decise di costruire la bomba all'idrogeno nonostante il parere contrario di numerosi altri consiglieri, fra cui parecchi membri della Commissione atomica).

Quanto ai timori che le nuove super-armi distruggano la vita nel mondo, Eisenhower ha dichiarato che egli non intende autorizzare la costruzione di bombe «H» di proporzioni maggiori di quelle richieste per garantire al Paese una buona efficienza militare, ed al tempo stesso per impedire la guerra. Egli non intende far costruire una bomba di dimensioni tali, da causare un cataclisma nella stratosfera, e spera che i russi intendano astenersi anch'essi da simili progetti.

Entro questi limiti, però, il programma atomico — nelle bombe «A» e nelle bombe «H» — verrà immediatamente e notevolmente potenziato: questo è l'ordine del Presidente, e la Commissione competente provvederà subito alla produzione massiccia del materiale speciale necessario.

Ma la più importante dichiarazione di Eisenhower riguarda oggi l'Indocina. Le possibili conseguenze della perdita dell'Indocina (ha detto il Presidente) sono incalcolabili ed il mondo libero deve ormai essere pronto a fare tutto ciò che sarà necessario per impedirla.

Ciò non significa — ha aggiunto subito Eisenhower — che sia perduta la speranza di evitare questo disastro mediante la sola azione diplomatica. Le sue parole, però, hanno voluto essere un avvertimento sufficientemente esplicito sulla possibilità di un intervento internazionale collettivo, organizzato dagli Stati Uniti, se i cinesi entreranno direttamente nella guerra.

Eisenhower ha rifiutato energicamente di dire, inoltre, se gli Stati Uniti siano avvisti ad intervenire nella guerra, sia nel caso che i «ribelli» aumentino la loro pressione sui francesi, sia nel caso che i cinesi intervengano. «Consultazioni sono in corso con gli alleati direttamente interessati al mantenimento della pace e della sicurezza in quella parte del mondo, perchè è chiaro — ha affermato il Presidente — che il mondo libero non può assolutamente subire, dopo la perdita di 450 milioni di cinesi, nuove perdite di popolazioni finora amiche dell'Occidente».

Eguali considerazioni, che confermano quelle fatte all'inizio della settimana, ha espresso il segretario di Stato Dulles parlando ad un congresso femminile. Nè Eisenhower nè Dulles, però, hanno fatto mai menti sull'urgente appello francese per l'immediata concessione di maggiori ed ingenti aiuti di materiale aeronautico, presentato ieri al Dipartimento di Stato. Il portavoce di Dulles si è limitato a dire che gli Stati Uniti lo hanno preso in considerazione «con urgenza e con simpatia».

Dulles, nel suo discorso ha spiegato la sua politica «dura» con il precedente coreano. Egli ha espresso l'opinione che i comunisti abbiano accettato l'armistizio solo quando si resero conto che, se non mettevano fine alle ostilità, le loro industrie in Manciuria rischiavano la distruzione.

g. t.

Domani serrata a Trieste delle aziende commerciali

Tredicimila ditte sospenderanno i lavori dalle 13 alle 24 - Una richiesta al governo di agire contro la crisi economica

Trieste, 7 aprile.

Il comitato di coordinamento delle medie e piccole aziende commerciali, industriali e artigiane ha confermato per venerdì prossimo, 9 aprile, la serrata totale dalle 13 alle 24 delle aziende rappresentate di Trieste e degli altri comuni della zona che verrà effettuata dalle 13 alle 24.

In una mozione diretta alle autorità il comitato di coordinamento si è fatto interprete della preoccupazione delle aziende, che occupano oltre 25 mila dipendenti, «per il pericoloso andamento della crisi economica originata dalla mutilazione subita dalla regione e dalle conseguenze che ne sono seguite». «Le aziende minori — rileva la mozione — hanno ormai completamente esaurito possibilità e risorse per fronteggiare le conseguenze della crisi, divenute maggiormente pesanti negli ultimi mesi, per cui si impone con la massima urgenza la necessità dell'intervento statale. Non chiedono privilegi o sovvenzioni a fondo perduto, ma auspicano gli indispensabili mezzi occorrenti per far riprendere e incrementare, con rinnovata fiducia, tutte le sane iniziative nel campo del lavoro».

I provvedimenti d'emergenza sollecitati dal comitato si articolano nei seguenti punti: 1) commesse di lavoro, forniture e lavorazioni per conto delle amministrazioni dello Stato; 2) potenziamento dei lavori pubblici; 3) adeguato credito per ricostruire, almeno in parte, il capitale circolante «polverizzato» nel dopoguerra; 4) immediato congruo acconto sui danni di guerra; 5) provvedimenti di carattere finanziario e tariffario atti ad incrementare le attività turistiche della zona; 6) perequazione tributaria in relazione ai ridotti redditi aziendali; 7) sospensione, fino a conseguito stabile miglioramento della situazione economica, di ogni e qualsiasi nuovo onere fiscale, previdenziale ecc.

Il comitato di coordinamento è stato ricevuto questa sera dal vice-consigliere politico italiano a Trieste, dott. Fabiani, al quale ha illustrato i singoli punti delle richieste delle aziende triestine.

Dopo Pasqua alla Camera la discussione sulle atomiche

Roma, 7 aprile.

Alla Camera, com'è noto, ieri sera i socialcomunisti, approfittando del fatto d'essere presenti in maggioranza, hanno tentato una manovra di sorpresa per fissare la data del dibattito sulla mozione Bertinguer per l'interdizione delle armi atomiche e termo-nucleari». I democristiani, presi alla sprovvista, ebbero qualche momento di confusione, ma infine riuscirono ad organizzare la difesa e pararono il colpo chiedendo un appello nominale e contemporaneamente abbandonando l'aula in modo da far mancare il numero legale. La votazione e la seduta furono dunque sospese a norma di regolamento e rinviate di ventiquattro ore.

Oggi la votazione è stata ripetuta appena aperta la seduta. I democristiani erano venuti tutti in aula ed i socialcomunisti non erano più in maggioranza sicchè la richiesta Berlinguer è stata respinta. In via conciliativa, e su proposta democristiana, è stato deciso che la mozione sulle armi atomiche e termo-nucleari sarà discussa in una seduta da fissarsi dopo la fine del dibattito sui bilanci, vale a dire dopo le vacanze di Pasqua.

CRONACA CITTADINA

Celebrazione del 25 aprile

L'anniversario della Liberazione

Il programma delle manifestazioni - Parte stamane un pellegrinaggio per Buchenwald

Il 25 aprile, nono anniversario della Liberazione, sarà celebrato quest'anno con particolare solennità. Il Comitato cittadino incaricato di stabilire il programma della giornata si è riunito ieri in Municipio sotto la presidenza del Sindaco on. *Peyron. A confermare che la manifestazione avrà carattere unitario al di fuori ed al disopra di ogni tendenza politica hanno partecipato alla riunione di ieri tutti i partiti e le associazioni combattentistiche e partigiane.*

Domenica 25 aprile alle ore 9 autorità e cittadini assisteranno ad una Messa in memoria dei Caduti che verrà celebrata nella Cappella del cimitero; in corteo si recheranno quindi a rendere omaggio al Campo della Gloria, al Campo dei deportati e al Campo dei caduti civili. Alle 10,30 avrà luogo la celebrazione ufficiale in piazza San Carlo. Per il discorso commemorativo (che sarà preceduto da brevi parole pronunciate dal Sindaco a nome di tutta la cittadinanza) il Comitato ha deciso di invitare il sen. *Ferruccio Parri.*

Da piazza San Carlo autorità e popolo sfileranno quindi, con le rappresentanze militari, per via Roma e via Po sino alla Gran Madre di Dio dove la manifestazione si scioglierà con un ultimo omaggio al Sacrario dei Caduti. Al corteo ed a tutte le altre cerimonie potranno partecipare anche i mutilati ed i grandi invalidi. Il Sindaco ha infatti assicurato che saranno messi a disposizione, a spese del Comune, un certo numero di autobus. L'avv. Peyron ha anche promesso di prendere in esame — su richiesta di alcuni dei presenti — la possibilità che Torino si faccia promotrice dell'erezione di un monumento a ricordo dei Partigiano ignoto.

La delegazione torinese che parteciperà al pellegrinaggio a Buchenwald per la celebrazione del X anniversario della Liberazione dai campi di eliminazione nazisti partirà stamane da Porta Nuova. La compongono rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e partigiane cittadine. Per il Comune di Torino parteciperà al pellegrinaggio i consiglieri Silvio Golzio (d. c.), Zini-Lamberti (p. l. i.) e Alberto Todros (p. c. i.) sopravvissuti all'internamento nell'infame campo. Ieri prima di partire, i componenti la delegazione, si sono recati in visita al Sindaco per ringraziarlo dell'incondizionato appoggio e della fervida adesione data all'iniziativa.

Al Tribunale Militare interrogatorio a porte chiuse dei sette imputati

Gravi rivelazioni al processo per spionaggio su un preteso piano d'invasione dell'Italia

Un avvocato conferma in udienza che l'imputato da lui difeso ha detto: "Nell'eventualità di un conflitto truppe cecoslovacche e ungheresi avrebbero il compito di occupare la nostra penisola e la Francia„ - Le figure degli accusati - La temporanea segregazione nella villa di Brno confortata da ragazze - Il dibattito si riprende stamane: non è improbabile che si riaprano le porte al pubblico

Il processo contro i sette giovani imputati di spionaggio iniziato ieri mattina al Tribunale Militare ha riservato, fin dalle prime battute, una rivelazione sensazionale: il proposito, in caso di guerra, di affidare a truppe cecoslovacche e ungheresi la occupazione della nostra Penisola e della Francia. La rivelazione è stata fatta da un difensore proprio quando i giornalisti ed il pubblico già si preparavano a lasciare l'aula poichè il P. M. colonnello Campanelli aveva richiesto che il dibattito, data la natura degli argomenti che si dovevano discutere, proseguisse a porte chiuse.

«Nulla v'è da nascondere»

Per maggior chiarezza espositiva riferiamo cronologicamente le fasi del dibattito. Il Tribunale (Pres. col. Rossi, giudice relatore col. Montaruli, P. M. col. Campanelli, canc. cap. Finocchiaro) è entrato nell'aula poco dopo le 9. I sette imputati, tradotti dal carcere di via Ormea, vi avevano fatto il loro ingresso pochi minuti prima.

Alcuni apparivano distinvolti; altri, in particolare il Doria ed il Vaschetti, non riuscivano a nascondere la loro preoccupazione. Erano scuri in volto e volgevano intorno sguardi smarriti. Sono forse i due soli del gruppo che si rendono conto della gravità dell'accusa. Così si comportarono, lo ricordiamo, anche durante uno spettacolo di varietà organizzato per la Befana dei carcerati a cui presero parte come attori. Erano toccati loro ruoli umoristici, ma li recitavano con così poca convinzione che non riuscivano a far sorridere gli spettatori. Gli altri invece si erano dimostrati dinamici, spiritosi, allegri, pieni di brio ed avevano perfino schersato sul loro clamoroso arresto. Anche ieri mattina sorridevano, conversando tranquillamente fra loro, ammiccavano verso il pubblico e si sono fatti attenti e silenziosi solo quando il Presidente ha dichiarato aperta l'udienza.

Il cancelliere fa l'appello degl'imputati e legge il capo di accusa che è identico per tutti sette i giovani: Eugenio Doria, Guido Brusotto, Giorgio Bozzalla, Claudio Signorino, Giulio Caldari, Amedeo Ferrero e Luciano Vaschetti. Subito dopo il P. M. formula la richiesta che il dibattimento venga svolto a porte chiuse. Il Presidente accoglie immediatamente la richiesta e già il pubblico si dispone ad allontanarsi quando la difesa insorge facendo presente che il provvedimento non può essere adottato senza che prima siano stati ascoltati i legali degli accusati.

Presidente — E' giusto quello che mi dite; ritenevo che il breve silenzio seguito alle parole del P. M. significasse la vostra adesione alla sua istanza. Esponete dunque le vostre ragioni.

L'avv. Avonto, difensore del Caldari, desidera che sia messo a verbale che il processo si celebra a porte chiuse per la «natura» degli argomenti che si debbono discutere e non perchè questi rivestano un carattere «segreto». Questa precisazione è necessaria — egli dice — per evitare una anticipazione di giudizio. Dopo di lui prende la parola l'avv. Mario Dal Fiume che con suo figlio Geo assiste il Ferrero.

«Abbiamo il diritto — dice il penalista — di opporci a questo provvedimento; e noi ci opponiamo per due motivi: primo perchè riteniamo che i fatti contestati non sussistano; secondo perchè ci pare indispensabile che tutti i cittadini conoscano e riconoscano di questa vicenda e sappiano come viene amministrata la giustizia in Italia. Se questo processo fosse stato fatto di là della «cortina di ferro» o quest'ora gl'imputati potrebbero già essere sottoterra; noi intimi abbiamo un sistema giudiziario diverso; indaghiamo al lume del diritto se l'imputato sia o non sia colpevole e, in caso affermativo, in quale misura egli abbia violato la legge. Si aprano dunque le porte — ha esclamato l'avv. Dal Fiume — perchè nulla vi è da nascondere; anzi è necessario che tutti sappiano e che la stampa possa svolgere il suo compito di collocarvi alla formazione della opinione pubblica. Non in nome di questa o di quella ideologia, io parlo, ma unicamente per i motivi che vi ho esposto. Sappiano gl'italiani che essi si è fatto fare a questi imputati approfittando della loro giovinezza, della loro inesperienza, facendo leva sulla loro ideologia politica».

Le direttive straniere

«Spendete bene la valuta che vi diamo — si disse ai giovani — perchè questi denari sono frutto del sudore del proletariato cecoslovacco. I giovani furono intimoriti, ricattati con lo spauracchio della punizione se non avessero agito secondo le direttive loro impartite. Sarebbero stati raggiunti in qualsiasi luogo perchè in una guerra eventuale l'Italia e la Francia sarebbero state occupate da truppe cecoslovacche e ungheresi. Affermò un imputato che in sintesi la organizzazione spionistica aveva il compito specifico di controllare porti, stabilimenti, aeroporti, la flotta americana, sbarchi di armi, e la produzione al completo di tutto quanto si può definire contro la sicurezza dell'U.R.S.S. e delle «democrazie popolari». Non si fa della politica — esclude il difensore — ma un processo; però è bene che si sappia quanto si dirà in quest'aula perchè tutti ne avranno un vantaggio, specialmente le persone oneste».

Il P. M. ribatte osservando ancora che la materia da giudicare è costituita da notizie coperte da segreto militare e che pertanto il processo deve assolutamente svolgersi a porte chiuse. La via sembra ormai sgombra per la prosecuzione del dibattito quando, prima l'avvocato Ferrari e poi l'avv. Gremo, sollevano ulteriori eccezioni. Il secondo difensore ritiene che il Tribunale Militare non sia competente a giudicare in base all'art. 108 della Costituzione che al terzo comma stabilisce: «In tempo di pace i Tribunali Militari hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze Armate». L'imputato Doria non poteva considerarsi militare perchè non aveva mai prestato servizio sotto le armi.

L'interrogatorio del Doria

La seconda eccezione riguarda un'autorizzazione specifica del Ministero della Difesa in base all'art. 18 del codice penale militare di pace in quanto i reati ascritti ai sette giovani furono commessi all'estero.

Replica il P. M. affermando che tutti gli accusati sono soggetti al codice penale militare in quanto essi, essendo stati arruolati, appartengono alle Forze Armate anche se poi non hanno servito nell'esercito come nel caso del Doria e del Brusotto. Questa qualità spiega il pubblico ministero osserva che non può essere accolta perchè è vero che i reati furono compiuti all'estero, ma hanno avuto però inizio in Italia.

Altri avvocati ancora sollevano incidenti e il Tribunale può ritirarsi per deliberare in merito soltanto verso le 10,40. Rientra in aula dopo mezz'ora e il presidente Rossi legge la ordinanza con cui respinge tutte le eccezioni proposte dai difensori e ordina che l'aula sia sgombrata.

Per primo viene interrogato Eugenio Doria che è considerato il capo della organizzazione spionistica. Egli siede sul primo banco ed ha accanto Giorgio Bozzalla. Il Doria è di media statura, fronte piuttosto basso, capigliatura folta e nerastra, lunghe basette e spesse sopracciglia. Nel complesso appare un tipo piuttosto cupo, chiuso in se stesso, ostinato. Tutto diverso è il Bozzalla: più alto, biondo acceso, pieno di vita, per dirla in una parola un tipo sportivo. Dietro siedono Brusotto e Vaschetti; quest'ultimo, perito tecnico, si distingue dagli altri per il suo atteggiamento contegnoso e riservato e che rivela una buona educazione. Dietro essi ancora si scorgono Caldari, Signorino, anch'egli un tipo sportivo e Ferrero. Furono questi due ultimi gli animatori di quello spettacolo di varietà fra carcerati di cui abbiamo più sopra parlato.

Un compenso di 12 milioni

Che cosa abbia detto il Doria non è possibile sapere poichè le sue prime parole furono pronunciate mentre si chiudevano le porte dell'aula. Si può arguire però quale sia la sua tesi difensiva sia da quanto è trasparito nel polemico intervento dell'avv. Dal Fiume (i giovani sarebbero vittime delle intimidazioni subite ed opera degli agenti stranieri) sia da quanto è trapelato. Come si ricorda, i sette incriminati hanno asserito che le notizie, i grafici, le fotografie, gli specchietti sulla forza militare in Italia non rivestivano importanza tale da nuocere alla difesa del Paese; molte notizie, secondo gl'imputati, erano di comune conoscenza o addirittura false, inventate per poter carpire un po' di soldi al servizio di spionaggio straniero. Accerterà il Tribunale, soprattutto in base alle perizie sul materiale sequestrato, se effettivamente questo rappresenta segreto militare.

Abbiamo accennato ieri ai sistemi ingenui, più che da romanzo giallo, adottati dai giovani per trasmettere le notizie all'estero. Narriamo ora un particolare curioso: alcuni degli imputati non soltanto in Austria si recarono per le loro missioni, ma anche a Praga e a Brno. In queste località essi venivano a diretto contatto con gli agenti cecoslovacchi. Nel centro di un bosco presso Brno esiste una villetta in cui gli italiani venivano rinchiusi a chiave in attesa dell'arrivo degli emissari stranieri. Ma perchè nell'attesa non si annoiassero la loro forzata prigionia era allietata dalla consolante compagnia di qualche ragazza. In quella villa oltre alle direttive della «centrale» di Praga gl'imputati ricevevano anche il compenso per la loro attività. Sembra che complessivamente ai gruppo del Doria siano toccati 12 milioni.

Il processo prosegue stamane sempre a porte chiuse; ma non è escluso che, tenuto conto dei motivi illustrati dall'avvocato Dal Fiume, ad un certo momento — cioè quando siano cadute le ragioni del riserbo — il Presidente revochi la sua decisione.

Gl'imputati sono difesi: Vaschetti dall'avv. Quaglia, Signorino da De Marchi, Ferrero da Mario e Geo Dal Fiume, Caldari da Avonto, Bozzalla de Delgrosso, Doria da Gremo, Brusotto da Ajma.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 7
MASSIMA + 17,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temper. media + 11,8, umidità 77 %, pressione 720,6, venti deboli, cielo nuvoloso. Previsioni: tempo ancora instabile, schiarite in serata, temperatura media invariata.

Professori e studenti alle urne

I primi eleggono i rappresentanti della pubblica istruzione; i secondi debbono rinnovare le loro organizzazioni sindacali

16.800 fra professori, insegnanti elementari, e studenti d'università della nostra provincia, sono chiamati in questi giorni ad una consultazione elettorale la quale — pur avendo finalità di carattere sindacale — non è priva d'interessanti riflessi politici.

Professori ed insegnanti elementari (rispettivamente 3 mila e 2800, poichè vengono considerati solo quelli in ruolo) debbono eleggere i loro rappresentanti per il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Tale consiglio che affianca il Ministero, in vista della riforma scolastica di cui da tempo si sta parlando, è costituito da elementi di nomina governativa e da elementi elettivi. Professori ed insegnanti votano oggi per eleggere i delegati che a Roma nomineranno i rappresentanti veri e propri.

Nella nostra provincia vi sono per i professori del ramo tecnico quattro liste: una denominata per la «dignità della scuola», di ispirazione cattolica; una denominata «federazione insegnanti scuole medie» laico-democratica; una terza per «la difesa della scuola di Stato» a sfondo socialcomunista; una quarta, con sfumatura cattolica, per i «professori delle scuole d'avviamento». Per i professori del ramo classico vi sono soltanto le prime tre liste.

Tra i maestri elementari le liste sono pure tre: quella presentata dall'Associazione maestri cattolici; quella intitolata «Nicolò Tommaseo» anch'essa cattolica; e quella del Sindacato autonomo, laico di sinistra.

Contemporaneamente gli studenti universitari che sono, compreso il Politecnico, quasi tredicimila, debbono rinnovare l'assemblea dell'interfacoltà e il congresso universitario. L'interfacoltà è un organo sindacale per eccellenza che si occupa delle tasse, delle sessioni d'esame ecc.; il congresso universitario mantiene i rapporti con il centro nazionale.

Nelle elezioni in corso vi sono in lizza di preminente vi sono: la lista dell'Intesa Cattolica; la lista della Unione Goliardica (repubblicano-socialdemocratica-liberale); la lista «Università nuova» (comunista); quella «Viva Verdi» (monarchica); e la «Fiaccola» (neofascista).

In quattro anni a Torino è fallito un macellaio

I macellai sono convinti che il nostro giornale stia conducendo una campagna contro di essi e scambiano per attacchi polemici le giuste osservazioni dei lettori. Uno più impulsivo degli altri ci scrive:

«La Stampa ed i consumatori torinesi ce l'hanno con la mia categoria. Ogni settimana viene ingiustamente criticato e se ne dà la colpa a noi. Tutti credono che i macellai si siano fatti ricchi alle spalle dei clienti. Non è vero. Noi siamo negozianti che lavorano per vivere e i nostri affari non vanno bene. Anzi, vanno piuttosto male. Non è stata *La Stampa* a pubblicare quindici giorni fa, nella cronaca cittadina, la notizia di un nostro collega che si è suicidato perchè gli affari erano in crisi e si era trovato in una situazione finanziaria disastrosa? Il macellaio in questione era talmente disperato che un pomeriggio, tirate giù le saracinesche del negozio, si è impiccato ad un gancio del frigorifero».

Il nostro giornale non perseguita i macellai, nè conduce contro di essi una campagna. Commenta la situazione — che è grave — creatasi fra i torinesi a causa del prezzo sempre più alto della carne. Questo non significa che voglia boicottare una intera categoria di commercianti, ma limita a difendere i giusti interessi del consumatore.

Ad ogni modo è ugualmente constatare che vi sono parecchie eccezioni. Un esempio: in un rione, a poca distanza fra di loro, abbiamo visto due spacci di carne bovina. In uno la coscia di vitello viene venduta a 1600 lire al chilo, nell'altro a 1400 lire. La qualità era la stessa, le tasse, il dazio sostenuti dai due diversi commercianti erano uguali. Eppure quelle 200 lire di differenza c'erano, e non siamo riusciti a spiegarcele.»

Il nostro lettore ha scritto che gli affari vanno male, tanto è vero che un suo collega si è ucciso. L'esempio non vale però a dimostrare le condizioni dell'intera categoria. E' vero che anche fra i macellai vi sono elementi che per incapacità commerciale, sfortuna o perchè disertati dai clienti si trovano in crisi. Ma si tratta di eccezioni. Fra i negozianti, i macellai sono i privilegiati e lo dimostra lo scarso numero (per fortuna) di fallimenti registrati negli ultimi 4 anni: nel [illegible] *un fallito; 1951, zero; 1952, due; nel 1953, uno. I fallimenti del* [illegible]*'53 non riguardano Torino, e si sono verificati nella provincia. In città se ne è registrato uno solo, quello del 1950.*

E' stata ieri celebrata la «Giornata della Sanità»

Presso l'Aula Magna dell'Università è stata celebrata ieri pomeriggio con una conferenza del prof. Ulrico di Aichelburg, direttore sanitario del San Giovanni, la «Giornata mondiale della Sanità».

Il prof. Ulrico di Aichelburg, svolgendo il tema: «L'infermiera e l'assistente sanitaria avanguardia della Sanità», ha posto in rilievo l'opera di quanti giornalmente collaborano coi medici. Una missione che richiede molti sacrifici e che si svolge in uno spirito di assoluta umiltà.

Emancipazione della donna

Per iniziativa dell'Associazione Piemonte-Svizzera l'avv. Mario Berutti ha parlato ieri sera nel salone de «La Stampa» sulla «Emancipazione della donna svizzera e della donna italiana».

Le norme della costituzione italiana e di quella svizzera riguardanti i diritti della donna sono stati oggetto di una rapida analisi conclusasi colla dimostrazione del maggior progresso raggiunto dalla legislazione italiana che riconosce alla donna tutti i diritti civili e politici in confronto di quella svizzera che tuttora nega alla donna il diritto di voto.

Abbagliato dai fari d'una macchina travolge ed uccide un operaio

La sciagura accaduta ieri sera presso la Fiat - E' deceduto un agricoltore investito da una "vespa„ - Tre motociclisti ed un ragazzo in fin di vita

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera nel piazzale della Fiat-Mirafiori. Un operaio, investito da un'automobile, è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza ed è morto all'istante.

Erano circa le 20,30. Una «1100», targata TO 180619, pilotata dal signor Luigi Quaglino, che abita in corso Orbassano 476, percorreva via Luigi Settembrini in direzione di corso Unione Sovietica. D'un tratto l'automobilista, abbagliato dai fari di una altra macchina, non si avvedeva che dinanzi a lui c'era un ciclista. L'urto era inevitabile. Il ciclista investito alle spalle, veniva sbalzato di sella e scaraventato a parecchi metri di distanza. Dopo il pauroso volo lo sventurato andava a finire sui binari della tranvia di Giaveno, e vi rimaneva esanime. Allorna al suo corpo inanimato accorrevano prontamente alcune persone. Arrivava pure, pochi istanti dopo, un'autoambulanza dei vigili urbani, ma ormai per il disgraziato non c'era più nulla da fare: era deceduto per frattura del cranio. Sul posto giungevano agenti del commissariato di P. S. della zona e della polizia stradale. Dai documenti trovati indosso al ciclista è stato possibile giungere alla sua identificazione: si tratta del cinquantaseienne Giuseppe Rivella fu Giuseppe, che risiedeva a Beinasco. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale del Valentino.

— Nella sua abitazione di Pralormo è morto ieri l'agricoltore Giacomo Bellocchia, di 79 anni. Il poveretto era rimasto vittima, giovedì della scorsa settimana, di un incidente che sulle prime non era apparso grave: attraversando la strada era stato investito e buttato a terra da una «Vespa» guidata da Pierino Novo, di 21 anno, riportando una ferita al capo. Portato a casa e visitato dal medico, il povero vecchio credeva di poter rimettersi in una settimana, ma dopo un paio di giorni le sue condizioni si aggravarono sensibilmente per la sopravvenuta commozione cerebrale finchè ieri, nonostante le premurose cure prodigategli, il Bellocchia è deceduto.

— Una motocicletta, pilotata dal diciottenne Matteo Pittavino, che portava sul sellino posteriore il padre, Giovanni, di 49 anni, entrambi domiciliati in corso Vercelli 108, percorreva verso le 17 di ieri corso Torinna. All'angolo del Lungo Dora Voghera, per circostanze imprecisate, veniva a collisione con una motocarrozzetta guidata dal quarantatreenne Luigi Magnacavalli, che abita in via Buscaglioni 8. L'urto era violentissimo ed i tre motociclisti venivano scaraventati sull'asfalto dove rimanevano privi di sensi, grondanti sangue da numerose ferite. Con un'automobilanza venivano trasportati all'ospedale Maria Adelaide i cui sanitari, dopo le cure del caso, li riovevano in osservazione.

— Alle 18 di ieri è accaduta un'altra grave disgrazia. L'apprendista Ettore Di Adda, di 17 anni, dimorante in corso Vercelli 32, percorreva in bicicletta corso Vigevano quando giunto all'angolo di via Cigna, per evitare un'automobile, perdeva il controllo della guida e cadeva al suolo battendo il capo con violenza. Trasportato all'astanteria Martini il giovane vi è stato ricoverato con riserva di prognosi per probabile frattura della base cranica.

L'orefice sessantenne geloso di un pensionato di 71 anno

I due finiscono all'ospedale - Furibonda baruffa fra due famiglie per il possesso di un alloggio

Il pensionato Luigi Molli, di 71 anno, si presentava ieri all'ospedale Maria Adelaide per farsi medicare un enorme alla gamba sinistra prodotto da un calcio infertogli da un consanguineo, l'orefice Salvatore Alibita, di 65 anni. Questi lo aveva preceduto al nosocomio e si era anch'esso fatto medicare un enorme alla occhio sinistro. Entrambi guariranno in una settimana.

Da tempo fra i due non correvano buoni rapporti. L'orefice era convinto che il Molli corteggiasse sua moglie ed avendolo trovato nei pressi del suo negozio gli chiedeva che stava aspettando. «Che cosa ti interessa? Occupati dei fatti tuoi!», rispondeva l'altro seccamente. E dalle parole i due passavano ai fatti. L'alibita, in preda all'ira, sferrava allora un calcio al malturo rivale, e questi ribatteva con un pugno al viso. Ora' del fatto si sta occupando il commissario di P.S. Vanchiglia.

— Un'altra furibonda rissa è avvenuta ieri sera in un alloggio delle case popolari di via Palestrina, dove abitavano due famiglie di siciliani, complessivamente nove persone. Da tempo i componenti i due gruppi familiari erano in lite e le origini dei dissidi si dovevano ricercare unicamente nella coabitazione. Una famiglia sperava di aver partita vinta per rimanere unica padrona dell'alloggio, e l'altra aveva le stesse intenzioni, la stessa speranza. Ieri sera, verso le 20, l'annosa baruffa. Ma questa volta le urla impressionavano i coinquilini, del resto già abituati a scenate del genere, i quali chiedevano l'intervento della Celere. All'arrivo degli agenti gli animi si calmavano. Uno dei litiganti, però, Adelmo Picchiotti fu Salvatore, di 56 anni, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Astanteria Martini per farsi medicare una ferita al capo prodottagli da un avversario con un colpo di martello.

Nuovo percorso di tram per il trofeo motociclistico

In occasione del 3° Trofeo Motociclistico Internazionale «Città di Torino», i percorsi delle linee tranviarie n. 9 e 10 subiranno le seguenti variazioni nei giorni e nelle ore sottoregnati:

Linea 9: limitata al Largo Orbassano; linea 10: da corso Tassoni, anzichè corso IV Novembre, percorrerà corso Unione Sovietica, corso Sommeiller, corso Peschiera, corso Dora degli Abruzzi, nel senso inverso dal Largo Orbassano percorrerà corso Orbassano, corso Sebastopoli, corso IV Novembre.

Venerdì 9 aprile: dalle ore 9 alle 11,45 e dalle 14,46 alle 18. Sabato 10 aprile: dalle ore 9 alle 11,45 e dalle 13,30 alle 18. Domenica 11 aprile: dalle ore 13 alle 18.

Per l'ex-ergastolano riconosciuto innocente

Per l'ex-ergastolano Corbisiero, altri lettori hanno inviato offerte. Dopo le sofferenze patite in 17 anni di carcere subiti, benchè innocente, lo conforta l'interessamento dimostratogli da tante generose persone. Con l'impiego procuratogli dal ministro e la somma raccolta con questa sottoscrizione, comincia per lui una nuova vita.

K. g. L. 2000; Una pensionata 700; una casalinga 500; N. N. 500; Dott. Papa Ferdinando 5000. Totale L. 8500. — Somma precedente L. 350.062. Totale L. 358.562.

Eroi dell'Artide

DORIA — DOMANI — EROI DELL'ARTIDE — IN FERRANIACOLOR

Corso

DOMANI

AMEDEO NAZZARI
ANTONELLA LUALDI
NADIA GRAY
L. Baarova - A. Cecchi e MASSIMO SERATO
in
PIETÀ PER CHI CADE

6 GRANDI INTERPRETI PER UN GRANDE FILM

Ambrosio

OGGI
UN'OCCHIATINA... DIETRO LA CORTINA
FUGA ALL'OVEST
con
Viveca LINDFORS
Paul CHRISTIAN
R.K.O.-RADIO

Mobili Giovanone

Corso Francia 9

Cine Torino oggi

UN CLASSICO UNIVERSAL INTERNATIONAL
IL COMPLICE SEGRETO
JOEL MC CREA - BARBARA HALE
Un film emozionante proiettato su schermo panoramico
IN TECHNICOLOR

Oggi nei cinema

LUX: in 3D - con occhiali
ASTOR: normale senza occhiali

HOWARD HUGHES presenta Robert MITCHUM Barbara DARNELL Jack PALANCE
un RUDOLPH MATÉ in TECHNICOLOR
DUELLO Sulla SIERRA MADRE

Metro

OGGI — METRO — OGGI
L'IMMORTALE CAPOLAVORO DI ALESSANDRO DUMAS
La SIGNORA delle CAMELIE
DAL ROMANZO DI A. DUMAS FIGLIO
MICHELINE PRESLE
GINO CERVI
ROLAND ALEXANDER
ALBA ARNOVA
REGIA DI RAYMOND BERNARD
IN EASTMANCOLOR

anche quest'anno Duba

VIA MONTE DI PIETA' 2
TELEFONO 520.392

ha convogliato nei suoi vasti magazzini forti partite di tessuti di esportazione e ne inizia la grande

LIQUIDAZIONE
A PREZZI MIRACOLOSI

Cotone stampato	L. 125
Zephir cotone extra	» 280
Reps ingualcibile cm. 90	» 290
Alpagas tailleur	» 450
Popeline extra stampato	» 420
Magline tailleur cm. 90	» 750

DUBA - TUTTI I TESSUTI

Ingrid Bergman ed il suo romanzo d'amore

Il destino, il romanzo d'amore e la vita a Roma di Ingrid Bergman, la celebre attrice conquistata dal grande regista italiano Rossellini, sono l'argomento di un magnifico servizio in fotografie a colori nel settimanale Paris Match. Nel sommario della stesso numero: l'articolo di Raymond Cartier su una grave decisione di Eisenhower: getta il peso degli U.S.A. nella guerra d'Indocina. Chiedete Paris Match alla Vostra edicola. Paris Match, il grande settimanale francese di attualità internazionale, in fotografie a colori.

Tiratura: 1.100.000 esemplari
Prezzo di vendita: Lire 100

ECHI DI CRONACA

EDEN DANZE
Ore 16,30 tè. Ore 21 gran SERATA DELL'ESERCENTE con presentazione modelli primaverili. Domani numeri di ATTRAZIONI INTERNAZIONALI. Orchestra *Gemj*, canta *Lotti*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 serata del ritmo. Domani sera tutte le belle Dame di Torino interverranno per la elezione di «Miss Principe». 100 premi verranno offerti alle Dame partecipanti da importanti ditte torinesi.

CASTELLANI DANZE
Tè nelle 17 L. 200 compreso [illegible]. Dame 150. Ore 21 trattenim.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 continuo entusiasmo per *Xordi* e la sua orchestra.

DANZE LA PERLA
Ore 21 serata del ritmo, sorteggio biglietti partita di calcio.

PARO CLUB DANZE
Ore 17-21: Formidabile Successo *Buscaglione-Fatima-Parigi*.

Meritata promozione

Il *Comm. Giuseppe Dattilo*, direttore di ragioneria della locale Intendenza di Finanza, è stato testè promosso Ispettore Superiore di Ragioneria. Gli amici di Torino, che da oltre 15 anni conoscono ed apprezzano le doti del suo animo generoso e della sua mente acuta, porgono al neo-Ispettore le congratulazioni più cordiali e si complacciono vivamente dell'eccezionale riconoscimento che premia l'appassionato ed intelligente lavoro da lui compiuto nell'importante Ufficio che dirige.

GALLERIA CASTORE v. *Stampatori 4, tel. 580.255*, questa sera, ore 21,30, prosegue l'eccezionale vendita all'asta di tappeti orientali da collezione di antica e vecchia fattura come da catalogo. Esposizione ore 10-12; 15-19,30.

ALLA BABILONIA Grembiulini ve[illegible]aglie, camicie, camicette, pantaloni, giacche, tute lavoro, teleria, colonerie. Sconto rivenditori. *Gornert, via Fabro 5, interno, telefono 580.240.*

TAPPETI PERSIANI COHEN. I più rari esemplari di Tappeti autentici antichi d'Oriente e di Occidente, sono oggetto di amministrazione da parte del visitatori della Ditta Cohen, che in occasione delle feste di Pasqua, ha preparato un magnifico assortimento di bellissimi esemplari degni di figurare nelle più rinomate raccolte. Antichi Samarkanda, Sanneh Ghiordes, Kascian seta, Calistan, Saruk, formano un notevole complesso oggi introvabili e ricercati in ogni parte del mondo. Una visita non impegnativa convincerà gli amatori della eccezionalità di questo assortimento e della serietà della Ditta Cohen ben nota in tutta Italia per la sua competenza sia nel scegliere i Tappeti che nell'ambientarli. — *COHEN, Galleria San Federico 45 - Telefono 58.769.*

CASABELLA MOBILI. Vasta esposizione. Italiana Svedese, mobili vari e *Garibaldi 4 t. 521-107*

MOBILIFICIO ORAF 36 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

VESTITEVI A RATE tutto per l'abbigliamento da uomo e da signora. Vestiti fantasia da signora. *CAIT di Sibona via Basilica n. 5, Torino.*

PIZZI, tutti per vestiti, camiciette, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, teleria, Cotoni, ricamo, Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 8.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili, Scienza Egiziana, *Piazza Santo Giulio 11, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12 16-17.

ARBOCCANCIONE mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendai e Tinelli. Vendite interni senza aumento Quagliq. *via Barbaroux 38* (interno).

STATO CIVILE

Calcagno Carolina ved. Coria, a. 84, pens., v. Pisa 2; **Colombo Angelo**, a. 74, casalingo, v. Sesia 10; **Pantaleoni Farmarino**, a. 83, pens., v. Ormea 36; **Calzo Ortensina**, a. 92, pens., v. Rosini 12; **Boro Maria m. Vancone**, a. 75, casal., v. Sesia 95; **Ferrero Angela**, a. 65, commerciante, v. S. Santarosa 3; **Mannarola Orazio**, a. 21, operaio, v. Frejus 45; **Garello Giuseppe**, a. 82, pens., v. Frejus 45; **Demeglio Giuseppina ved. Meaglia**, a. 87, casal., v. C. Morgari 16; **Gioria Maria ved. Colombo**, a. 73, casal., c. Orbassano 441; **Lasagno Camilla m. Calleto**, a. 69, casal., v. L. Valgiolo 15; **Genovese corrra. Valentino**, a. 77, falegname, via Cuneo 32; **Rocci Francesco**, a. 68, pensionato, c. Fr. Ottobre 75.

Decedati in ospedali: **Viotto Domenica m. Reali**, a. 59, casal.; **Perino Giuseppe**, a. 53., carrettiere; **Dalla Francesca**, a. 60, impiegata; **Garana Marianna m. Pedrini**, a. 65, casal.; **Pasquale Carlo**, a. 90, invalido.

Residenti a Torino e deceduti altrove: **Candiglio Francesco**, a. 64, mercante, Collegno; **Bubio Walter**, a. [illegible], ingegnere, Cagliari; **Zabot Maria Luigia**, a. 75, Svizzera; **De Ambrogio Edoardo**, a. 64, Francia; **Del Cielo Elvira in Lemberdi**, a. 57, Argentina; **Dédone Bianca in Gustavo**, a. 34, morte prevista in Svizzera; **Damaris Yammayo**, a. 41, astista, Asola; **Callegaris Mario**, a. 28, farrit; **Roma Teresa**, a. 68, Bosignano Monf.; **Chiana Rosangela**, a. 2, Castagnole Lanze; **Mistrulli Benedetta ved. Varesano**, a. 81, casalinga, Trofarello.

Morti 18 - Nati 21

Per l'ex-ergastolano riconosciuto innocente

Per l'ex-ergastolano Corbisiero, altri lettori hanno inviato offerte. Dopo le sofferenze patite in 17 anni di carcere subiti, benchè innocente, lo conforta l'interessamento dimostratogli da tante generose persone. Con l'impiego procuratogli dal ministro e la somma raccolta con questa sottoscrizione, comincia per lui una nuova vita.

K. g. L. 2000; Una pensionata 700; una casalinga 500; N. N. 500; Dott. Papa Ferdinando 5000. Totale L. 8500. — Somma precedente L. 350.062. Totale L. 358.562.

Il finimondo termonucleare

Non si è poi risaputo più nulla dei tonni, voglio dire dei tonni atomizzati dallo scoppio della bomba all'idrogeno nel Pacifico, e che hanno dato il mal di pancia ai giapponesi che se ne sono cibati.

Magari anche, a indagare, potrebbe risultare che in Pacifico non ci siano tonni, ma non starò a andare a consultare un'enciclopedia, perchè non voglio stendere un trattato ne inventare un poema ittiologico, nè verseggiare un'egloga «piscatoria». Vorrei, potendo, soltanto far ridere della gran paura dell'atomica incontrollabile; e sarebbe la maniera per poter ridarsi da prenderla, seriamente, sul serio.

M'immagino che della paura, per cui s'è farneticato che dallo scoppio abbia potuto prendere l'avvio una catena di disgregazioni, progressiva, fino alla disintegrazione dell'abitacolo nostro planetare, o per lo meno fino alla sua inabitabilità radioattivizzata, m'immagino che di tale paura abbiano riso largamente, se non allegramente, gli scienziati.

Allegramente no, perchè non è materia allegra, benchè possa essere anche ridicola, come dimostra quella paura, da far rinascere il ricordo di quell'altra, quando un radiodramma troppo veristico fece credere a un'intiera popolazione d'uno Stato della America settentrionale, che fossero sbarcati dagli spazi stellari sulla Terra, i «marziani». Un'altra ne ricordo io, al tempo della cometa di Halley, quando, per lo meno dove vivevo allora, la paura produsse un effetto particolare: un gran numero di persone si dettero grave ed urgente pensiero di far testamento. Far testamento in previsione del finimondo, è una cura davvero strana, e si direbbe superflua. Tanto è: la particolarità più strana, fra quante furono paure di tal sorta, ricorrenti nella storia umana e periodiche e più o meno continue, è che la più famosa, la celebrerrima, quella dell'anno Mille, «mille e non più mille», non ci fu per niente; è una fiaba, uno sbaglio immaginoso di tutto un sistema storicamente sbagliato di considerare il cosiddetto Medioevo. Il quale, sulla scorta del Vangelo e dell'Apocalissi e della dottrina dei Novissimi, credette alla fine del mondo, e la credette anche prossima più volte, valga per tutte Dante, secondo computi di cronologie mistiche e profetistiche, ma non li collocò in quell'alba del Mille, sulla quale il Carducci ha scritto una pagina eloquente e sbagliata.

D'altronde, capita facilmente, all'eloquenza, di sbagliare, ed è di fatto che Carducci non potè correggere quell'errore particolare neppure quando fu dimostrato erroneo, perchè, a farsene capace, gli sarebbe bisognato criticare radicalmente tutta una sua concezione storica e filosofica fondamentale. Sicchè, in vece di farci belli del saperla più lunga di lui in fatto d'anni Mille o non Mille, gioverà farci modesti nel riconoscere che un consimile infortunio è destino toccherà ai concepimenti di tutti quanti, finchè duri sviluppo dialettico del pensiero e della storia umana.

Intanto, per tenerci all'argomento, oasia contentandoci del finimondo, ogni epoca n'ha avuta la sua concezione, anzi le sue concezioni, e religiose e poetiche e filosofiche, anche la filosofia che riduce all'assurdo logico il concetto di un principio e fine, di un primo e un ultimo. E sono state concezioni, e religiose, e poetiche, e filosofiche, confrontata con le quali questa tremarella che affiora oggi a galla di una paura generale, e non sarà l'ultima come non è la prima, è la più misera e indigente, spiritualmente, neppure è la più compassionevole dal punto di vista clinico, psicopatico. Degna veramente di genti che han perduta fede, eruica come ogni fede, anche nella scienza, ossia nel concetto fisico-matematico della conoscenza, ma ne pretendono benefizi e comodi e divertimenti curiosi, nemmeno utilitari, nemmeno materialistici, nemmeno scientifici, che son già concetti filosofici, ma soltanto e appena utili e materiali e spassosi.

Tanto per dire, supponiamo pure che fra qualche tempo si faranno viaggi di esplorazione astrale: quel che non si deve supporre è che sia garantito che debbano essere esplorazioni innocue e impunite. Conoscere è un dramma; è il dramma dell'umanità; quel che in essa si esprime di divino e d'eroico; e non è un dramma innocente nè pacifico. Tanto meno, per tornare alle bombe termonucleari, pacifistico.

Voglio dire, che anche l'argomento, a cui ha fatto ricorso il costernato Churchill in questi giorni, che la oltrepotenza distruttiva di tali congegni faccia che nessuno arrischi d'adoperarli, è un argomento debole e fallace. Tutt'al più, reggerà fino al momento inevitabile in cui i possibili contendenti si persuadano di avere mezzi, altre che di offesa, di proporzionata ed efficiente difesa. Allora, la tentazione, da una parte o dall'altra e più probabilmente da tutt'e due, sarà irresistibile, a meno che una capacità di meditazione e di riflessione spirituale e morale, e nel superiore senso della parola, non generi pietà d'altri e di noi stessi. Ma dev'essere pietà grande, nobile, animosa, morale e filosofica e religiosa, fondata sulla speranza e sulla carità, non sulla disperazione, nè sulla gretta e ignobile paura, che genera quello da cui si genera: una vile avidità del vivere materiale, consigliera di cattivi e sbagliati partiti, com'è la paura.

E' stato riferito dalla cronaca, che si son viste lacrime negli occhi dell'uomo di stato britannico. Se lo ha espresse il fatto che in somma, dopo tutto, la scienza fisica ha inventato un esplosivo più forte degli altri, sue lacrime vane, umane e simpatiche finchè si vuole, ma vane, come quelle di Scipione il giovine, mentre bruciava Cartagine. Tutte le civiltà, nella loro espressione storica concreta, sono finite e destinate a finire. Non farà eccezione la civiltà dell'uomo sulla terra, soltanto perchè ormai n'ha fatto il giro e s'estende all'intiera superficie dello sferoide planetare, quando, per di più, oggi come oggi, questa nostra civiltà, considerata sotto la specie della creatività spirituale, non sembra davvero nè bella, nè forte, nè feconda, nè eletta, così a occhio e croce e guardata per le generali.

E chi sa che non sia fallace anche quell'altra ipotesi materiale, che i detentori della forza atomica si decidano a impiegarla a fini pratici di genere pacifico e benigno? Questo potrebbe rivelarsi un'illusione ottimistica del falso concetto d'un progresso materialmente inteso; capace anzi di per se stessa di produrre, tanto per cominciare, una crisi economica spaventevole, e uno stato d'ozio e di disoccupazione, pure spaventevole e indefinibile, temibile più che pensabile.

Ma, lasciando le profezie, la costernazione di Churchill è seria e grave e storica, europea non che britannica, se la s'intende al lume di quel suo grido del cuore durante la recente discussione ai Comuni, quando ha detto: «Non son più i tempi di Nelson».

Nè di Nelson, nè, aggiungiamo, di Napoleone, per cui sarebbe da sperare, o semmai da desiderare, che fra insulari e continentali, ci dessimo la mano, vigorosamente combattendo e vincendo le paure più o meno mimiche e nucleari, combattendole e vincendole in noi, per creare e avvivare quel che ci può far degni, se non più d'un primato e d'un'esclusività, d'altronde illusoria ed egoistica sempre, d'una verace e reale dignità civile ed umana.

La perdita dell'egemonia mondiale politica e militare potrebbe, dovrebbe tradursi in una coscienza vigile e caritativa, alla quale il fatto che noi abbiam poco a che fare colle bombe termonucleari, salvo che d'esserne le vittime prime o più designate, ed i beni più cari e preziosi dello spirito in tanta parte ancor da noi custoditi e testimoniati, potrebbe, speriamo potrà, conferir più di profondità e di veracità sincere ed efficaci.

Ma in ogni caso, la paura non serve, anzi è dannosa. Conviene dircelo e ridircelo specialmente quando abbiamo paura, e perchè, insomma, c'è di che averne.

Riccardo Bacchelli

LA FUGA DI MITCHUM

Robert Mitchum in una trattoria romana. E' fuggito da Cannes per sottrarsi allo «scandalo» provocato dall'audace stellina inglese Simone Sylva che si era fatta fotografare accanto al noto attore col seno scoperto (Telef.)

Sono tornate dalla Germania le opere d'arte sottratte da Goering

I "pellegrinaggi„ in Toscana del grasso gerarca nazista - Connivenze e speculazioni - Il difficile ricupero dei capolavori salvi per miracolo - Una mostra romana - I quadri che non torneranno più

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

Tutti ricordiamo i frequenti viaggi di Hermann Goering in Italia, specialmente nel periodo dell'«asse»; tutti abbiamo in memoria le sue scorribande per la penisola, le soste preferite in Riviera (ove spesso è entrato in trattative per l'acquisto di vistose proprietà con parco), le peregrinazioni in Toscana. Pareva un turista di eccezione, il grosso gerarca nazista, vestito di grigio perla o tutto di bianco — dal cappello alle scarpe — a seconda delle stagioni. Era in realtà un predone, un affarista megalomane, un autentico contrabbandiere. I suoi «pellegrinaggi» in Toscana — adesso ci se ne rende conto appieno — avevano come motivo precipuo l'acquisto o, meglio, l'incetta di tutte le opere d'arte di valore ancora disponibili sull'allo mercato antiquario.

Esistevano leggi e disposizioni, in Italia, contro l'esportazione incontrollata di quadri, statue, ceramiche, stoffe da musei? Il tracotante Goering si passava sopra con disinvoltura: esportava clandestinamente e spesso avallava il contrabbando passando la frontiera in macchina e portando personalmente fino in Germania, attraverso il tenue, compiacente passaggio del Brennero, i «pezzi» che più gli stavano a cuore. Nella realtà, non v'è dubbio, lo consigliavano esperti diligenti ed oculati: professori tedeschi di storia dell'arte, conduttori di antiquari e mercanti senza scrupoli, che per lunghi mesi si eran dati alla ricerca dei capolavori da sottoporre al gerarcone, in occasione di un suo viaggio nella «terra dei fiori e degli incanti». Questa gente non mancò di esortare Goering ad impossessarsi altresì delle fotografie e relative lastre delle opere d'arte che «intralciavano»: in questo modo scomparivano ogni compromettente traccia di furto.

Alla fine della guerra si parlò molto della «collezione» Goering. Si indagò, si volle sapere dov'erano andati a finire i «pezzi» più rari, acquistati soprattutto in Toscana da antiquari di dubbia reputazione e provenienti in massima parte dalla collezione Contini. Incaricati del Governo italiano effettuarono ricerche in Germania allo scopo di preparare il terreno a trattative con il Governo di Bonn per la restituzione di quanto ancora era reperibile. Difficile lavoro e ardue trattative! Queste furono iniziate, senza successo, con il Governo militare alleato alla fine del '49. Ma, come si sa, per il trattato di pace, l'Italia aveva rinunciato agli ogni restituzione dei beni depredati dagli ex-alleati tedeschi.

Si vennero così a conoscere le vicende dei capolavori contrabbandati a suo tempo da Goering. Prima riuniti alla Karinhalle, furono poi — con l'infittirsi dei bombardamenti sulla Germania — caricati su di un treno blindato che si spostava di continuo e sfuggiva alle incursioni nemiche. In seguito, avvicinandosi il crollo del Terzo Reich, furono nascosti alla rinfusa in una grotta ad Altenhausen. Al momento dello sfacelo, le S.S. cercarono — secondo il consueto sistema — di far saltare la caverna con la dinamite. Ma Dio non volle che le mine brillassero al completo. Solo quelle dell'imboccatura scoppiarono, danneggiando sensibilmente alcuni dei capolavori. Il resto si salvò.

Nelle trattative, l'Italia aveva buon gioco: poteva far leva sulla questione delle biblioteche tedesche che dovevano restare nel nostro Paese per le clausole dell'accordo voluto da Benedetto Croce subito dopo l'altra guerra, e che erano invece state predate. La restituzione, con la riaffermazione della clausola crociana della permanenza in Italia, diede a noi un'arma per trattare la reintegrazione dei capolavori esportati clandestinamente poco prima e durante la guerra. E le trattative si perfezionarono nello spirito dell'accordo De Gasperi-Adenauer.

Due Commissioni — una italiana ed una tedesca, — furono nominate. E, dopo il fallimento di un primo incontro a Roma, l'intesa fu raggiunta in una seconda riunione a Bonn. Le opere d'arte furono divise in tre lotti: il gruppo «Goering» oggi restituito, che consta di una cinquantina di opere (il gerarca nazista le pagò, sembra, complessivamente 50 mila dollari o poco più); il gruppo «Bottai» (opere esportate in seguito a disposizione e transigenze speciali dell'allora ministro fascista dell'Educazione nazionale) e un gruppo «Hitler», un'altra cinquantina di capolavori dei quali si sta trattando la restituzione almeno parziale.

Rimangono poi altre 600 opere circa, talune delle quali notevolissime (vedi un Pollaiolo, già esposto agli Uffizi, e numerosi altri capolavori del Rinascimento toscano), delle quali sarà ben difficile ritornare in possesso. Come non si ricupereranno gli otto dipinti (fra i quali un Tiziano, un Tintoretto ed un Carpaccio pregevolissimi) che, su iniziativa di una certa signora Hall, funzionaria del Dipartimento di Stato a Washington, tolti da un deposito di Monaco, furono inopinatamente donati al maresciallo Tito, malgrado la garanzia della «custodia» americana.

Nella prima e seconda sala della Galleria Borghese sono esposti da stamane i dipinti (altre opere minori nonchè pregevoli stoffe sono ancora nelle casse), facenti parte del «lotto» Goering e ritornati dalla Germania mercè lo spirito di vivace collaborazione mostrato dai tedeschi. E' già stabilito che l'Italia, per ricambiare la cortesia, farà dono alla Repubblica di Bonn di un'opera pittorica del Rinascimento che acquisterà sul mercato antiquario interno.

Le opere, per ora esposte alla rinfusa, sono notevoli, talune di alto pregio, come la «Madonna dell'Umiltà», tavola giovanile di Masolino da Panicale, due Carpaccio — una «Figura di giovane» ed una «Donna con libro» — e come i tre «pezzi» di Andrea della Robbia: un «San Francesco» (purtroppo spezzato e monco in seguito allo scoppio di Altenhausen), una «Madonna col Bambino» e una deliziosa «Santa», tutti e tre provenienti dalla collezione Contini. Ecco una «Venere» e Mercurio» del Veronese: la vasta tela è stata barbaramente tagliata per farla entrare in una sala di più esigua misura; sono una «Madonna con l'infante» di Jacopo del Sellaio e l'inestimabile «autoritratto» di Botticelli.

Domani alcuni membri del Governo, autorità e personalità dell'arte visiteranno queste opere che sono destinate a formare, prossimamente, il complesso di due sale della Galleria Borghese.

a. b.

Teresa Neumann in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 aprile.

(vice). Teresa Neumann, la famosa «donna dalle stigmate» conosciuta in tutto il mondo, che vive nel villaggio di Konnersreuth (Palatinato Settentrionale), è gravemente ammalata. Il sacerdote che da anni l'assiste spiritualmente ha detto che si ha ragione di temere per la sua vita. E' stato dichiarato soltanto che la Teresa Neumann soffre di «gravi malattie organiche», di cui per altro non è stata rivelata la natura. Il sacerdote ha aggiunto che le stigmate di Teresa Neumann non sanguinano come di solito accadeva durante il tempo di Quaresima.

Per quest'anno la Neumann ha espresso il desiderio di non ricevere visite.

SULLO SCHERMO DI CANNES

Un film-scandalo

"Prima del diluvio„ (Francia) una crudele e violenta polemica di Cayatte, e "Deserto vivente„ (Stati Uniti) un ampio documentario di Walt Disney

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 7 aprile.

Il Festival si chiuderà sabato; e a chi gli chiedeva quando vi sarebbe apparso il suo film, Cayatte rispondeva: «Forse lunedì». Le ostilità da lui subite sono state e sono innumerevoli, da almeno tre mesi in Francia se ne parla e se ne scrive. Prima del diluvio è da molti considerato un film-bomba, un film-scandalo, denigratore della gioventù francese e della famiglia francese, della moralità francese. Prima vietato e poi assolto dalla censura, è stato allora colpito da alcune censure locali, dipartimentali, che si sono unite di una dimenticata legge del 1884 per vietare il film nelle loro giurisdizioni. Una di queste era quella delle Alpi Marittime, dalla quale dipende anche Cannes; e si è dovuto sostenere fra l'altro che un Festival Internazionale aveva dei diritti di porto franco, quasi di extra-territorialità, per ottenere che il film vi fosse proiettato. Un divieto in questa sede avrebbe reso semplicemente ridicoli, dinanzi al mondo intero, i governanti francesi; ma intanto si è fatta più intensa la ridda di voci e di insinuazioni, nelle quali si affermano cose assai gravi, dovute a intercessi che con la severità di una rigida censura avrebbero ben poco a vedere. Insomma, un grosso episodio; non aveva torto Cayatte a stringersi nelle spalle: «Alla pubblicità del mio film ci sta pensando il governo».

Dopo qualche ultimo falso allarme la proiezione è avvenuta, solennemente, al pomeriggio. Non hanno prevalso i più feroci, che la volevano confinata al mattino; non l'hanno spuntata i più coraggiosi, che la volevano di sera. Il pubblico, naturalmente, era strapiante; lo sarebbe certo stato anche di mattina; si temevano incidenti; e invece Prima del diluvio è stato accolto da semplici e convinti applausi.

* *

In Giustizia è fatta, un film pensato e pensoso, Cayatte proponeva l'incancellabile tema della relatività della giustizia umana; in 3 atomi tutti degli assassini con la violenza di una requisitoria di batteva, novello Beccaria, per l'abolizione della pena di morte; in Prima del diluvio affronta il tema della responsabilità dei genitori di fronte ai figli. E' un film abilissima, duro, secco, e quasi arido, che ha sovente la precisione di una cartella clinica. Cayatte afferma spesso e volentieri che il cinema può giungere là dove non lo possono nè il libro nè il giornale. Il film può determinare uno choc con l'espressione delle sue immagini, la cosa «vista» è sempre più percettoria di quella letta o ascoltata. E in Prima del diluvio Cayatte punta allo choc con un impegno e un ingegno che sarebbero forse degni di miglior causa.

Il «diluvio» è la terza guerra mondiale. Se ne ebbe una quasi-certezza, afferma il regista, allo scoppio del conflitto in Corea; e tutti, a moltissimi, si abbandonarono al panico. Già questa è un'affermazione piuttosto gratuita. Ci furono i soliti casi isolati, ma di gran lunga prevalse un dominato timore e una concreta speranza. Comunque, in quella presunta atmosfera di panico, quattro ragazzi, sui sedici-diciassette anni, decidono di fuggire; di rifugiarsi in isole lontane, come alquanto corrivi, e distratti, o deboli addirittura; ma di genitori consimili ne esistono milioni. Le loro scriteriate debolezze potrebbero provocare, nei figli, scappatelle piccole e grosse, così come, all'inizio del film, ne ha infatti un sottolineato campionario; ma se da quelle si dovesse tanto facilmente giungere al furto di milioni e a duplici omicidi, le carceri per minorenni sarebbero allora più frequenti dei distributori di benzina. C'è una sfasatura evidente, fra le premesse e le deduzioni narrative del film. Cayatte ci ha presentato un caso di più. Ritengono quindi di avere bisogno di almeno tre milioni di franchi. Organizzano allora un furto; sorpresi da un guardiano notturno lo uccidono; e poi, per il terrore della polizia, uccidono uno dei loro, perchè temono che abbia a parlare. Facilmente scoperti, saranno condannati ad alcuni anni di lavori forzati, la ragazzetta che aveva a tutto partecipato sarà assolta. Ma chi sono i veri colpevoli? Quei quattro sciagurati o i loro genitori che non hanno sufficientemente vegliato perchè quei quattro non commettessero ciò che hanno commesso?

E' qui, la grave debolezza del film. Questi genitori ci sono stati certo presentati

Marina Vlady, interprete del film di André Cayatte

o meno incoscienti delinquenza minorile. Se l'avesse sentito da artista vi avrebbe unito ben altre finezze e ben altri ritegni (ci fa assistere, fra l'altro, ad un minuzioso forzato annegamento in una vasca da bagno); ha mirato invece allo choc, ed è caduto nell'effettistica di un film criminale-poliziesco; ha mirato alla grossa polemica, ha voluto derivare questo suo episodio da situazioni e significati ben più vasti, e non si è accorto di non rendere molto credibile l'episodio stesso.

Vi ha profuso inviabilità serrato, che impiacabilmente s'impadronisce dello spettatore; la sua mano di regista si va facendo sempre più sicura, quasi infallibile, basterebbe il modo con il quale ha saputo condurre questi suoi giovanissimi protagonisti; ma il film intimamente non vibra, è agghiacciante, e forse soltanto crudele. Quanti hanno protestato perchè denigrerebbe la gioventù francese del dopoguerra hanno torto perchè, se mai, finisce per provocare, con la sua troppo spietata casistica, reazioni contrarie; e avrebbero invece ragione se le loro pratiche, più o meno oscuramente, si rivolgessero contro l'infondata polemica di un'ghilità gelida e sottile, cavillosa e tenace.

* *

Prima del diluvio rischia di apparire, soprattutto per i suoi sfondi e i suoi contorni, come il film più interessante del Festival; di un interesse, comunque, piuttosto lontano dall'arte. In questa penultima informata in Spagna ha presentato il mediocre Tutto è possibile a Granata di L. S. De Heredia, la Germania E il cuore danza una modesta commedia-operetta di W. Leibenciner, l'India Le piume del pavone un romanzetto di Kinoro Rahu a sfondo folkloristico e perfino turistico. Il Messico non si è fatto molto onore con Poleografico Martirio del Calvario di M. Morayta; ma con le Memorie di un messicano di C. Toscano, ha avuto anche un successino d'ilarità. (Le «Memorie» sono infatti quelle degli ultimi cinquanta anni, ottenute con una laboriosa ricerca di frammenti di cronache cinematografiche; e in media ogni due minuti un presidente cadeva e un altro veniva acclamato). L'ha invece spuntata ancora una volta Disney con Deserto vivente un amplissimo documentario dedicato alle regioni desertiche americane e alla loro fauna, con ripresa e con un montaggio di una abilità incredibilmente sicura e sarniona.

Mario Gromo

POCHI INCIDENTI A PARIGI FRA CINQUECENTOMILA AUTO

I nostri vigili imparano a dirigere con gesti cordiali

La "prova„ domani nei punti nevralgici della metropoli - Un messaggio del sindaco di Torino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 aprile.

Un centinaio di vigili urbani italiani e i loro ufficiali, accompagnati da alcuni sindaci e consiglieri municipali (in tutto 151 persone), sono da stamane ospiti della capitale francese, ed hanno già avuto un cordiale contatto con i colleghi parigini prima di sparpagliarsi per la città, da turisti, in abiti civili, e prenderai un po' di svago dopo la notte trascorsa in treno.

Otto città, e precisamente Roma, Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Taranto e Messina hanno mandato qui sette vigili ognuna, più due graduati e un ufficiale, per una visita amichevole ai colleghi e uno studio del traffico parigino, che è particolarmente intenso e richiede molta disciplina e senso di responsabilità da parte degli autisti, oltre a molta comprensione e indulgenza da parte dei vigili.

Circolano quotidianamente a Parigi da cinquecento a seicentomila automobili, e le domande di patente di guida sono in continuo aumento: un milione di candidati in tutta la Francia, diceva ieri una personalità della Prefettura, per il 1954, di cui duecentomila donne.

Si calcola che un francese su quattro abbia la patente, e sia quindi candidato al possesso di una automobile, o per lo meno aspiri a guidarla. Le statistiche dicono ugualmente che ci sono in Francia, più di cinquantamila conducenti scarsamente idonei, e di costoro molti circolano a Parigi.

Oggi nel pomeriggio gli ufficiali dei vigili urbani italiani si sono recati all'Ambasciata d'Italia, dove li ha ricevuti il marchese Tassoni in assenza dell'Ambasciatore, e poi al Consolato generale. Domattina i vigili visiteranno Parigi in autopullman e saranno ricevuti ufficialmente in Municipio.

In questa circostanza l'ufficiale torinese Giovanni Avalle consegnerà al Presidente del Consiglio municipale di Parigi un messaggio del sindaco Peyron, in cui è detto che i nostri vigili trarranno sicuramente preziosi insegnamenti dal loro esperimento parigino e ritorneranno in Patria con un bagaglio tecnico arricchito. L'avvocato Peyron ricorda inoltre al Presidente del Consiglio municipale la promessa fatta gli l'anno scorso, in occasione del congresso mondiale dei sindaci, di inviare a Torino una decina di *agents* parigini. La stessa promessa verrà ricordata al Prefetto di polizia, dal quale essi dipendono.

Nel pomeriggio di domani i vigili italiani visiteranno la prefettura di polizia; venerdì mattina dirigeranno per un paio d'ore il traffico insieme ai colleghi parigini nei punti più congestionati della capitale, come le piazze dell'Opéra o della Concordia. Domenica assisteranno alla partita di calcio Francia-Italia e lunedì ripartiranno per l'Italia.

Quali insegnamenti potranno trarre i nostri vigili dal loro viaggio? Un confronto di metodi è indubbiamente opportuno, e c'è una differenza notevole fra il sistema di procedere dei nostri vigili e quello degli *agents* parigini.

Questi ultimi dirigono un traffico particolarmente intenso con piccoli gesti della mano, quasi amichevoli, alla buona; sembrano dare dei consigli anzichè degli ordini. E c'è, si direbbe, una reciproca comprensione fra automobilisti e *agents*. I primi hanno il senso della propria responsabilità, di massima, e si rendono conto delle difficoltà dei vigili; questi, dal canto loro, si rendono conto delle difficoltà degli automobilisti e sono spesso indulgenti. E' così che il traffico di Parigi è rapidissimo, e con un minimo di incidenti nonostante la grande quantità di macchine che circolano per le sue strade.

l. m.

Per rapinare una drogheria le pianta le forbici in gola

«Non mangiavo da due giorni» ha balbettato il diciottenne

Milano, 7 aprile.

Il diciottenne Giulio Amadio Stucchi ha piantato un paio di forbici nella gola a una donna di 44 anni, Rita Sala, proprietaria della drogheria al n. 45 di via Vittorio Veneto a Cassano d'Adda; anche lo Stucchi è domiciliato a Cassano al n. 21 di via Tornaghi; egli è un operaio piastrellatore, da tempo senza lavoro. Prima di usare le forbici, il giovane aggressore aveva tentato di strozzare la sua vittima con una corda.

Il delittuoso episodio è avvenuto stamane, poco dopo le ore 10, nel retrobottega della drogheria, dove lo Stucchi aveva trascinato la donna per impedirle di gridare, evidentemente allo scopo di immobilizzarla e compiere una rapina: infatti il giovane malvivente rovistava poi nel cassetto del banco, e si impossessava della magra somma — soltanto 5480 lire — indi si dava alla fuga e riusciva ad eclissarsi.

Lo Stucchi era fuggito da pochi minuti, quando un avventore entrava nella drogheria: non scorgendo nessuno, si affacciava nel retrobottega e vedeva allora, riversa al suolo, priva di sensi e tutta sanguinante, la povera donna. Egli dava l'allarme; mentre si provvedeva a far ricoverare la Sala all'ospedale, i carabinieri cominciavano le ricerche del fuggiasco.

La caccia non doveva durare a lungo: qualche ora dopo, il bandito veniva identificato e tratto in arresto, mentre vagava nei pressi dello scalo ferroviario di Treccella, sulla strada per Melzo. Non ha opposto alcuna resistenza alla cattura. Condotto nella caserma del paese, egli ha confessato pienamente il proprio delitto, poi si è abbandonato a una violenta crisi di pianto.

Lo Stucchi ha raccontato che, licenziato da una impresa di Milano per scarso rendimento, si era deciso a procurarsi del danaro a qualsiasi costo.

— Non avevo un soldo, non mangiavo da due giorni... — egli ha detto.

Le prime indagini non hanno confermato — invece — tale giustificazione, perchè risulta che lo Stucchi viveva a Cassano insieme coi suoi genitori e che non gli mancavano certamente il vitto e l'alloggio. Il padre e la madre del giovane rapinatore, assai noti in tutta la zona per la loro onestà, sono ora in preda al più crudele dolore per il misfatto di cui si è reso colpevole il figlio.

Denunciato all'autorità giudiziaria per aggressione, tentato omicidio e rapina, lo Stucchi sarà interrogato domani da un magistrato. La vecchia drogheria, degente all'ospedale Sappatoni di Cassano, non si trova in condizioni gravi. I sanitari — dopo un non difficile intervento chirurgico — l'hanno dichiarata guaribile in una decina di giorni.

La "Fata Malerba„ di Vittorio Gui a Firenze

Firenze, 7 aprile.

Stasera al «Piccolo Teatro di Musica» del «Comunale» di Firenze, è stata rappresentata dinanzi a un folto e scelto pubblico e sotto la direzione dell'autore, la «Fata Malerba» di Vittorio Gui. Il direttore d'orchestra così caro ai fiorentini che a lui debbono, fra l'altro, la fondazione e l'organizzazione dell'orchestra stabile del Teatro Comunale, di cui ricorre il venticinquesimo anniversario e in massima parte anche la fondazione del «Maggio musicale fiorentino».

L'opera, in tre atti, fu rappresentata per la prima volta nel 1927 al «Teatro di Torino» ove ebbe un vivissimo successo. Venne qualche anno dopo la stesura della partitura perchè il maestro Gui si era reso conto che questo suo lavoro, concepito in origine per il teatro di marionette il Podrecca era in realtà uscito dai caratteri tipici di questo genere di rappresentazioni, aveva perciò bisogno di un ambiente particolarmente raccolto. La fiaba fu ripetuta poi alla «Fenice» di Venezia e a Trieste, e il successo si rinnovò caloroso. «Fata Malerba» è stata eseguita anche varie volte alla radio e sotto la direzione dell'autore e di altri maestri. L'opera è impostata sulla fiaba di Masetto, fanciullo ingegnoso, che viene trasformato in mostriciattolo da fata Malerba da lui derisa e scacciata. Il bimbo deve molto soffrire e peregrinare un po' per ogni dove: l'esperienza farà di lui un essere caritatevole, accoglierà bene fata Malerba, la quale lo farà ritornare il bel fanciullo che era. La fiaba, che si vale dei versi di Fausto Salvatori, differisce dal punto di vista musicale dalle precedenti composizioni di Vittorio Gui per una maggior serenità e per una impostazione armai distaccata dagli interessi più direttamente letterari del periodo che precedette la grande guerra mondiale.

«Fata Malerba» ha trovato nel «Piccolo Teatro di Musica» l'ambiente veramente adatto. L'orchestra, pochi archi e otto strumenti a fiato, ha dato il giusto risalto alla partitura, mentre gli interpreti, una ventina in tutto, hanno posto ogni cura perchè la suggestività della «fiaba» riuscisse perfetta. Nei ruoli principali figurano Alda Noni e Fernanda Vieri particolarmente acclamate ed applaudite. Franco Enriquez ha curato la regia attuata su bozzetti e figurini di Katj Castellucci. Successo completo ed entusiastico: molte le chiamate agli interpreti e al maestro Gui a ogni calar di velario.

«Fata Malerba» verrà replicata una seconda volta venerdì prossimo.

CRONACHE DELLO SPORT

Da 34 anni i calciatori francesi cercano la vittoria contro gli azzurri

Il grande incontro di domenica a Parigi - Ricordi della prima partita all'Arena - Il bilancio di 19 gare nettamente favorevole agli italiani - Impegnata a Roma la nazionale dei cadetti

Sosta del campionato, a sette tappe dal termine della competizione. Sosta che ha per scopo l'effettuazione di un incontro internazionale, e per effetto la disintossicazione dell'ambiente dalle conseguenze delle lotte interne. Dell'una e dell'altra cosa si sentiva il bisogno. Occorreva sottoporre l'undici che rappresenta i nostri colori ad un collaudo serio e probativo, a qualche settimana dall'inizio del Campionato del Mondo: ché le prove finora sostenute nella stagione non hanno detto né potevano dire gran che, per la qualità tutt'altro che eccelsa degli avversari incontrati. Necessitava d'altra parte fermarsi un istante e concedere un po' di riposo alle squadre nostre direttamente interessate ai problemi del primato e della retrocessione — e sono in molte ad esserlo — prima dello sforzo finale.

Il primo successo

La pausa dà luogo a tre prove, con disputa di due, domenica 11 corrente, e della terza il mercoledì seguente. La più importante riaccomuna le due squadre nazionali propriamente dette, della Francia e dell'Italia, ed ha per teatro la storica stadio di Colombes a Parigi. In contemporaneità con questo gara, i Cadetti dei due paesi si incontrano allo Stadio Olimpico di Roma. Come chiusura del breve ed interessante ciclo, l'undici nostro dei Giovani — con qualche modificazione da quello che così brillantemente si è portato contro gli Inglesi alcune settimane fa — scenderà in campo a Bologna contro una consimile compagine della Germania del Sud. Il presente e l'avvenire delle nostre possibilità rappresentative calcistiche che vengono prese in esame e sottoposti a prova pratica nello stesso momento.

Naturalmente, il numero principale del programma è quello che ha svolgimento a Parigi. Gli alfieri delle rappresentanze calcistiche dei due paesi, non possono essere presenti se non nella capitale francese. Per ragioni ovvie. Le altre partite hanno, al confronto, importanza tecnica più che risonanza diretta: costituiscono materia di studio più che eccitatore richiamo clamoroso. Costituiscono una pagina particolare, per l'importanza e le caratteristiche una pagina della nostra storia internazionale calcistica, gli incontri fra le squadre nazionali dell'Italia e della Francia.

Sono stati i nostri vicini d'oltr'Alpe, a tenere a battesimo gli Azzurri. Il 15 maggio del 1910 quando la Squadra Nazionale venne formata per la prima volta e scese in campo nella tuttora esistente Arena di Milano, essa si trovò di fronte i rappresentanti del calcio francese. I nostri avversari erano più anziani degli italiani, di parecchi anni: avevano cioè sei anni prima, nel 1904, e si erano già misurati col Belgio, coll'Olanda, colla Svizzera, con dilettanti dell'Inghilterra, parecchie volte. E pur dovettero richiamarsi all'entusiasmo ed al brio di coloro che stavano muovendo i loro primi passi; subirono la loro prima rete all'ultimo minuto, perdettero per due a zero alla metà tempo, chiudevano in svantaggio per uno a due. Il mediano sinistro dell'undici francese di quel giorno, Jean Rigal è, combinazione, uno dei tre Commissari Tecnici attuali della vicina Federazione, e sarà presente a Parigi, incurito del comando e della responsabilità della giornata da colleghi che pure contro l'Italia hanno in passato giuocato: Barreau e Thépot.

L'Orco delle fiabe...

Da quella lontana data — si tratta di quarantaquattro anni or sono — francesi ed italiani si sono incontrati la bellezza di diciotto volte: otto in Francia — in una sola occasione a Marsiglia, altrimenti sempre a Parigi — otto in Italia — tre a Torino, una cinquina a Milano, Bologna, Roma, Napoli e Genova — e due in campo neutro — ad Anversa nel Belgio e ad Amsterdam in Olanda in occasione di tornei delle Olimpiadi. Il bilancio delle diciannove partite — comprensi ricordi quella iniziale di Milano — pende decisamente a favore dell'Italia: tredici vittorie, tre pareggi e tre sconfitte. Le reti segnate dagli Azzurri superano addirittura il doppio di quelle realizzate dai loro avversari: 59 contro 28. Il suo vantaggio, l'Italia lo ha conquistato — cosa che non va dimenticata pensando all'incontro di domenica prossima — principalmente operando fuori di casa propria. Occorre aggiungere che la terza ed ultima vittoria francese sugli azzurri risale nientemeno che al 29 agosto 1920 (Olimpiadi di Anversa) cioè la bellezza di 34 anni fa.

L'Orco delle fiabe...

Il passato darebbe quindi senza esitazione ragione ai rappresentanti dei colori nostri. La stessa cosa può dirsi per quanto riguarda la storia dei confronti fra i Cadetti dei due paesi: cinque gare, di cui quattro disputate in Francia — Marsiglia, Nizza ed Antibes — ed una sola in Italia — dànno come risultato totale tre vittorie italiane, un pareggio, ed un successo francese.

Con questo passato da difendere, gli Azzurri partono stasera per Parigi. Le condizioni in cui essi sono chiamati a scendere in campo — contro un undici consolidato, si può dire, da più di una mezza dozzina di prove — sono la diretta conseguenza di quanto avvenuto nell'ultima giornata del campionato, e su di essa bisogna attendere il verdetto definitivo dei responsabili, per ritornare. Il campionato è come l'orco delle fiabe: si diletta spesso ad ingoiare le creature che ha prodotto.

Vittorio Pozzo

Giacomazzi fra Ricagni (a sinistra) e Boniperti al raduno

Risultato: 5 a 1

La nazionale militare batte la Grecia a Mons

Mons, 7 aprile.

La nazionale militare italiana di calcio ha ottenuto felicemente nel torneo internazionale che si disputa nel Belgio battendo la Grecia per 5-1. Gli italiani hanno dominato per tutto l'incontro sfoggiando una tecnica superiore e il punteggio avrebbe potuto essere anche maggiore se il portiere greco non si fosse prodigato in numerose brillanti parate.

Il primo tempo si è chiuso alla pari 1-1; hanno segnato per gli italiani Fontanesi al 12° minuto e Emmanuelidis per la Grecia al 31° su rigore. Al 41° Giammarinaro sbagliava un rigore. Nel secondo tempo il predominio dell'Italia si faceva più serrato: la porta greca veniva violata altre quattro volte al 5° per merito di Vicariotto, al 15° con Giammarinaro e ancora con Vicariotto al 18° e al 40°.

ITALIA: Dressoni, Comaschi, Zagatti, Mora, Vincenzi, Currenti, Fontanesi, Vicariotto, Martuzo, Giammarinaro e Lanzi.

GRECIA: Tsilikis, Alupis, Kyriakides, Nompades, Kinis, Paulis, Emmanuelidis, Jaonnoonis, Petropulos, Pelus, Pamakis.

Arbitro l'olandese Brookhorst. A Gand l'Egitto ha superato gli Stati Uniti per 5-1.

La Juventus ha provato ieri pomeriggio alcuni giovani elementi provenienti da diverse regioni d'Italia: si tratta di calciatori nati nel 1937 e oltre. Al termine dell'allenamento è stato perfezionato l'impegno d'acquisto di una giovanissima ala sinistra emiliana.

Uno schiaffo di Czeizler ha risolto i dubbi e le amarezze di Ricagni

La "trovata,, del C.T. è stata benefica per Paquito - Tutti presenti gli azzurri al raduno - Stamane a Superga e nel pomeriggio allenamento sul campo Torino

Raduno azzurro a Torino, in un albergo davanti a Porta Nuova. Sono appena le diciassette, arriva Galli, il centravanti della Roma.

«Non gioco in prima squadra da alcune domeniche, però mi sento in forma — racconta. — Sono felice di ritornare in nazionale. La prima maglia azzurra mi è costata una sconfitta davanti ai novantamila dello Stadio olimpico di Roma. Mi brucia ancora il ricordo del tre a zero subito davanti all'Ungheria».

«Non ti impressionare, Combi, il più grande portiere del calcio italiano, ha incominciato, in nazionale, perdendo per sette a zero. Poi è diventato campione del mondo. Un insuccesso, talvolta, porta fortuna...».

«Che storie sono?»

«Speriamo» borbotta Galli, e se ne va a spasso per Torino. Gli piacciono le vetrine di via Roma, si lascerà però tentare dalle cravatte di lusso, poiché sotto una giacca a quadretti indossa un maglione azzurro dal collo alto, molto sportivo.

Dopo Galli giungono quasi insieme tre calciatori della Fiorentina: Segato, Costagliola e Cervato, Cappello del Bologna, e l'«industriale» Pandolfini. La mezz'ala della Roma possiede un pastificio in Toscana.

Una pausa di un paio d'ore permette ad una ventina di ragazzini ed a due o tre soldati in libera uscita di radunarsi davanti alla porta a vetri per sbirciare gli azzurri. In fatto di entusiasmo sportivo, Torino non offre di più. I nazionali sono ben contenti di rimanere in pace. Un brusio interrompe però la tranquillità generale: scendono da una macchina i juventini Boniperti e Ricagni. Si infilano lesti nella *hall* e qui scoppia un piccolo dramma sportivo. Mentre Boniperti affronta con stoica indifferenza le frecciate dei colleghi giocatori e risponde come meglio può alle battute ironiche sullo «sei a zero» di Inter-Juventus, Ricagni se ne sta in disparte, timido, quasi imbronciato.

E' venuto al raduno azzurro vestito del suo tradizionale abito scuro, con cravatta chiara, ma nell'ambiente non vuol rimanere. Si sente un sopportato. Troppe critiche gli sono piovute addosso dopo l'insuccesso della Juventus.

«Qualche appunto posso tuttavia meritato — lamenta il *Paquito* — troppe frasi severe mi sembrano però eccessive. Appena vedo il direttore tecnico della nazionale, Czeizler, lo ringrazio di avermi convocato, ma gli dico chiaro e tondo che mi lasci in libertà».

Boniperti chiacchiera con gli altri azzurri, tiene d'occhio l'amico (a proposito chi diceva che i due juventini non vanno d'accordo?). Appena Lajos Czeizler si fa vedere il juventino *dribbla* giornalisti e cacciatori di autografi, prende il direttore tecnico sotto braccio e gli mormora alcune frasi. Zio Lajos ha un moto di stupore, guarda verso Ricagni, gli si avvicina e paf, gli appioppa uno schiaffo. Un amichevolissimo, ma deciso schiaffetto che vale un discorso: «Proprio ad uno che ha sempre avuto fiducia in te — vuol dire il mister — stai per creare questi imbarazzi? E poi cosa sono queste storie? Ogni calciatore ha i suoi momenti di alti e bassi ed anche se questa volta non parti titolare sei pure utile alla squadra. Soprattutto sei un professionista serio».

Queste ed altre cose espone Czeizler al giocatore involontariamente «polemico» del campionato italiano e Ricagni italo-argentino e quindi doppiamente impulsivo capisce e apprezza il gesto (schiaffo compreso).

Si unisce alla comitiva già seduta a tavola e ritrova la sua serenità. Quando il blocco dell'Inter fa il suo ingresso il primo a stringere la mano agli avversari di pochi giorni or sono è proprio lui.

Le ultime ansie

Ghezzi e Giacomazzi, due nuovi in nazionale e con loro gli esperti Neri e Nesti fanno un allegro baccano. Con buon gusto non parlano ai juventini del sei a zero. Sono questi a lanciare le prime pietre nello stagno delle discussioni: «Giocate a Parigi bene come a Milano contro di noi ed anche la nazionale francese sarà sistemata».

L'Inter, come è noto darà alla squadra azzurra cinque suoi giocatori. Il quinto, Vincenzi, si trova da alcuni giorni in Belgio dove ieri ha diretto l'incontro Italia-Grecia per il torneo delle rappresentative militari.

Czeizler, che conta molto sul giovane terzino per affiancarlo a Giacomazzi, è rimasto fino a tarda sera incerto sulla possibilità di poterlo schierare in campo a Colombes. Finalmente il segretario della Federazione italiana Valentini è riuscito a metterai in contatto telefonico con Bruxelles.

E' uscito di cabina sorridendo: «Buone notizie! Ottime anzi. I militari-calciatori hanno vinto per 5 a 1. Vincenzi ha disputato una magnifica partita, giocando centromediano. L'arbitro Gemini, che si trova pure in Belgio, accompagnerà lo stesso Vincenzi venerdì mattina a Saint Germain, dove la squadra azzurra rimarrà fino a poche ore dall'inizio di Francia-Italia. Tutto a posto dunque».

Czeizler ha allargato la bocca in un sorriso da finta pasquale, poi... si è accorto che due giocatori non erano ancora arrivati a Torino. Si trattava dei milanisti Tognon e Frignani. Erano partiti tre ore prima su una macchina guidata da uno sportivo che ha corso a Monza e alle Mille Miglia. Un mago del volante, un abituato a premere sull'acceleratore. Czeizler è rimasto sulle spine per un quarto d'ora, e finalmente anche i due ultimi hanno fatto la loro comparsa. Un filo della dinamo si era staccato ed avevano dovuto riparare il guasto.

Spiegato il motivo del ritardo, tutto è finalmente tornato sereno e Czeizler ha potuto annunciare la formazione con cui oggi i nazionali scenderanno alle 15 sul campo Torino: Ghezzi (secondo tempo Costagliola); Giacomazzi, Cervato; Neri, Tognon, Nesti (Segato); Boniperti, Pandolfini, Galli, Cappello, Frignani. Ricagni disputerà soltanto la ripresa.

Prima dell'allenamento gli azzurri ed il Borgosesia, la squadra allenatrice, si recheranno in torpedone a Superga e deporre dei fiori sulla lapide in ricordo del «Torino» tragicamente scomparso. E' la prima volta che dopo la tragedia una nazionale si trova adunata a Torino. Giusto che gli azzurri di oggi rendano omaggio ai campioni scomparsi.

p. b.

Rodoni accetterà le decisioni dell'U.C.I.

Oggi si decide a Parigi per le squadre pubblicitarie

Parigi, 7 aprile.

Alla vigilia della riunione del Comitato Direttivo dell'U.C.I., indetta per domani, l'intricato problema delle squadre pubblicitarie, stamane a Parigi si è avuta una nuova presa di contatto tra i direttori sportivi francesi, presieduti dal signor Jonard, presidente della federazione ciclistica di Francia. I direttori sportivi in questione sono stati, fin dalle prime battute, fermi avversari dei «progetto-Magni» ed oggi hanno confermato in modo reciso il loro atteggiamento, che, basandosi sulla stretta osservanza alle norme regolamentari delle corse francesi, vuol impedire la partecipazione a queste gare a tutti gli atleti che portino sulla maglia scritte pubblicitarie in favore di ditte non interessate direttamente all'industria ciclistica.

La ribadita presa di posizione fa naufragare quasi del tutto le già deboli speranze in un accomodamento in extremis: il Comitato dell'U.C.I. insomma — se non interverranno colpi di scena — non potrà che ribadire il regolamento che sancisce come ogni Federazione — in parole povere — possa stabilire per le proprie manifestazioni la legge che preferisce, con il logico diritto di farla rispettare da chi a queste manifestazioni voglia intervenire. E nonostante sembra probabile che la minacciata astensione dei corridori italiani alle prove francesi riesca a far trovare una soluzione provvisoria.

In caso di mancato accordo, resta ora da «indovinare» l'atteggiamento dei nostri corridori. Rodoni, dopo aver minacciato l'eventuale «no» italiano nei riguardi delle manifestazioni da disputarsi in Francia — «no» espresso non da dichiarazioni ufficiali dell'U.V.I., lanciati da un annuncio della Federazione francese — ha, in un certo qual senso, dichiarato di rimettersi a quanto deciderà domani. Il «direttivo» internazionale. Il presidente dell'Unione Italiana, dopo i colloqui con il signor Jonard, ha per ribadito il suo punto di vista, mentre la nostra industria ciclistica, si è decisamente schierata contro ogni brusca rottura di rapporti con l'estero: tanto è vero che Bianchi (pur senza Coppi, Leoncini, Frejus, Lygie e Bottecchia, d'accordo, hanno deciso di partecipare alla prossima Parigi-Roubaix.

La questione è in alto mare: se il direttivo dell'Unione internazionale non muterà o non vorrà scovare un «modus vivendi» provvisorio (difficile da attuare, date le circostanze), toccherà alla nostra Federazione la risposta. Rodoni, a quanto sembra, si è rimesso al giudizio che verrà deciso domani: occorrerà però conciliare — sottolineando la pratica impossibilità da parte dell'U.V.I. di una rottura aperta con il massimo organo internazionale — la ventilata minaccia d'astensione alle corse francesi con il desiderio di evitare pericolose ripercussioni nell'ambiente internazionale e, soprattutto, in quello italiano, poco disposto, almeno all'apparenza, a sottostare a troppo brusche imposizioni.

Per completare il quadro: tra molti corridori italiani c'è un patto, secondo cui, se in Francia non accettano Magni, tutti dovrebbero essere solidali con la maglia tricolore. Nonostante la conferma da parte di Coppi di continuare a tener fede all'impegno, il patto denuncia una certa fragilità: la Parigi-Roubaix potrebbe sancirne in pratica la fine.

Il Torino battuto ieri sera a Reims: 1-0

Reims, 7 aprile.

Il Torino ha ricevuto stasera un'entusiastica accoglienza: e a prescindere dal fatto che una buona parte della simpatia espressa dal pubblico di Reims andava anzitutto al presidente del «gruppo de Turin», passato, i granata attuali non dimenticano di aggiungere nel corso del corretto incontro molti appunti a scena aperta sottolineando le loro ordinate e tecniche azioni di gioco.

La partita ha avuto inizio alle ore 21 precise e i granata sono partiti all'attacco con azioni intelligentemente impostate da Antonioli, che si rivela, specie nel primo tempo, un perfetto distributore e coordinatore del gioco. Una splendida triangolazione Rimbaldo-Buhta-Rossolo permetteva al tedesco di sfiorare al 20° del primo tempo un spettacolare pedersen e centrare in pieno; ma un palo fungeva da portiere. Una cinquantina d'ore sfumava. Pure i francesi, soprattutto ad opera di Appel e Templin, impegnavano frequentemente Soldan.

Un primo tempo insomma molto brillante per entrambe le squadre, ma soprattutto per i granata che in questa prima parte dell'incontro pure abbiamo profuso le loro migliori energie, presentando i loro più brillanti, anche se sterili, tempi di gioco.

Applauditissimi al loro rientro per la ripresa, i torinesi sono apparsi però immediatamente meno incisivi e combattivi.

Fu al 30° che si svolse improvvisa l'azione che doveva privare, i torinesi di un non immeritato risultato nullo: Giovacchi, ricevuta la palla da un mediano, la avviava al volo in direzione di Appel che, intuita la azione era pronto verso la linea di fondo. L'olandese in un ultimo controllava la palla e passava leggermente indietro verso il mediano Civei, che si era portato nel pressi dell'area di rigore torinese. Al volo Civei spediva imparabilmente in rete. Un'azione chiara e che, bassata sulla rapidità di esecuzione, sorprendeva l'intera difesa granata.

Negli ultimi 15 minuti alternate azioni mettevano a repentaglio le reti difese da Soldan e Similaldi, ma queste sporadiche azioni offensive più non cambiavano il risultato.

TORINO: Soldan; Giuliano, Balsardi; Bodi, Grava, Rimbaldo; Bazzoli, Bacchetti, Antonazzi, Buhta, Rossolo.

REIMS: Similaldi; Zimny, Klemczak; Snatka, Sandquist, Cicci; Giovacki, Muro, Templin, Appel, Gardien.

Domani hanno inizio le prove sul circuito di Piazza d'Armi

Le moto scenderanno in pista nella mattinata, le auto nel pomeriggio

Sul circuito di piazza d'Armi avranno inizio domani le prove per la 3ª Coppa automobilistica Michelin, e per il Trofeo motociclistico Città di Torino, le due manifestazioni in programma rispettivamente sabato e domenica. Particolare importanza avranno le prove della gara automobilistica in quanto costituiranno una specie di «semifinale» in vista della corsa vera e propria. Alla Coppa Michelin sono risultati iscritti inviti; 31 piloti e di essi soltanto 24, dodici nella categoria «corsa» e dodici in quella «sport internazionale», saranno ammessi alla competizione conclusiva.

La selezione verrà fatta dagli organizzatori sulla base dei tempi che verranno registrati domani pomeriggio (dalle 15 in poi) sul circuito. E' evidente perciò che fin dai primi assaggi sulla pista i concorrenti avranno tutto l'interesse di impegnarsi a fondo.

Sarà interessante altresì vedere quali possibilità offra il circuito, che, componendosi di quattro rettilinei di discreta lunghezza, senza curve pericolose, dovrebbe consentire ai piloti di sviluppare velocità considerevoli. E' ancora prematuro, senza attendere i tempi delle prove, azzardare pronostici sull'esito della gara; comunque i favoriti dovrebbero essere Pinin, Gatta e i quattro della scuderia Taruscelli nel gruppo delle «sport»; Valentano, Taraschi, Scala e il giovane Munaron nella categoria «corsa».

Alla gara dei centauri, riservata alle classi 350 e 500, sono attesi iscritti per ciò che riguarda le cilindrate maggiori: Wood (Norton), Haldemann (id.), Taveri (id.), Collot (id.), Campanelli (Gilera), Guglielminetti (Norton), Colnago (Gilera), Pascoli (id.), Galbiati (Guzzi), Bandirola (M.V.), Fagiolini (Guzzi), Milani A. (Gilera), Lorenzetti (Guzzi), Galante (Norton) e Forconi (Gilera). Nelle «350» è assicurata la presenza di Lorenzetti, con la nuova Guzzi bialbero, di Otello Spadoni su Velocette, Haldemann, Collot e Wood su Norton, e Taveri su A.J.S.

I centauri scenderanno in pista per le prove domattina alle 10, e i tempi registrati avranno anche qui valore per stabilire gli ordini di partenza.

Il Flamengo campione di Rio ha pareggiato 2-2 con una squadra mista Milan-Inter.

La squadra inglese del Bradford ha sconfitto la squadra italiana di rugby per 67 a 12.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione originata sull'Africa Settentrionale francese ed in spostamento verso Levante interesserà la Sardegna, la Sicilia e le regioni meridionali della Penisola. Sulle suddette regioni si avrà pertanto cielo in prevalenza coperto con piogge sparse. Sulle regioni centrali e settentrionali nuvolosità irregolare, che nel corso della giornata tenderà ad intensificarsi con possibilità di qualche pioggia sul versante tirrenico. Temperatura in lieve aumento sul versante tirrenico, stazionaria altrove.

Bollettino della temperatura

	Min.	Max.		Min.	Max.
Bolzano	10,5	19,5	Ancona	9,8	18
Trento	9	18,2	L'Aquila	6	18,5
Torino	7	17,9	Roma	10,2	20,5
Milano	11,6	17,2	Napoli	11,2	20,1
Venezia	12,8	18	Bari	10,2	17,4
Trieste	12,7	14,6	Potenza	7	14,6
Genova	11,1	19	Reggio C.	10,4	19
Bologna	11,6	18	Palermo	11,2	17,7
Pisa	9,6	20	Messina	13,6	19,5
Firenze	11,4	22	Catania	8,2	19,4
Perugia	10,6	18,8	Cagliari	6,6	21,2
Arezzo	11,5	18,3	Cagliari	6	19,3

LE BORSE

ROMA. — 633 Agenti di Cambio delle Borse italiane anche stamane si sono astenuti dalle contrattazioni. I listini riportano nuovamente le quotazioni precedenti.

PARIGI. — Mercato più sostenuto, dopo l'ulteriore aumento di ieri, con listino di alcuni titoli industriali sia francesi sia esteri, accompagnato da un rialzo ugualmente forte dell'oro in lingotti e in monete.

LONDRA. — La Borsa in regime economicamente di bilancio. Anche se non ci si aspettavano concessioni importanti, il bilancio è stato tale da provocare una notevole caduta di prezzi in quasi tutti i settori. Si rileva inoltre che è possibile non ci sarà ripresa.

NEW YORK. — La Borsa valori, riprendendosi ampiamente e vigorosamente dal crollo di ieri, ha registrato una netta ascesa chiudendo con guadagni fino a tre dollari per azione. L'ascesa è stata guidata dai metalli, seguiti dagli automobilistici, dagli aeronautici, dai chimici e dai ferroviari, sono state scambiate complessivamente 3.600.000 azioni.

Sul mercato di Chicago i cereali hanno chiuso irregolarmente: il grano a 225,875 ed il granturco a 148,5. I cotoni hanno chiuso invariati o leggermente ove varianti da 12 centesimi di cent di guadagno per libbra: maggio 34,12, luglio 34,29, ottobre 34,10, disponibile 35.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: LE TIGRI DELLA BIRMANIA, di R. Florey. — Nel 1941, prima dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, il reparto «Tigri volanti» dell'aviazione americana prese parte ai combattimenti in Birmania per difendere la Cina contro il Giappone. Il presente film («God is my co-pilot») è dedicato a quel pugno di valorosi, che con pochi mezzi, tennero lungamente in iscacco la potente aviazione nipponica.

La vicenda è quella del noto «asso» colonnello Robert Scott Jr., che all'inizio della guerra trovasi in California come istruttore di volo. Scott ha 34 anni ed è considerato troppo anziano per i voli di combattimento. Ma riesce-tosto d'ottenere il trasferimento al servizio attivo compie una missione in zona di guerra, s'incontra col generale Chennault, comandante le «Tigri volanti», entra a far parte del reparto, e con le sue gesta ne accresce la leggendaria fama di invincibilità. Nel corso di lunghi mesi di incessanti combattimenti, abbatte la sorci giapponesi, meritandosi la più ambita onorificenza cinese.

Ma gli anni cercano anche in Birmania, ed apprestandosi la squadriglia a partire per una missione d'importanza risolutiva, sembra che l'anziano pilota debba esserne escluso. Il sacrificio generale, già ha però tenuto in serbo un aereo particolarmente veloce, sul quale l'esultante Scott sale ringraziando quel Dio in cui finora non aveva troppo creduto, mentre di sempre gli doveva essere nel cuore, a infondergli ardire e a proteggerlo dai pericoli, secondochè un buon messinnario, specialmente versato in psicologia aviatoria, da un pezzo gli andava affermando.

Film dal piglio spettacolare, con molte ed emozionanti riprese di duelli aerei: film che sta in aria ottimamente, ma che quando piglia terra, pecca anche, purtroppo, frequenti ubbricature di ritorma propagandistica, con grave scapito della verosimiglianza. Come sono ridicolmente odiosi quei giapponesi, soprattutto quando parlano alla radio, e che bella figura ci fanno al paragone gli avversari! E che dire degli «sfortunati» che «assi» americani e nipponici si scambiano al mitragliamento nel caldo del combattimento aereo? Cinematografo, non guerra vera.

Dennis Morgan è l'eroe, e Raymond Massey un alquanto pignolo-neggiante generale.

Al Moderno: TRAVERSATA PERICOLOSA, di J. M. Newman. — Da un romanzo di John Dickson Carr piglia origine questo film «giallo» («Dangerous crossing»), di cui il regista Joseph M. Newman (lo stesso di «Duello nella foresta») e «I banditi di Poker Flat») ha fatto egregiamente scaturire il motivo ossessivo, l'angosciosa suspensione; mentre meno bene gli è riuscita la catastrofe, che riunisce tutti sommariamente e artificiosità proprie del cosiddetti racconti del mistero, quando sono costretti a uscirne.

Ruth e John Bowman, due giovani sposi, lei appena rimessa da una forte depressione psichica contratta per la morte del padre, si imbarcano per andare a trascorrere la luna di miele in Europa. Preso possesso della cabina loro assegnata, che una graziosa cameriera en rassettando, dice lo sposo alla sposa: «Vado a depositare il nostro denaro all'ufficio del commissario; ci rivediamo al bar».

Al bar Ruth ha un bell'aspettare: aspetta il cervo. Impensierita, ricorre dal commissario, e chiedergli del marito. Signor Bowman? Mai visto né sentito nominare. Questo non è registrato nella lista dei passeggeri, e nessuna cabina risulta assegnata ai coniugi in questione. Ma la cameriera? Nega d'averla dinnaz riassettata e di aver mai visto la coppa.

Ruth sente la testa da poco rimpicciolita, andarle via: inalate, ma vede che nessuno le crede. Anzi il medico di bordo, dottor Manning, il quale sa della sua nevrastenia, è chiaro che piglia la cosa come una ricaduta.

Povera Ruth, nè l'ambiente l'aiuta. Fuori è un nebbione da tagliarsi col coltello, e l'urlo lancinante della sirena della nave aggiunge un che di macabro al paesaggio. L'infelice, se non vuol essere legata come pazza, deve nascondere la sua ansia, e mostrare di credere di non avere mai avuto quel marito che pur sa benissimo d'avere... Basta, dopo averci tenuto un pezzo sulla corda, in vicenda si scarica e non diremo come. Ma quello stesso dottor Manning sarà alla fine il salvatore di Ruth, che stava per essere vittima d'un feroce intrigo.

La morale del film è che certi mariti è meglio perderli che trovarli: perderli non tutt'a un tratto e così diabolicamente come accade qui.

Michael Rennie e Jeanne Crain sono gli efficaci protagonisti.

l. p.

Nino Taranto all'Alfieri

E' tornato all'Alfieri con la ripresa «B... come Babele» Nino Taranto. Un copione mediato non estante sia opera di ben quattro autori, ma non privo di spunti comici che Nino Taranto mette in pieno risalto con la sua lepida «souplesse». Alcune caricature sono degne di nota per l'efficace colorito umoristico, mentre Bellalilly, Silvana Disel, Gladys Pepesu ed Enza Soldi possiedono «doti» personali che giustamente impressionano il pubblico della rivista. Anna Campori ed Alfredo Rizza interpretano con efficacia alcuni quadri ed il «Florida Trio» costituisce una attrazione non comune. Molti applausi. Lo spettacolo si replica anche all'11 aprile.

TEATRO CARIGNANO — Compagnia Gilberto Govi. Stasera alle 21,15 «Bocce». Domani serata in onore di Gilberto Govi con «I manegni per maritare una figlia». Sabato alle 16,30 «Gildo Peramalio»; alle 21,15 «Impresa trasporti». Domenica alle 15,30 e alle 21,15 ultime recite della compagnia con «Pignasecca e Pignaverde».

AMICI DELLA MUSICA — Sabato alle 21,15, la Corale Alpina-lica INCAS di Fiorano al Serio, terrà al Conservatorio un concerto dedicato ai canti ed alle tradizioni della montagna. La Corale INCAS, di cui è direttore il maestro Mino Burdignon, si è classificata in secondo anno al terzo posto al Festival folkloristico in-ciso di Llangollen a cui parteciparono 140 complessi di 43 nazioni. I biglietti a «La Stampa» in via Roma. Biglietto L. 1000. Per i soci delle Associazioni Alpinistiche L. 500.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti settore La Stampa con Roma and Bertone, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Rivista Nino Taranto in «B... come babele».
Carignano (Govi) ore 21,15: «Bocce» di A. Acquarone.
Circo Krone: p. d'Armi 2 spettacoli: ore 16 e 21. Visitate lo zoo.
Metropolitano: 16,30 Marionette Gandolja «Pinocchietto e i suoi amici».
Galleria Fogliato Mazzoni 9 Mostra pittore Guido Odierna.
Al Circolo Unia, p. Solferino, tel. 52-822. 17-19 21-1 Di Natale, 8-31. Civantos, R. Vigna.
Augustea: ore 17 le universitari, ore 21 Orchestra Sireno.
Castelvina Danze 17-21 Rosa Ciot.
Cassio 10,30 e 21 Orch. Silvestro.
Gas 16 21 Orch. Angelini.
Hollywood 21 Orch. Labardi.
La Serenella ore 21. Ingr. L. 150 compreso compreso. Orch. Borgione.
Lutrario 21 Orch. Nove e Accardo.
Sanremo via Giulio 3, t. 682-470 ore 21 orch. Francesco Lantranco.
Winter Eden p. Statuto, 16,30-21.
Teatro d'Eliseria, tel. 772-125.

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Passi su neve», Virna Lisi-Jurta, Raul Christian.
Arlotta «Gran varietà» Ferrania-valor De Sica, Fadovani, nascel.
Astor: «Duello sulla Sierra Madre» technic. R. Mitchum, Linda Darnell. Normale senza occhiali.
Augustus: «Pelle nostra» di A. Blasetti con De Sica e Totò.
Corso «O Cangaceiro il brigantes Alberto Ruschel, Marina Prado.
Doria «Son fortunata per te» Willy Birgel e Thea Lingen.
Lux: «Duello sulla Sierra Madre» technic. R. Mitchum, L. Darnell. in 3-D con occhiali.
Majestic: «Traversata pericolosa», Joanne Crain, Michael Rennie.
Quattro: 14,30-17-19-21-22,30.
Metro-Cristallo: «La signora dalle camelie», Micheline Presle, Roland Alexander, Gino Cervi, g. color, Matinata ore 10,30.
Neposo: «Tempeste sotto i mari» technic. in Cinemascope, Robert Wagner, Terry Moore, G. Roland
Torino: «Il complice segreto», tech. G. Mc Crea, B. Hale, A. 16.
Vittoria: «Le tigri della Birmania», Dennis Morgan, Dane Clark su grande schermo panoramico.

Alexandra: «Vita inquieta», Elisabeth Taylor, F. Lamas, Powell.
Alpi: «Misteri della jungla nera» Lex Barker, Ferranisenior.
Capitol: «Vita inquieta», Elizabeth Taylor, F. Lamas, Powell.
Faro: «Vita inquieta», Elizabeth Taylor, F. Lamas, W. Powell.
Gioiella Pane amore e fantasia, Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Hollywood: «L'urlo dell'inseguito re», V. Gassman, B. Sullivan.
Ideal: «Canto per te» col tenore De Stefano e Compagnia di Rivista Mauro-Cavalli 16,15 e 21,15.
La Perla: «Pane, amore e fantasia», Gina Lollobrigida, De Sica.
Massimo: «La mondana rispettosa», B. Lange, Viet. min. 18 anni.
Nazionale: «Ha bussato una sola estate» Jacobson, Viet. min. 18 a.
Principe: «L'urlo dell'inseguito» Vittorio Gassman, B. Sullivan.
Statuto: «La mondana rispettosa» Barbara Lange, Viet. min. 18 anni
Astì: «Il 3° uomo», Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles, Ap. 16.
Cor: «Baia del tuono», technic.
Mignon: «Terrore di Londra».
Milano: «Figlie di un altro» e «Cenere alla vendetta», Ap. 10.
Ultimpia «Eternamente femmina» Ava Gardner e «Stendhal».
P. Nuova: Regina dei pirati, tech.
Regina: «Queena dei giganti».
Romano: «Delitto del secolo» e Riv. Lino Robi 16,15, 21,15.
S. Felice: «I 3 soldati», G. Gynn, Stewart Granger, Walter Pidgeon
Esperia: «La vedova allegra» in technic. Lana Turner, F. Lamas.
Italiano: «Baia del tuono» techn. James Stewart, J. Dru, G. Roland.
Mirafiori: «Torna piccola Sheba» Vinaguile: «L'irresistibile Mr. John», John Wayne, Dona Reed.
Eliseo: «Pane, amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Fréjus: «Segreto del carcerato».
Nuovo: «Il generale Quantrill».
S. Paolo: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Belgio: «Cronaca di un delitto».
Cavalla: «Avventure Peter Pan», «Valle degli orsi» techn. Disney.
Eridano: «Storia di tre amori» technic. Pierangeli, Kirk Douglas.
Radium: Grande tormento, techn.
Rosina: «Canto del fiume» tech. Don Ameche, A. Leeta, Al Jolson.
V. Veneto. «Ho il mangio vivi» con Fernandel.

Astra: Bassifondi di Los Angeles.
Berlini: «Lili» techn. L. Caron.
Chiarle: Tesoro Sequoia, technic
Excelsior: «Il sole negli occhi», S. Ferretti, I. Galter, P. Stoppa.
Manzoni: «Principe di Scozia» in tech. Errol Flynn, B. Campbell. Nuovo impianto bifonico.
Odeon: Tempi felici, C. Boyer.
Star: «Vacanze romane», Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Adua: «Kimere» e Varietà.
Aurora: «Tragedia sul Pacifico».
Barra: «Ultima rapina».
Bresoia: Leggenda Robin Hood.
Fertile: «La strada del carro».
Nardi: «Due sorelle amano».
Palermo: Violette imperiali, tech.
B. Parco: «Amor che mi rovina».
Sociale: Cavaliere sulle solitaria.

Baretti: «Terrore di Londra».
Colosseo: «Pane, amore e fantasia», Gina Lollobrigida, De Sica.
Italia: «Desperados», technicolor Glenn Ford, Evelyn Keyes.
Lingotto: «Destinazione Budapest» Dana Andrews, M. Toren.
Moderno: «Festa d'amore» tech. e «Sentieri del crepuscolo».
Nizza: «Figlio del Texas».
Piemonte: «Principe di Senza» technic. Errol Flynn, Campbell.
Spezia Irma va a Hollywood. A. 18

Alba: «Giuseppe

Un discorso al Senato del Ministro della P. I.

Come sarà attuata la riforma degli esami nelle scuole medie

Aggiornamento dei ruoli dei docenti universitari; riassetto delle facoltà di Magistero e Scienze politiche - Proteste dell'estrema sinistra contro il relatore on. Giardina

Roma, 7 aprile.

Il Senato ha approvato stasera il bilancio della Pubblica Istruzione dopo il discorso del relatore GIARDINA e quello del ministro on. MARTINO.

La seduta ha avuto un inizio piuttosto movimentato: il sottosegretario alla Giustizia ROCCHETTI ha risposto all'interrogazione del socialista nenniano CIANCA sulla rimozione dal palazzo di giustizia di Chieti della lapide che ricorda l'assoluzione degli assassini di Matteotti. Egli ha spiegato che la rimozione era avvenuta per iniziativa del Consiglio dell'ordine degli avvocati che giudicava irriguardosa l'epigrafe. Il Ministro di Grazia e Giustizia ha disposto perchè una nuova lapide sostituisca quella rimossa. La lapide è stata già apposta e sarà inaugurata il 10 giugno.

CIANCA si è detto del tutto insoddisfatto perchè la lapide fu messa per volontà di popolo subito dopo la Liberazione e la nuova epigrafe limita il significato della prima. La replica di Cianca è stata accompagnata da interruzioni e proteste da parte della maggioranza.

Ha preso quindi la parola il relatore sul bilancio on. GIARDINA. Egli, in polemica con gli oratori comunisti, ha accennato ai metodi pedagogici in uso in Russia dove i libri scolastici esaltano la potenza dell'esercito rosso. «E poi venite a raccontarci — ha detto — che noi avremmo trasformato il fascista «Libro e moschetto» nel libro «Libro e scudo crociato»!

Questa affermazione ha suscitato le proteste dell'estrema sinistra; da più parti si è a lungo invelto contro i settori democristiani che hanno risposto per le rime. Battibecchi e vivaci scambi di invettive si sono incrociati fra gli opposti banchi, fino a che alcuni senatori dell'estrema sinistra hanno abbandonato l'aula.

Terminata la relazione del sen. Giardina ha preso la parola il ministro MARTINO. Al banco del Governo, oltre al vice presidente del Consiglio Saragat, ai ministri Villabruna, De Caro e Campilli, ha preso posto, subito dopo l'inizio del discorso, anche il Presidente del Consiglio.

Il Ministro ha rilevato come la lotta all'analfabetismo vada condotta su due fronti: sia istituendo il maggior numero di scuole, sia combattendo all'origine le cause del fenomeno. Le scuole di avviamento professionale — ha poi continuato — denunziano ancora una scarsa forza penetrativa nella coscienza popolare che non avverte sufficientemente il richiamo di strumenti didattici più adeguati alla tecnica del mondo contemporaneo. «Occorre abbandonare il pregiudizio che soltanto le scuole umanistiche diano un contributo alla formazione dei giovani; bisogna invece valorizzare le scuole professionali per dare una adeguata preparazione tecnica professionale alle classi lavoratrici.

«Non è nei propositi del Ministro — ha detto l'on. MARTINO — procedere ad una riforma integrale della scuola, ma di realizzare le «soluzioni che appaiono ormai mature». Si provvederà alla sistemazione delle «classi di collegamento»; l'esame di Stato non apparirà, com'è ora, staccato dalla scuola. Le commissioni esaminatrici per l'abilitazione e la maturità dovranno essere formate da insegnanti estranei agli esaminandi; presidente sarà un professore universitario e vice-presidente un preside. Il nuovo ordinamento per gli esami di Stato sarà pronto a partire dal prossimo anno.

Le commissioni esaminatrici della scuola media saranno invece costituite da professori dell'istituto presso il quale gli alunni svolgono i loro studi. Per l'educazione fisica sarà dato maggiore sviluppo alla accademia e saranno aumentate le palestre. Per quanto riguarda gli impianti radio-televisivi vi si arriverà in un secondo momento: lo Stato non è ora in grado di assicurare questi servizi.

Passando all'istruzione universitaria il Ministro ha avvertito che negli ultimi venti anni, mentre gli studenti sono aumentati del 359 per cento, il numero dei posti dei professori è aumentato del 17 per cento e quello degli assistenti del 78. Occorre quindi aggiornare con urgenza i ruoli del docenti universitari; per determinate ricerche scientifiche ci si avvarrà dell'opporto dei professori universitari che potrebbero eventualmente essere esentati dall'insegnamento.

Le Università — ha continuato l'oratore — si stanno a fatica risollevando dalla prostrazione in cui le aveva lasciate la guerra; occorre una maggiore comprensione della classe politica, ma occorre dare alle nostre Università una maggiore autonomia: le facoltà di scienze politiche e di magistero dovranno subire un riassetto. Pur rimanendo comuni le discipline base per le facoltà dello stesso tipo, le singole facoltà dovranno darsi, in piena autonomia, discipline proprie adatte alle loro caratteristiche.

Il Ministro ha sottolineato la esigenza di risolvere il problema della Biblioteca Nazionale di Torino e quello della costruzione di una nuova sede della Biblioteca Nazionale di Roma, che importerà un notevole sacrificio finanziario per cui sarà necessaria la presentazione di un'apposita legge.

L'on. MARTINO ha quindi assicurato che l'organizzazione dei Musei e delle Gallerie verrà migliorata allo scopo di attirare grandi masse di pubblico. Il Ministero promuoverà in ogni modo l'aumento delle scuole materne e provvederà a migliorare le condizioni del personale insegnante.

Il Ministro ha concluso affermando che lo Stato riconosce esplicitamente il principio della libertà della scuola come attuazione di quella feconda dinamicità delle idee che s'inquadra nel principio generale della libertà. Unica linea direttiva per lo Stato è l'incremento della cultura; questa esigenza giustifica gli esami di Stato.

Respinti e ritirati tutti gli emendamenti ed accolti come raccomandazione alcuni dei numerosi ordini del giorno, il bilancio è stato infine approvato.

Approvato il progetto per il traforo del M. Bianco

Roma, 7 aprile.

La Commissione degli Esteri della Camera ha approvato in sede referente il disegno di legge di ratifica della convenzione fra Italia e Francia per il traforo del Monte Bianco.

Il relatore Brusasca ha illustrato gli aspetti finanziari, tecnici e politici della Convenzione. Quindi i deputati Lombardo, De Marsanich, Cantalupo e Pajetta Giancarlo, pur dichiarandosi favorevoli al disegno di legge di ratifica nel suo insieme, hanno sollevato obiezioni sulla composizione della società concessionaria del traforo e sui rapporti tra Stato e privati nella formazione del capitale sociale. Il deputato Pajetta Giancarlo ha anzi proposto il rinvio dell'esame. I deputati Farinet, Pacciardi, Secreto e Bovetti si sono dichiarati contrari, a ciò, data l'urgenza di procedere all'esecuzione dell'opera.

La proposta di rinvio non è stata approvata.

Ha replicato a tutti il relatore on. Brusasca, il quale ha dato conoscenza di come sono distribuiti i vari contributi da parte della società italiana e francese: la società francese ha un capitale di otto miliardi di lire; nella società italiana tre miliardi sono stati dati dallo Stato, un miliardo dal consiglio della Valle d'Aosta ed un miliardo e mezzo da privati. Lo Stato italiano si è riservato di stabilire lo statuto della società, il disciplinamento dell'esecuzione, il regolamento di esercizio ed il diritto di transito. Lo Stato italiano — ha concluso Brusasca — con questi suoi diritti può neutralizzare qualunque azione dei capitale.

Sono stati, invece, approvati senza modificazioni gli articoli del disegno di legge, che ora verrà discusso in assemblea.

Agonizzante la bellissima contessa

Una fotografia della contessa Annina Morosini ai tempi dei suoi clamorosi trionfi

Venezia, 7 aprile.

Da sabato mattina la contessa Annina Morosini, che è stata una delle più belle donne d'Europa, è fuori coscienza, irrigidita dalla paralisi: nella notte, ella venne colpita da emorragia cerebrale; ora la vita della contessa è sospesa ad un sottile filo.

La contessa Morosini, nata Rombo, è d'origine genovese. Nel 1943 — all'età di 81 anno — cadendo nel suo palazzo in San Vio, si fratturò una gamba: rimase claudicante e si ritirò del tutto in casa, dove continuava peraltro a organizzare le sue serate di feste o di giochi, mantenendosi in rapporto con il mondo della aristocrazia.

Una buona parte della giornata ella la dedicava a conversare lungamente al telefono con amici e conoscenti: dalle quattro alle cinque ore al giorno.

La contessa nacque 92 anni fa; da giovane aveva capelli di un nero corvino, bellissimi; i suoi grandi occhi verdi fecero sospirare perfino il Kaiser Guglielmo di Germania; egli, da una gondola, vide per la prima volta l'affascinante signora, affacciata al balcone del Canal Grande; il Kaiser ordinò al gondoliere di tornare indietro, volendo ammirare di nuovo la incantevole donna.

Il suo primo fidanzato, il marchese Cassiani, un giovane assai bello e ricco, morì tisico; Annina sposò allora il conte Morosini, di molto nobile ma non danarosa famiglia veneziana.

Gabriele D'Annunzio ebbe per il fascino della contessa, soavi immagini poetiche, ricercatissimi complimenti e inchini perfetti.

Per i bambini gracili e sofferenti di inappetenza:

PROTON

Incredibili rivelazioni al processo per le frodi valutarie

Il cognato di un alto funzionario si procurava una licenza al giorno

Il rappresentante di una ditta torinese d'importazioni ne ottenne tante, da non poterle usare tutte - Un autista fondò una società e in poche ore gli attribuirono tre permessi d'importazione dall'area del dollaro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

Ottenere la concessione di trecentoquarantadue licenze di importazione dal Ministero del Commercio Estero nel giro di un anno è senza dubbio un primato. Con le licenze si poteva avere l'assegnazione di dollari a 650 lire l'uno. Invece di spenderli per importare merci, i trafficanti vendevano i dollari al mercato libero italiano per circa 700 lire.

Il detentore del record delle 342 licenze è Filippo Tuzzo, che oggi è stato interrogato per primo al processo dei miliardi.

Il Presidente di fronte alla candida ammissione del signor Filippo Tuzzo, un pugliese di Grottaglie, ha sgranato gli occhi per la meraviglia. «Ma siete proprio sicuro?» ha chiesto con fare sorpreso.

— Sicurissimo — ha replicato l'altro con tranquillità — solo debbo spiegare che non le ho ottenute tutte: delle 342 ne ho utilizzate praticamente solo 220.

— Ma cioè voi avete ottenuto in sostanza qualcosa come una licenza al giorno per un anno, tenendo conto che il ministero era chiuso nei giorni festivi? — ha commentato il Pubblico Ministero dottor Giantombardo, lo stesso magistrato della Procura della Repubblica, che s'è interessato sino all'altro giorno del traffico degli stupefacenti denunciato da Anna Maria Caglio.

Filippo Tuzzo, cognato del dott. Giovanni Ozzola capo divisione del Ministero del Commercio Estero, si trasferì dal suo paese natale e prese ad interessarsi del rilascio delle licenze di importazione ed esportazione per conto di società che avevano la sede fuori di Roma. Un'attività assolutamente lecita. Dopo essere stato per un certo periodo di tempo amministratore della società «Orit», fu nominato procuratore a Roma della società torinese «Libois», con uno stipendio di centomila lire mensili ed una provvigione dello 0,50 sul valore delle licenze. E le licenze, in verità, si ottenevano con una «notevole facilità». «Ma — ha aggiunto Filippo Tuzzo — io da principio pensavo si trattasse di una attività perfettamente lecita».

Presidente — *Insomma voi dichiarate di essere innocente?*

Tuzzo — *Non dico proprio questo...*

Presidente — *Come, come? Ci mettete in imbarazzo. E' la prima volta che sento un imputato dire di non essere innocente.*

Tuzzo — *Io esporrò i fatti, poi voi giudici direte se sono colpevole o no. La mia attività si limitava a quella d'un semplice passacarte fra Torino e il Ministero. Ebbi l'incarico da Mario Rovela, procuratore della società «Libois» di Torino, una società che lo sapeva di procedere all'esecuzione dell'opera.*

La proposta di rinvio non è stata approvata.

Ha replicato a tutti il relatore on. Brusasca, il quale ha dato conoscenza di come sono distribuiti i vari contributi da parte della società italiana e francese: la società francese ha un capitale di otto miliardi di lire; nella società italiana tre miliardi sono stati dati dallo Stato, un miliardo dal consiglio della Valle d'Aosta ed un miliardo e mezzo da privati. Lo Stato italiano si è riservato di stabilire lo statuto della società, il disciplinamento dell'esecuzione, il regolamento di esercizio ed il diritto di transito. Lo Stato italiano — ha concluso Brusasca — con questi suoi diritti può neutralizzare qualunque azione dei capitale.

Sono stati, invece, approvati senza modificazioni gli articoli del disegno di legge, che ora verrà discusso in assemblea.

Presidente — *Avreste qualcosa dei vostri sospetti?*

Tuzzo — *Sì: due miei amici, Ecchi e D'Addario, in quanto alcune loro licenze erano state cedute al Pagliuga.*

P. M. — *Ma era poi tanto facile ottenere queste licenze?*

Tuzzo — *Piuttosto facile. Si ottenevano nel giro di pochi giorni.*

P. M. — *Ma a me sembra molto strano.*

Tuzzo — *Non dimentichi che io rappresentavo molte società: quale ad esempio la Schiré, la «Orit».*

P. M. — *Ma da qual ufficio vi avete ottenuto tutte queste licenze?*

Tuzzo *(scuotendo la testa)* — *Non lo so.*

P. M. — *A quale divisione vi rivolgevate quando, per esempio, chiedevate di importare corna di bue...*

Presidente — *Quasi che in Italia non ce ne siano a sufficienza.*

P. M. — *E a quale ufficio vi rivolgevate per chiedere l'importazione di polvere d'uovo?*

Tuzzo — *Le domande erano indirizzate genericamente al Servizio Importazioni del Ministero del Commercio Estero.*

P. M. — *Come dire cioè che voi facevate la domanda, la spedivate per posta e dopo dieci giorni al massimo avevate il permesso per importare merci e i relativi dollari al cambio ufficiale.*

Tuzzo — *Esatto. Al Ministero c'era una cassetta destinata per le domande di importazioni. Debbo dire, però, che le varie domande erano destinate alle diverse divisioni competenti, che istruivano le pratiche, le quali venivano poi prese in esame da un comitato che dava per ciascuna domanda il proprio parere. Insomma ottenere le licenze era piuttosto facile.*

P. M. — *Sarà stato facile per voi... Per caso le vostre domande non finivano alla divisione del dottor Giovanni Ozzola?*

Tuzzo — *No. Ho spiegato quale era la prassi che seguivano le varie domande.*

Inquadrata così a grandi linee la situazione, si è passati ad un altro imputato: Giordano Bruno Rinaldi, che è accusato di millantato credito per essersi fatto dare 150 mila lire da Filippo Tuzzo per una operazione, affermando che lui, conoscendo personalmente il ministro del Commercio Estero, poteva ottenere tutto nel giro di ventiquattr'ore. La sua tesi difensiva? «Sono stato compensato per le mie prestazioni professionali e non ho lasciato credere nulla a nessuno».

Terzo imputato è Francesco Scagliarini, un levantino che dopo essere stato per qualche tempo nel campo profughi di Centocelle, si trasferì a Genova e si dette al commercio. Ad introdurlo nella attività che l'ha condotto poi dinanzi ai giudici accusato di truffa, falso e contraffazione di sigilli furono Pietro Pagliuga Moretti, Giovanni Draganetti e Filippo Tuzzo, i quali gli proposero di intestare a suo nome una società. Per quale motivo? La ragione era molto semplice: la società fittizia naturalmente poteva ottenere così la concessione di licenze di importazioni e di conseguenza la assegnazione di dollari collegata a queste licenze. Ed il compenso? Uno o due per cento sul valore delle merci per cui venivano ottenute le licenze».

Presidente — *Ma insomma voi che gravate un autista, nessuno una società, nel giro di poche ore avete ottenuto cinque licenze per importare merci per un valore di 15 mila e seicento dollari?*

Rinaldi — *Esatto. Ma ho detto che non sapevo nulla della illiceità delle operazioni. Me ne resi conto solo troppo tardi, quando cioè erano state scoperte le irregolarità. Ed allora restituii all'ufficio italiano dei cambi le due ultime licenze ottenute.*

Guido Guidi

Volevano rapire il figlio di Bartali?

La denuncia d'uno studente pentito e una lettera minatoria che non fu recapitata - Smentite del campione e precisazioni del questore

Firenze, 7 aprile.

Un giornale del mattino pubblicava stamane, con il dovuto riserbo, una allarmante notizia: Gino Bartali avrebbe ricevuto una lettera minatoria, la quale gli ingiungeva di sborsare una grossa somma, pena il rapimento del figlio maggiore, Andrea.

La notizia è stata energicamente smentita da Bartali, il quale, stasera, ha inviato una lettera ai direttori dei tre giornali che si pubblicano a Firenze, dicendola «frutto di fantasia e di poca serietà». Senonchè stasera la polizia, smentendo a sua volta Bartali, ha confermato in piena la notizia stessa. Per spiegare come stanno le cose, sarà opportuno narrare per filo e per segno ciò che durante una conferenza stampa ha dichiarato il dirigente della polizia giudiziaria fiorentina.

Il 10 febbraio scorso, giungeva in questura una lettera scritta a macchina, indirizzata al dirigente medesimo, e firmata «uno studente liceale pentito». La lettera, presa poco, diceva così: «Siamo un gruppo di quattro studenti liceali, ed io e i miei amici abbiamo architettato un piano per fare quattrini: chiedere a Gino Bartali quattro milioni, minacciandolo, qualora non paghi, di rapirgli il figlio maggiore Andrea. Io sono pentito di avere aderito a partecipare a questo ricatto e tradisco i miei amici. Vi avverto che gli altri tre, se il colpo con Bartali non dovesse riuscire, hanno preparato una lista di nomi dei giocatori della Fiorentina che hanno figli, e tenteranno con loro».

La lettera venne subito mostrata al questore, il comm. Modica, si rese conto di trovarsi di fronte quasi sicuramente a una ragazzata. E fece un ragionamento da sportivo, oltrechè da investigatore. Pensò cioè che Bartali stava cominciando la prima delicata fase dell'allenamento e che i giocatori della Fiorentina sono impegnati in partite difficilissime: Juventus e Inter erano alle porte. Se l'uno o gli altri avessero saputo di quella lettera, certo ne sarebbero rimasti profondamente turbati, a scapito, fra l'altro, dello sport. Perciò il questore ordinò che non si parlasse assolutamente della lettera, nè agli atleti interessati, nè ai giornalisti. Naturalmente, prese tutte le misure di cautela che la situazione richiedeva e fece sorvegliare i ragazzi dei «campioni» (il figlio di Bartali frequenta il Collegio delle Querce). Le precauzioni risultarono per fortuna superflue, e ogni indagine approdò nel nulla. Stasera, visto che ormai la voce circolava e che la stampa la aveva registrata il questore ha ritenuto opportuno fornire ufficialmente i particolari della faccenda, onde porla nei suoi giusti limiti, prima che voci incontrollate potessero ingigantirla.

Concessa l'estradizione per l'industriale Porrino

Il processo sarà discusso in maggio al Tribunale di Torino

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 7 aprile.

Il Governo spagnolo ha concesso l'estradizione di Dante Porrino, protagonista del clamoroso dissesto finanziario del Lanificio di Orbassano, il quale da oltre un mese si trova detenuto nel carcere di Barcellona.

La notizia è stata comunicata all'Ambasciata d'Italia, la quale sta ora compiendo con le autorità competenti le pratiche per la sua estradizione in Italia, che avverrà con una delle navi che toccano i porti di Barcellona e di Genova.

Come è noto, il Porrino venne recentemente posto al centro di un supposto traffico di stupefacenti, ed arrestato; ma riuscì facilmente a dimostrare la propria innocenza e venne rilasciato dopo due giorni. La notizia del suo arresto, giunta a conoscenza delle autorità italiane al P.S. diede l'avvio alla richiesta di estradizione formulata per il tramite dell'Interpol, dopo che il Porrino era riuscito a vivere indisturbato in questa città per oltre due anni: è quindi stato un «incidente» a farlo incappare nelle reti della giustizia.

Nel carcere modello di Barcellona egli gode sempre del trattamento riservato ai detenuti politici e la sua condotta viene definita esemplare dai suoi guardiani.

Come abbiamo a suo tempo segnalato, i suoi difensori progettavano di sottrarlo all'estradizione invocando pretesti di indole politica, ma una serena valutazione della propria situazione indusse il Porrino ad opporsi a tale proposito, cosicchè la pratica del suo rimpatrio d'autorità ha potuto svolgersi senza intoppi e risolversi nel tempo previsto.

A quanto sembra, i difensori vorrebbero ora protrarre la consegna dell'imputato alle autorità per guadagnare tempo e farlo partire per l'Italia soltanto alla vigilia del processo che essi ritengono abbia luogo verso i primi di maggio.

Quello che non si riesce a capire sono le ragioni per cui i suoi difensori preferiscono fargli trascorrere il tempo che lo separa dal processo nel carcere spagnolo, anzichè in uno italiano, e non rimane che immaginare che ciò sia dovuto al trattamento di favore che egli ha trovato nella «Prision Modelo» di questa città.

Tutto ciò è strano perchè, stando alle dichiarazioni che egli ci ha a suo tempo fatto, il Porrino dovrebbe proprio essere il primo interessato nell'affrettare i tempi, poichè altrimenti il suo convincimento di riuscire a dimostrare la propria piena innocenza verrebbe a mancare di consistenza.

Egli è certo di riuscire a convincere i magistrati italiani che il dissesto della sua azienda fu dovuto a cause indipendenti dalla sua onestà, ed a quanto egli afferma i suoi avvocati sarebbero in grado di documentare la sua assoluta buona fede. Se il tentativo di ritardarne l'estradizione non sortisse effetto, la consegna del Porrino alle autorità consolari italiane per il suo imbarco dovrebbe essere questione di pochi giorni, forse di ore.

a. g.

I familiari della Montesi interrogati dal magistrato

Wilma soffriva di disturbi cardiaci? - La deposizione della moglie di Ugo Montagna - I risultati di un'inchiesta sul traffico di stupefacenti indicato dalla Caglio

Roma, 7 aprile.

Il dott. Raffaele Sepe dopo aver inquadrato la situazione attraverso le testimonianze di coloro che asseriscono d'aver visto Wilma Montesi ad Ostia nel pomeriggio del 9 aprile '53 è passato a prendere in esame i membri della famiglia Montesi. E' stato stamane il turno del padre, Rodolfo, e del fratello Sergio, un ragazzo di sedici anni. I due sono stati interrogati dal magistrato per un paio d'ore. Con loro erano andate al palazzo di giustizia anche la madre di Wilma, la signora Maria Betti e la sorella della povera ragazza trovata morta a Tor Vajanica: Wanda. Una semplice precauzione, la loro, nel caso che il dott. Sepe avesse sentito la necessità di ascoltare la loro deposizione subito dopo aver interrogato Rodolfo e Sergio Montesi.

Era logico che l'arrivo delle due donne a Palazzo di Giustizia non passasse inosservato ai cronisti, che sembrano controllare chi entra e chi esce dall'ufficio del dott. Sepe. Ma sia la signora Maria che sua figlia hanno cortesemente respinto la curiosità dei giornalisti: «Non possiamo dire nulla — hanno spiegato questo loro atteggiamento — sino a quando l'istruttoria è in corso. Non appena il magistrato avrà terminato il suo lavoro la nostra casa sarà aperta a tutti e noi risponderemo a qualunque domanda ci verrà posta». Le due donne torneranno a Palazzo di Giustizia quando sarà il loro turno nella lunga schiera di testimoni: cioè fra qualche giorno.

Sinora uno dei punti più oscuri di tutta la vicenda — dato e non concesso che ve ne siano di quelli chiari — è la personalità fisica e morale di Wilma Montesi. O per lo meno è questo uno dei punti più interessanti delle indagini per stabilire cosa possa essere avvenuto alla ragazza dal momento in cui uscì di casa.

Per esempio: non aveva alcuna malattia; soffriva di insufficienza cardiaca? Si narra — tanto per riferire quello che viene detto nello stesso palazzo dove abitano i Montesi — che Wilma venti giorni prima della sua scomparsa si sentì male, perdette i sensi e una certa difficoltà trovò il medico a farla rinvenire. Si narra anche che nel 1950, quando cioè Wilma aveva appena diciotto anni, frequentando una comitiva di ragazzi e di ragazze a Villa Borghese, non prendeva mai parte ai loro giochi un po' vivaci perchè — spiegava — «mi fa male al cuore, non posso affaticarmi».

D'altra parte, secondo i si dice, i suoi amici che frequentarono l'appartamento dei Montesi in via Tagliamento dove qualche domenica si ballava, ricordano che Wilma non solo rifiutava tutti i balli molto svelti e faticosi come la «samba», la «rumba» e la «raspa», perchè «non poteva affaticarsi», ma usava portare sempre o quasi sempre i guanti a causa di un notevole abbondante sudorazione alle mani.

Fu questo un particolare che colpì i frequentatori (si trattava di ragazzi di ottima famiglia che si riunivano al pomeriggio della domenica a fare quattro salti) e uno di loro, uno studente in medicina, spiegò: «Quasi certamente Wilma deve essere ammalata di cuore». E in realtà i cardiologi non escludono che questa sudorazione non possa essere contemplata nel quadro della sintomatologia dei malati di cuore.

E' chiaro che se si riuscisse a stabilire una deficienza cardiaca di Wilma Montesi potrebbe questo essere un elemento utile per le indagini.

Il Magistrato, dopo la visita dei Montesi, ha ricevuto quella della signora Elsa Annibaldi, che un giorno è stata la moglie di Ugo Montagna. Una visita rapidissima: si è no un quarto d'ora. Quando la elegante signora è uscita dall'ufficio del dottor Sepe, si è trovata di fronte i soliti cronisti. Non ha avuto da fare molte dichiarazioni, se non: «Mi auguro che non sia vero tutto quello che è stato scritto in questi ultimi tempi sul conto di Montagna».

E poi? Poi vi è da dire che domani molto probabilmente sarà interrogato il pittore Dulio Francimel, in cui deposizione lascia prevedere un nuovo esame di Adriana Bisaccia che ha lasciato esterrefatti i lettori del suo ultimo memoriale dove difficile veramente è trovare il modo di separare la realtà dalla fantasia.

Altra informazione della giornata, anche se non si riferisce direttamente al caso Montesi, è quella che pubblicherà domani il settimanale «Epoca». E' una inchiesta fatta sul traffico di stupefacenti in alcune zone della Sicilia. L'indagine, spiega il settimanale, prese l'avvio da una frase pronunciata da Anna Maria Caglio (sempre lei!) durante un colloquio con alcuni giornalisti: «Se volete notizie sugli stupefacenti di Montagna andate dal signor B che sta ad A. in Sicilia. Era lui che procurava la droga».

E i giornalisti sono andati ad A. in Sicilia e hanno trovato che effettivamente il signor B. si dedica in genere ad attività commerciale ma nello stesso tempo al traffico degli stupefacenti. D'altra parte — spiega sempre il settimanale — la stessa polizia tributaria di Palermo ha praticamente confermato l'informazione.

Un alto funzionario ha detto: «Tutte le operazioni da noi compiute in questi ultimi anni hanno finito col darci la certezza che nella zona palermitana compresa tra Palermo, Partinico, Alcamo, Madonna del Golfo, Trapani, Scopello, vi sia un centro di transito e smistamento di droghe destinate al Nord America».

Ad esempio il baule spedito da Frank Coppola doveva essere imbarcato sul «Vulcania» che era in partenza da Palermo per New York. Inoltre — aggiunge il settimanale — i carabinieri sono alla ricerca di tale Vincenzo Italiano di Partinico (mafioso e indicato da Pisciotta durante il processo di Viterbo come persona che sapeva dell'esistenza del memoriale di Giuliano al quale tante affannose indagini sono state dedicate). Costui sarebbe, secondo talune informazioni, il capo del traffico degli stupefacenti e viaggerebbe in Italia sotto falso nome, con un passaporto intestato a Roberto Marinetti, residente a Roma.

98 cm³ - valvole in testa
cambio a tre velocità
oltre 55 Km.
con 1 litro di benzina

l'utilitaria da gran turismo...

DUCATI MECCANICA S.p.A.

I produttori uniti contro l'Ente-Risi

Aspre polemiche sollevate dal riso ancora invenduto

La pioggia e il corso del mercato internazionale all'origine del disagio

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 7 aprile.

Gli agricoltori della provincia di Vercelli, la cui economia poggia quasi esclusivamente sul riso, attraversano un periodo di grave disagio, il che ha dato luogo a una tumultuosa assemblea.

L'anno scorso, piogge insistenti, sopravvenute tra la maturazione e la falciatura, hanno determinato un raccolto di qualità inferiore, vogliam dire di minore reddito. La perdita che, in media, a quanto dicono, si sarebbe aggirata intorno alle trecento lire al quintale, sarebbe stata dolorosa ma non insopportabile, a condizione di vendere poi tutto il raccolto. Da principio, ciò non sembrava difficile: «*sulla carta*», la intera produzione italiana, assommante a 9 milioni e 200 mila quintali, sembrava già collocata, nella misura di cinque milioni di quintali come [illegible] interno, il resto da esportare: 3 milioni di quintali erano già variamente distribuiti dal piano O.E.C.E. e riguardavano la qualità migliore: per il resto, si calcolava sull'Estremo Oriente, in special modo il Giappone, anche attraverso una «triangolazione» con gli Stati Uniti. Ottimismo dunque, basato anche sul fatto che *l'intero lotto delle licenze d'esportazione era stato assegnato.*

Contro la logica

Secondo una buona logica, si dovrebbe presumere che chi chiede una licenza di esportazione sappia già dove collocare la merce, e che si sia «precauzionato» contro l'eventuale inadempienza del compratore: la stessa logica farebbe pensare che chi assegna la licenza si premunisca sufficientemente contro l'ipotesi che non sia portata a buon termine. Tutto ciò non è avvenuto. E' avvenuto invece che sia crollato sensibilmente il prezzo del riso sul mercato internazionale, con la conseguenza di commessi disdette senza penalità alcuna, e di mancate domande. Le licenze stanno per scadere e si sa già che moltissime resteranno inevase, quanto dire che forti giacenze di risone rischiano di non trovare acquirenti.

Su queste premesse, è scoppiata la tempesta, prendendo di mira l'«Ente risi» come una specie di capro espiatorio. Il primo rimprovero che gli si fa, è quello di avere perduto un tempo prezioso col tentare vendite in *abbinamento*...

L'*abbinamento* è un capitolo del dirigismo e consisterebbe in ciò: durante la floridezza risicola, la canapa stava male; così talune licenze per il riso erano concesse se *abbinate* alla possibilità di esportare anche una certa quantità di canapa, ovvero al versasse, per l'alleggerimento della sua situazione, un *quid*, nell'ordine, dicono, di 8 dollari la tonnellata. Si parla pure di lunghe trattative per condizionare la vendita del riso a costruzioni di navi-cisterna nei nostri cantieri. Intenzioni lodevoli, ma intralciatrici del mercato.

In tutto ciò, l'«Ente risi» non ha nulla da rimproverarsi. Siffatte iniziative vanno a carico di Roma che aveva avocato a sè le licenze d'esportazione per l'area del dollaro.

I Vercellesi — e non essi soltanto — si meravigliano del come, pur esistendo un «*Ente risi*», cui è devoluto l'ammasso del prodotto e che è tenuto a preoccuparsi della sua varia fortuna, si meravigliano, diciamo, che un ramo della burocrazia romana abbia ritenuto ciò di suo compito, sia pure per una parte. Ma i Vercellesi rimproverano anche all'*Ente* di percepire un premio di esportazione di lire 2700 per ogni quintale di riso che va al di là delle nostre frontiere di terra e di mare. Questo premio è *fisso*, e finisce per gravare pesantemente sulle contrattazioni, in regime di libera concorrenza. Il nostro riso, pur essendo più caro di ogni altro, sarebbe anche preferito per la sua qualità, a condizione che la differenza di prezzo non fosse eccessiva. I Vercellesi domandano quindi all'«Ente» di trasformare il premio da fisso in elastico, riducibile quindi, e da sopprimere del tutto, dove non esista altro mezzo per esportare.

Le nuove richieste

Inoltre, all'istituzione del premio, fu detto ben chiaro che il suo residuo (chiamato «rinvegno») derivato dalle spese di gestione e dalle opere assistenziali, ingenti e per opere in verità meravigliose, andasse ai produttori tutti di riso, esportatori o no. L'«Ente» vorrebbe destinare a miglioramenti il «rinvegno» del '50-'52 che si aggira su 1.400 milioni, e così sia: ma i risicultori domandano che sia considerato tutto «*rinvegno*» l'importo premi del '52-'53, e sia dato a loro perchè ne hanno estremo bisogno. Esso sarebbe di 2.673 milioni e solleverebbe parecchie situazioni apparentemente disperate.

Insieme con ciò, l'assemblea ha chiesto pure che il commissario dell'«Ente risi» si dimetta subito, anche perchè aveva promesso di farlo entro 5 mesi dalla sua nomina, e sono invece trascorsi quattro anni; le sue dimissioni dovrebbero però portare all'abolizione del commissariato in blocco per essere sostituito con un «Consiglio di amministrazione», del quale sarebbero responsabili i risicultori stessi, non già elementi della burocrazia; ha chiesto che l'*Ente* ritiri quel riso scadente, ormai inconservabile nei magazzini privati e che si abolisca infine il sistema delle licenze per preferirgli quello della «vendita a dogana», indagando nello stesso tempo su eventuali abusi nell'assegnare quelle deplorate «licenze».

Questo è il primo atto di un'agitazione che minaccia di estendersi a un altro settore delicato, ed è quello dei canoni d'affitto, considerati, come lo sono difatti, estremamente onerosi. Ci sarebbe anche da dire sul capitolo «tasse».

a. a.

Esclusa le dimissioni del Commissario Ente Risi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 aprile.

A Milano alla sede centrale dell'Ente Risi, la protesta degli agricoltori vercellesi viene considerata come controproducente. Il ragionamento non fa una grinza. Che bisogno c'è di far sapere a tutti, all'estero in particolare, che abbiamo delle giacenze di riso ingenti e che facciamo di tutto per sbarazzarcene? Non si fa che deprezzare il prodotto, essendo noto che il prezzo è determinato dal gioco tra offerta e richiesta della merce. Che non c'era affatto bisogno di far chiasso, in questo particolare momento, si dice all'Ente Risi, è dimostrato dal fatto che l'Ente a tutto il 5 aprile ha provveduto al ritiro presso gli agricoltori del 70 per cento circa del risone prodotto nell'annata [illegible].

Quanto ai cosiddetti «rinvegni di esportazione» derivanti dalla differenza fra prezzo «spuntato» all'estero e prezzo interno l'Ente Risi ha reso noto, proprio nei giorni scorsi, attraverso un comunicato stampa che, in attesa dell'approvazione del bilancio 1952-'53 da parte dei Ministeri competenti, ha già disposto il pagamento ai produttori, per ogni quintale di risone conferito, di una somma notevolmente superiore a quella corrisposta recentemente a titolo di acconto.

Per ciò che concerne il ritiro della merce scadente, la cosa sarà possibile quanto prima. A seguito dell'abolizione delle licenze di esportazione, l'Ente Risi potrà infatti mettere a disposizione degli esportatori anche le partite deficitarie, provvedendo al ritiro del risone giacente presso gli agricoltori.

La modifica della legge costitutiva dell'Ente Risi è cosa di cui si parla da tempo. Sono state studiate soluzioni diverse, ma è solo il Governo con apposita legge che può dare un nuovo statuto all'Ente.

Per la questione delle dimissioni del commissario governativo, chieste a gran voce dagli agricoltori vercellesi, il dottor Giuseppe Cantone ha testualmente dichiarato: «Non assumo responsabilità non mie». E' chiaro che cosa il dottor Cantoni intende dire: dimettersi equivarrebbe al riconoscimento di errori da lui non commessi.

p. b.

Vittorina Lugano (Telefoto)

La donna ferita a Sestri ha tentato di suicidarsi?

Sestri Ponente, 7 aprile.

La donna che ieri è stata trovata [illegible] sul letto, sanguinante da una ferita da taglio prossima alla carotide che le avrebbe inferto un mendicante, sembra vittima di un anormale stato psichico: la aggressione sarebbe stata simulata; si tratterebbe di un mancato suicidio.

Vittorina Lugano, una vedova di cinquantaquattro anni, parla con facilità nel lettino dell'ospedale di Sestri; va continuamente migliorando, tanto da essere considerata del tutto fuori pericolo. Racconta quasi compiaciuta l'avventura, che giustifica molti dubbi e perplessità.

«Erano le dieci, forse, non so esattamente. Ho sentito bussare alla porta, ho chiesto chi era, mi è stato risposto: "Un mendicante". Ho aperto, lui mi ha spinta in cucina, poi mi ha chiesto un tovagliolo. Poi mi ha chiesto anche un coltello, glielo ho dato uno, ma avvertendolo che non tagliava. Allora gli ho dato la mezzaluna, e lui mi ha spinta sul letto, cominciando a segarmi la gola. Mi aveva intimato di [illegible] gridare altrimenti mi avrebbe sparato».

Il racconto, ripetuto con espressione un po' alluvionata, è leggermente diverso da quello fatto in un primo tempo, quando la vedova aveva affermato che l'aggressore aveva afferrata la mezzaluna e lottato con lei. A chi le domanda come mai non abbia reagito, la Lugano continua a rispondere: «Ero terrorizzata, e poi mi aveva detto che avrebbe sparato se resistevo».

Anche la figura dell'aggressore resta piuttosto confusa: un giovanotto sui trent'anni, quasi elegante, né alto nè basso, nè biondo nè bruno.

I vicini di casa erano fuori, al lavoro, non sanno aggiungere gran che, sanno solamente che la vedova aveva una gran paura dei ladri, quasi una ossessione. E' una casa molto modesta quella in cui abita, nei pressi del Cantiere Navale, in una zona molto frequentata. Chi conosce la Lugano da molto tempo ritiene che si tratti non di una aggressione, ma del frutto di una fantasia malata.

L'ASSEMBLEA DEL BANCO DI ROMA

L'Assemblea degli azionisti del Banco di Roma, riunitasi sotto la presidenza di S. E. il Prof. Costantino BRESCIANI TURRONI il 3 aprile 1954, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, ha approvato il Bilancio al 31 Dicembre 1953, il Conto profitti e perdite ed il conseguente riparto degli utili.

I profitti dell'esercizio, effettuati notevoli ammortamenti ed accantonamenti, sono risultati di L. 475.429.808.

E' stato deciso di corrispondere agli azionisti il dividendo del 7 % e di portare alla riserva L. 400.000.000,—, la quale ammonta così a L. 1.400.000.000.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver dedicato alcune pagine all'esame della situazione generale del Paese, illustra i cospicui progressi compiuti dall'Istituto in ogni ramo della sua attività.

Il totale delle voci dell'Attivo e del Passivo è aumentato di L. 129.000.000.000 superando gli 800.000.000.000.

I mezzi raccolti, accresciutisi in un anno di 51 miliardi, sono pervenuti a circa 416 miliardi.

L'appoggio creditizio dato dall'Istituto alla propria clientela ha segnato un incremento di circa 60.000.000.000, elevandosi il complesso degli impieghi a circa 280 miliardi.

Avendo il Conte dott. Vittorio MARZOTTO DI VALDAGNO CASTELVECCHIO segnato le dimissioni a seguito della sua elezione a Deputato, è stato eletto Amministratore il Prof. LANFRANCO MAROI.

Il nuovo Collegio sindacale è risultato così costituito: sindaci effettivi, Dott. RENATO MATTEUCCI (Presidente), Prof. MARIO BOSSI, Dott. TORQUATO FOSCHINI, Prof. Dott. MARIO MAZZANTINI, Dott. CARLO OBBER; sindaci supplenti, Dott. GIUSEPPE CRICONIA, Dott. UGO TABANELLI.

Il Consiglio, riunitosi dopo l'Assemblea, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali: sono stati confermati: Presidente: S. E. Prof. Costantino BRESCIANI TURRONI; Vice Presidente: il Barone Prof. Francesco Mario ODDASSO; Amministratore Delegato: il Gr. Uff. Ugo FOSCOLO.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1953

ATTIVO

Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	L.	62.240.793.351
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	»	43.910.864.933
Buoni del Tesoro Ordinari, titoli di Stato garantiti dallo Stato e Obbligazioni	»	79.476.082.614
Titoli diversi	»	439.298.296
Portafoglio	»	109.678.183.940
Riporti	»	9.644.840.628
Conti correnti garantiti	»	18.781.497.160
Corrispondenti e c/ debitori	»	142.009.644.312
Partecipazioni bancarie	»	1.274.426.412
Immobili di proprietà	»	497.871.518
Mobili e impianti	»	1
Debitori diversi	»	2.019.960.806
Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie	»	32.351.950.665
Debitori per avalli, fidejussioni e depositi cauzionali	»	30.568.870.650
	»	522.902.065.186
Conti d'ordine:		
Titoli a garanzia	»	41.764.062.523
Titoli a cauzione	»	[illegible]
Conti titoli	»	235.646.696.588
Totale	L.	800.337.838.707

PASSIVO

Capitale sociale	L.	1.000.000.000
Riserva	»	1.000.000.000
Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	»	139.576.731.770
Corrispondenti e Conti creditori	»	275.742.222.337
Cedenti di effetti per l'incasso	»	25.866.996.823
Assegni circolari	»	14.335.095.619
Assegni ordinari	»	177.974.023
Creditori diversi	»	8.887.690.260
Accettazioni commerciali, aperture di credito documentarie	»	32.351.950.665
Avalli, fidejussioni e depositi cauzionali per conto terzi	»	30.568.870.650
Risconti a favore dell'esercizio 1954	»	3.279.647.689
Avanzo utili degli esercizi precedenti	»	40.454.852
Utile netto dell'esercizio	»	475.429.808
	»	522.902.065.186
Conti d'ordine:		
Depositanti per garanzie e cauzioni	»	41.789.976.933
Conti titoli	»	[illegible]
Totale	L.	800.337.838.707

IL PRESIDENTE
Bresciani Turroni

I SINDACI
Matteucci Presidente - Braidotti
Fumagalli - Mazzantini - Obber

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Foscolo

IL RAGIONIERE CAPO
Nazareth

PAGAMENTO DIVIDENDO

Il dividendo di L. 7 per azione sarà pagabile a partire dal 12 aprile 1954, presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia.

Per vendicarsi del carcere fa strage dei presunti accusatori

Spara all'impazzata attraverso una porta uccidendo l'antico rivale - Ferisce l'uomo che lo aveva denunciato e si ammazza al cospetto del padre - L'arresto di un presunto complice

(Nostro servizio particolare)
Brennero, 7 aprile.

Si sono appresi oggi i particolari di una raccapricciante strage compiuta l'altra sera a Bregenz, nel Tirolo austriaco, dall'elettricista trentaduenne Guglielmo Immler. Cinque anni or sono l'Immler, un giovane di carattere violento e irascibile, venuto a diverbio col sedicenne Gerardo Bauer per futili motivi — pare per una rivalità amorosa — aveva esploso contro di lui due colpi di rivoltella andati fortunatamente a vuoto. Arrestato poco dopo dalla polizia e riconosciuto colpevole di tentato omicidio, era stato condannato a quattro anni di reclusione.

Scontata la pena, pochi giorni dopo aver riacquistata la libertà, l'Immler fu arrestato di nuovo nella città di Steyr per violenze e minaccia a mano armata, e condannato a dieci mesi di reclusione. Lo carcere meditò la vendetta contro coloro che l'avevano denunciato alla polizia. «Quando uscirò da queste mura — che a dichiarare ad un suo compagno di cella — voglio fare un bagno di sangue».

L'altro giorno, appena dimesso per la seconda volta dal penitenziario, prese il treno per Bregenz. Giunto nella cittadina tirolese, si diresse a piedi verso la casa del Bauer e si pose in agguato davanti all'abitazione. Poco dopo il giovane uscì sulla strada. Scorgendo a poca distanza colui che aveva già tentato di ucciderlo, preso dal terrore, gettò a terra la bicicletta e di corsa raggiunse una baracca, dove abita coi suoi tre bambini la signora Maria Vertorger. «Chiudete subito la porta — gridò alla donna — perchè c'è un pazzo che vuole farmi fuori». La Vertorger si affrettò a sbarrare l'uscio con una catenella di sicurezza. Ma un attimo dopo sopraggiunse l'esattore, accecato dal furore. Tentò di abbattere la porta a spallate, e poi sparò attraverso il legno sette colpi di rivoltella. Un proiettile colpì al capo il Bauer, che stava addossato all'uscio per barricarlo, e lo uccise all'istante. Un secondo proiettile colpiva la signora al braccio, ferendola abbastanza gravemente, mentre una terza pallottola feriva, fortunatamente di striscio, la figlioletta di tre anni che la signora teneva fra le braccia.

Subito dopo, l'Immler si allontanò precipitosamente e raggiunse di corsa una piazza vicina, dove si nascose dietro un'automobile ferma al posteggio. Ad un tratto vide passare un suo conoscente, il bracciante Giuseppe Bertold, col quale aveva pure litigato cinque anni prima per una controversia di lavoro e che, a quanto pare, l'aveva denunciato alla polizia. Appena il Bertold gli passò davanti, il forsennato esplose contro di lui due colpi di rivoltella, uno dei quali lo ferì al braccio sinistro.

Gli spari avevano intanto richiamato l'attenzione di numerosi passanti, che davano l'allarme facendo accorrere la polizia. L'Immler, dopo aver tenuto lontani i suoi inseguitori con la minaccia di far fuoco, si rifugiò in un piccolo podere di proprietà di suo padre, un impiegato delle poste tirolesi in pensione. Il vecchio, uscito dalla casa attigua all'orto, cercava di convincere l'energumeno a costituirsi subito alla polizia, ma il figlio non gli diede retta. Si allontanò di qualche passo e quindi, fulmineamente, puntò la rivoltella contro di sè togliendosi la vita. La polizia, giunta qualche minuto dopo, la trovava ormai agonizzante.

Le indagini subito avviate hanno portato all'arresto di un amico dell'assassino, il cui nome non è stato ancora comunicato. Sembra che costui sia giunto appositamente nella mattinata a Bregenz da Innsbruck, dove risiedeva, per avvertire il povero Bauer che un grave pericolo lo minacciava. Ma la sua posizione non è ben chiara. Si sospetta che egli, nonostante l'avvertimento data alla vittima predestinata, sia stato un complice dell'assassino.

Si cerca per intanto di chiarire la causa della feroce strage, ed accertare se si tratta di una feroce vendetta o di una tragedia della pazzia.

a. n.

Un caso di ripugnante follia nell'Astigiano

Un forsennato aggredisce una contadina di 68 anni

Dopo una notte di violenze la donna si ritrova ferita e terrorizzata

L'aggredita, Modesta Appiano

(Dal nostro inviato speciale)
Pica d'Asti, 7 aprile.

«Me ne ricorderò finchè campo!» ripete Modesta Appiano, una vecchietta di 68 anni, di Pica d'Asti, mentre cerca di raccontare l'avventura di cui è stata protagonista: per sei ore, nella notte dalla domenica al lunedì, l'Appiano è rimasta in balia di un bruto che, dopo aver infierito su di lei, si è dato alla fuga derubandola di poche migliaia di lire.

Dalla morte del marito, avvenuta sei anni fa, Modesta Appiano vive sola in un rustico edificio a due piani, in frazione Primparino di Pieu. La casa della donna sorge un po' discosta, proprio al margine della strada che da Chivasso porta ad Asti. L'Appiano è molto povera e si procura qualcosa da vivere vendendo pelli di coniglio e stracci.

Domenica sera, verso le 11, già a letto, sente un trambusto nella stanza. Fa per prendere i fiammiferi e accendere il lume a petrolio, ma un colpo violento le fa cadere in scatola di mano. Nello stesso tempo una voce le grida: «I soldi o la vita». L'Appiano intravvede ai piedi del letto un'ombra e si sente sul viso la luce di una lampadina tascabile. «Sono povera, non ho nulla» cerca di rispondere. Ma l'uomo la fa tacere con ingiurie e minacce: «Ho tempo fino alle cinque per divertirmi» grida e, come un forsennato comincia la serie delle sue violenze. Poi butta all'aria ogni cosa: sotto il materasso scova il borsellino (con 500 lire) ma non si accontenta. Continua a frugare dappertutto, persino dietro i quadri, finchè trova due biglietti da mille. L'Appiano li aveva messi da parte per trascorrere la Pasqua con il figlio, che abita a Torino, e la figlia, sposata ad Alessandria.

E' quasi l'alba. La vittima giace insanguinata e semisvenuta sul letto, l'energumeno apre la dispensa e comincia a mangiare tranquillamente tutto quello che gli capita sotto mano e tracanna due bottiglie di vino; una torta si porta via. Prima di uscire costringe la Appiano a giurare che non dirà niente a nessuno.

In tutto questo tempo la donna non è riuscita a vedere in viso il suo aggressore: neppure è in grado di precisare l'accento della voce. «Era alto, poteva avere quarant'a, cinquanta anni» e non sa dire altro. Racconta invece come, rinvenuta, all'indomani si è trascinata verso mezzogiorno alla cascina di certi suoi conoscenti. Qui ha trovato per caso un medico che le ha prestato le prime cure (sul collo e sulle guance sono ancora visibili i segni di feroci morsicature). Ha trascorso la notte presso la famiglia amica e ieri mattina si è presentata al parroco e al Sindaco per narrare la sua avventura.

a. b.

A 87 anni parte in aereo per andare dai figli in America

Roma, 7 aprile.

Con un aereo oggi ha lasciato l'Italia la ottantasettenne Ruffina Palladino, vedova Nave, nata a Casalduni e vissuta fino a ieri in un paese di tremila anime: Ponti, in provincia di Benevento. La «nonnina» ha preso la coraggiosa decisione per raggiungere in America i tre figli: Salvatore di 50 anni, Caterina di 57 e Carmela Molinaro, tutti e tre emigrati oltre oceano poco più di trent'anni or sono.

Per la signora Palladino non vi sarà ritorno perchè ha deciso di rimanere in America per sempre. A New York arriverà domani e la Carmela, Salvatore e Caterina le stanno già aspettando.

La «viaggiatrice» aveva con sè una piccola borsa marrone, in testa un fazzoletto nero di ruvida lana, ed era vestita con un abituccio senza pretese. Sotto il braccio teneva tre giornali a rotocalco. Lei non sa leggere ma «vede le figure — ha detto — e così passa il tempo». «Del viaggio non ho paura — ha poi soggiunto — tanto prima o poi in cielo devo pur andare. Così imparo a conoscerlo»; ed è partita felicissima.

Annegata in un fosso mentre coglieva cicoria

Chieri, 7 aprile.

Alcuni ragazzi che stavano pescando lungo il Rio della Torre, nel territorio di Poirino, in località «Molino Porcile» verso le 13,30 han fatto una scoperta raccapricciante. Sullo specchio dell'acqua affioravano i capelli e una parte del cranio d'una donna. Inorriditi scappavano dando l'allarme. I carabinieri di Poirino accorsi sul posto han ricuperato il cadavere dall'acqua, profonda circa due metri. Il medico condotto, subito accorso anche lui, stabiliva che la poveretta era morta per annegamento due ore prima.

La vittima si chiama Gaude Angela in Mosso di 39 anni; abitava a Santena in via Torino 13. Nella mattinata si era recata in bicicletta nei prati circostanti il Molino Porcile per raccogliere cicoria, che in questa stagione abbonda nei prati.

Alle 11,30 alcuni contadini le hanno notata per l'ultima volta china a cogliere l'erba. Il sacco che portava con sè era già quasi pieno. Sia la bicicletta che il sacco sono stati ritrovati sulla riva. Probabilmente prima di tornarsene a casa la poveretta si è avvicinata all'acqua per lavarsi le mani e i piedi sporchi di fango. Un improvviso capogiro o una scivolone, debbono averla fatta cadere nell'acqua.

I sanitari non hanno riscontrato sul suo corpo alcuna traccia di lesioni.

La notizia della disgrazia ha commosso profondamente gli abitanti della zona e specialmente quelli di Santena, dove la famiglia Mosso era molto conosciuta. Il marito della defunta, Marcello, lavora presso gli stabilimenti Ballor di Cambiano. I coniugi avevano due maschietti, uno di 14 e l'altro di 10 anni, ai quali fino a questo momento è stata tenuta nascosta la disgrazia della loro mamma.

Domani il processo del Mas

Arrestato in Argentina un condannato a morte

Roma, 7 aprile

Venerdì prossimo la Corte di Cassazione prenderà in esame l'episodio dell'ammutinamento del Mas 508, avvenuto il 10 aprile 1944; esso costò la vita a tre ufficiali.

La rivolta avvenne mentre il Mas navigava nelle acque della Corsica; fu organizzata dal capo furiere Giuseppe Cattaneo. Due marinai uccisero il comandante del Mas, tenente di vascello Carlo Sorcinelli, mentre altri due marinai finivano a colpi di rivoltella il capitano Marcello Pucci Boncampi e il tenente Primo Sarti. Il comando dell'unità venne assunto dallo stesso Cattaneo, che diresse il Mas a Porto Santo Stefano, dove si consegnò ai tedeschi.

Finita la guerra furono ricercati i colpevoli, ma solo un marinaio, certo Silvestri, venne arrestato e condannato a 30 anni, mentre i tre maggiori responsabili (Giuseppe Cattaneo, Adelchi Vedana e il motorista Azzolin) condannati in contumacia a morte, si videro la pena commutata a 30 anni in appello, all'infuori che per il Cattaneo.

Giuseppe Cattaneo, sul quale pende ancora la condanna a morte, è stato recentemente arrestato in Argentina, dove viveva sotto falso nome, ma difficilmente verrà concessa la sua estradizione.

Una fallita evasione dalle carceri di Merano

Merano, 7 aprile.

Tre detenuti hanno tentato di evadere dalle carceri di Milandro: dopo essere riusciti ad aprire la porta della cella, essi hanno dovuto però arrendersi di fronte alla solidità della porta esterna delle carceri che ha resistito ad ogni loro sforzo. I tre detenuti sono stati costretti a far ritorno in cella.

I quattro responsabili dell'uccisione del Pernigotti

Condannati a 20 anni ma in libertà per il condono

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 aprile.

Alla Corte d'Assise di Alessandria è ricominciato stamane il processo per l'uccisione del prof. Carlo Pernigotti, di 51 anno, e di suo figlio rag. Attilio, di 23 anni, avvenuta nel pomeriggio del 6 maggio 1945 sulla piazza di Ovada.

Il presidente della Corte, dott. D'Arienzo, ha dato la parola al testimone Ludovico Ravanetti, già presidente del CLN di Ovada. Egli ha riferito che, il mattino del giorno dell'eccidio, i Pernigotti padre e figlio avevano chiesto a lui un documento di libera circolazione; egli non volle rilasciarlo, essendo il passato politico di Carlo Pernigotti; il figlio, invece, risultava immune da accuse di tal genere. Accadde allora una vivace discussione, durante la quale il prof. Pernigotti ebbe a lamentare i soprusi e le violenze subite ad opera dei partigiani; manifestò anche l'intenzione di sporgere formale denuncia per gli ingenti furti di stoffe e preziosi nella sua villa e nei magazzini.

Successivamente il Ravanetti ha dichiarato che in data 25 aprile 1945 era giunta una circolare da parte del Comando partigiano superiore, con la quale si ordinava la cessazione di ogni atto di forza, poichè le ostilità belliche erano ormai concluse.

Ultimo testimone è stato Franco Gonzatti detto «Leo», ex-comandante d'una formazione partigiana dell'Ovadese. Partecipò all'assalto della Villa Pernigotti, al quale fece seguito l'uccisione dell'agricoltore Giovanni Romairone, segretario politico del fascio di Tagliolo Monferrato.

Il teste, a proposito delle voci circa una diretta o indiretta partecipazione del prof. Pernigotti all'eccidio della «Benedicta», ha esplicitamente affermato che la strage compiuta il venerdì santo sette aprile 1944 — in cui perirono centinaia di partigiani — era stata ordinata personalmente dal maresciallo Kesselring; nell'azione vennero impiegati ventimila tedeschi, forniti di cannoni, carri armati e lanciafiamme: un'azione bellica in grande stile, perchè si voleva stroncare, ad ogni costo, l'attività partigiana sull'Appennino ligure-piemontese.

A conclusione della sua requisitoria il P. M. ha chiesto per tutti e quattro gli imputati la condanna all'ergastolo, ridotta per le concesse attenuanti a 25 anni di reclusione, pena condonata.

Alle ore 0,10 di notte la Corte, dopo circa due ore di permanenza in camera di consiglio, rientra nell'aula affollatissimo. Il presidente dott. D'Arienzo legge il dispositivo della sentenza, con cui si condannano i quattro imputati Pusateri, Marenco, Ferraudo e Barigione alla pena di 20 anni di reclusione, al pagamento in solido delle spese ai danni da liquidarsi in separata sede alla parte lesa, e alla somma di lire 120 mila per la costituzione di P. C. La pena detentiva è interamente condonata.

Gli imputati hanno interposto appello. Alla lettura non era presente la famiglia Pernigotti, che aveva assistito a tutta la discussione del processo.

g. c.

NUOVI COLLEGAMENTI AEREI
dal 21 - 4 - 54

LINEE AEREE ITALIANE

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

Primo versamento solo il 10 %

FRIGORIFERI
Admiral - Ambra - Bellinda - Bosch - Fiat - Frigidaire - G.E.C. - Gibson - Leonard - Marelli - Mira - Philco - Prestcold - Sibir - Siemens - Westinghouse
da L. 9500 a L. 20.000 al mese

LAVABIANCHERIA
A.E.G. - Bertan - B.T.H. - Ewbank - Faulless - Fiat - Frigidaire - Grigo - Romer - Philco - Westinghouse - Zerowatt, ecc.
da L. 9500 a L. 15.000 al mese

TELEVISORI E RADIO
Allocchio Bacchini - Emerson - Geloso - General Electric - Imcar - Magnadyne - Marelli - Nora - Philharmonic - Philips - Phonola - ecc.
da L. 1000 a L. 20.000 al mese

LUCIDATRICI E ASPIRAPOLVERE
Brillant - C.G.E. - Electrolux - Hoover - Lincoln - Rem - Siemens - Zerowatt, ecc.
da L. 1000 a L. 3000 al mese

LAMPADARI
antichi e moderni in stile Maria Teresa, Barocco, Impero, 900; in cristallo di Boemia e ottone inverniciato; lampade da tavolo, bracci a muro, lanterne, ecc.
da L. 1000 a L. [illegible] al mese

CUCINE
a gas ed elettriche
A.E.G. - Becchi - B.M.F. - C.G.E. - Elba - Fergas - Ova - Siemens - Tecnocasa - Vulbiti - Westinghouse - Zerowatt, ecc.
da L. 2000 a L. 12.000 al mese

RASOI ELETTRICI
Braun - Philips - Remington - Sunbeam - Tender
da L. 1000 a L. 3000 al mese

MOBILI DA CUCINA
SAFIM - American Kitchens - Crosley - Brandtgraf, e razionali in metallo e legno - Mobili in legno e acciaio inossidabile, carrelli, tettini, scale, ecc.
da L. 3000 a L. 20.000 al mese

VASELLAME
Servizi completi di piatti, tazze, caffè in porcellane nazionali, boeme, cecoslovacche, inglesi. Porcellane infrangibili - Pirex - Piatti da portata in acciaio inossidabile, ecc.
da L. 2000 a L. 5000 al mese

TRE ERRE
Via Bertola, 5 (ang. via XX Settembre) - Torino - Tel. 50.505 - 520.783

Uno Stock, prego!
... E GUSTERETE IL BRANDY DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

ULTIME NOTIZIE

Gli inglesi delusi dal dibattito atomico e dal bilancio

Si sentono giudizi crudeli sulla «decadenza» di Churchill

Per la prima volta l'opinione pubblica dubita della sua efficienza politica - Il Primo ministro si dimetterà nell'estate Eden sarà il successore - Il suo compito si presenta difficile, perchè il prestigio dei conservatori è in ribasso

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 aprile.

Nello spazio di sole 48 ore, la posizione che il governo conservatore si era conquistato nei tre anni circa passati dalle ultime elezioni generali, è stata considerevolmente scossa. Il dibattito sulla bomba all'idrogeno nel bel mezzo del quale Sir Winston Churchill ha esploso un ordigno politico, la cui potenza non era stata accuratamente misurata, ha deluso e turbato l'opinione pubblica in un modo indubbiamente profondo, con conseguenze che potranno essere accertate soltanto quando sarà passato qualche tempo.

I pensionati in miseria

Il bilancio presentato ieri dal Cancelliere Butler, a giudicare dalle prime reazioni d'oggi, ha deluso tanto gli ambienti della City quanto il Paese in generale. Il *Times* — che ieri criticava aspramente Churchill — è oggi molto freddo (anche se in parte comprensivo) verso Butler.

«Per il cittadino questo è un bilancio desolante», scrive, e subito si chiede: «D'altra parte, che cosa poteva fare Butler? Negli strettissimi limiti delle decisioni che ha preso, il Cancelliere conservatore ha creato una classe di privilegiati, i padroni di industrie ed imprese agricole, lasciando all'asciutto non soltanto la massa dei lavoratori, ma anche tutta la classe media».

Il *Times* prevede che l'opposizione laburista avrà buon gioco seguendo questa linea d'attacco. Si può aggiungere che questa presa di posizione contro il bilancio Butler potrà essere tanto più efficace in quanto, pur preoccupandosi a fondo delle serie e gravi esigenze delle industrie di proprietà privata o «familiare», il Cancelliere ha rifiutato ogni aiuto all'unica classe di Gran Bretagna che si trovi veramente in condizioni tragiche: quella dei vecchi pensionati.

Il pubblico si irrita a leggere che, dopo avere negato un aiuto a questi bisognosi, il Cancelliere si preoccupa di alleggerire le tasse sugli spettacoli per offrire ai padroni di cinema la possibilità di riequipaggiarsi con le macchine di proiezione in «3-D» e far fronte alla concorrenza della televisione.

Un giornale di destra non esita ad assumere un atteggiamento beffardo, definendo quello di Butler «il bilancio della cicoria», perchè molte delle decisioni è stato di aumentare la dogana su questo prodotto (che produceva introiti ufficialmente definiti «trascurabili»).

Il fatto, dunque, che sia mancato una qualsiasi parola ispiratrice di Churchill sui problemi mondiali e che Butler abbia smentito con il suo bilancio l'ottimismo ufficiale proclamato fin qui dal Governo, getta un'ombra assai cruda sulla posizione dei conservatori. E questo in un momento molto delicato: la regina è in viaggio verso casa — sia pure lentamente — e col suo arrivo si attendono le dimissioni di Churchill.

Il suo erede prescelto, Eden, non splende di luce propria. La sua reputazione è alta, ma gelida. Il suo intervento nel dibattito dell'altro giorno non ha neppure raggiunto i giornali. La sua successione è quindi del tutto subordinata al prestigio del partito, ma questo prestigio sta attraversando un momento difficile.

Si aggiunga a questo il fatto che nello spazio di questi ultimi dieci giorni il partito laburista ha ritrovato, quasi magicamente, la sua unità: ha saputo proporre al Paese i problemi che più contano e ha dato prova, in Parlamento, di un alto senso di responsabilità e dignità.

Fino a qualche giorno fa, perciò, si poteva parlare con una certa sicurezza dei risultati elettorali: si pensava che Churchill avrebbe potuto — con una improvvisa elezione generale — lasciare in eredità a Eden una maggioranza non di sedici, ma di cento deputati. Oggi questa sicurezza è scomparsa, e si ritiene che debbano essere escluse nuove elezioni nel 1954.

Vi è chi, in base ad esperienze profonde, si chiede quante resista un Governo dopo la severa censura del *Times*, che rappresenta la più autorevole opinione del Paese. Tutto dipende quindi più che mai da Churchill. Quanto durerà al potere? La voce più accreditata a Londra è che egli si dimetterà qualche settimana dopo il ritorno di Elisabetta II, dopo la cerimonia a Windsor nella cappella di San Giorgio — in cui gli sarà ufficialmente conferito l'Ordine della Giarrettiera, che gli è stato annunciato l'anno scorso prima dell'incoronazione.

Non tollera le critiche

Si discute però se egli resterà ai Comuni, se accetterà di passare al malinconico limbo della Camera dei Lords o se si ritirerà a vita privata per dedicarsi, come sostiene qualcuno, all'interpretazione della storia e alla funzione di alto consigliere occasionale del Paese.

Anche più di questo problema di ordine pratico, tuttavia, interessano le sue condizioni di salute generali. Sir Winston continua ad essere assiduo alla Camera dei Comuni. A tratti egli dà prova di una considerevole agilità fisica, e anche più spesso di una straordinaria e piacevolissima abilità dialettica. Il suo «sense of humour» è intatto e la sua capacità di interpolare osservazioni sfolgoranti nel bel mezzo di un'interrogazione o di un dibattito è ancor oggi senza pari.

Tuttavia, durante il dibattito sulla bomba all'idrogeno, egli ha tenuto una condotta che dà origine all'ansia più grave. Quale sono — si chiede il pubblico — nel suo ottantesimo anno, le capacità di analisi della situazione mondiale? E' facile a questo proposito sentire, nelle critiche popolari, cose crudeli.

E' diffusa negli ambienti politici l'impressione che da qualche anno egli sia divenuto ipersensibile alle critiche, forse sopra ma certo irrilevanti, di oppositori politici di non grande influenza. La sua sensibilità agli attacchi, dicono gli osservatori, sembra avere sopraffatto persino il suo interesse negli affari del mondo.

Se ci sia in questa asserzione un grave e profondo errore di giudizio, è però impossibile dire. Resta il fatto che essa ha profondamente turbato l'opinione pubblica e dato notevole valore a una campagna giornalistica di sinistra che, curiosamente, sosteneva proprio questa sua debolezza tipicamente senile.

Ciò non incide gravemente nè sulla fama nè sulla gloria di Churchill, ma indebolisce il suo prestigio momentaneo e diffonde la sensazione che l'attuale Primo Ministro britannico non trascorrerà l'intera estate al n. 10 di Downing Street. Dopo di che, con ogni probabilità, il partito conservatore britannico si troverà dinnanzi al colossale problema di riempire un vuoto che, per comune consenso, è assolutamente incolmabile.

Riccardo Aragno

Il Papa benedice i contadini

Ventimila coltivatori diretti, riuniti a Roma per l'8° Congresso della categoria, hanno affollato ieri piazza S. Pietro acclamando al Pontefice. Pio XII, dopo averli benedetti, si è trattenuto per cinque minuti alla finestra, agitando lentamente le mani in segno di saluto. (Telefoto)

Mentre si fa più inquietante la situazione militare in Asia

Londra e Parigi non aderiscono all'invito per un monito alla Cina

Il governo inglese preferisce attendere prima i risultati della conferenza di Ginevra Il Gabinetto francese teme che un passo prematuro possa fare estendere il conflitto

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 aprile.

Il Primo ministro Churchill ha convocato questa mattina una riunione straordinaria del Gabinetto per esaminare la proposta, avanzata dal Segretario di Stato americano, di rivolgere un energico monito alla Cina comunista, mettendola in guardia contro le gravissime conseguenze di un suo eventuale intervento diretto nel conflitto indocinese.

Non sono state fornite notizie ufficiali sulle decisioni del Gabinetto; però, secondo rivelazioni di fonte autorevole, si ritiene che il governo britannico non intenda, almeno per il momento, raccomandare un passo a Pechino e preferisca attendere l'esito della prossima conferenza asiatica di Ginevra.

Nel caso in cui la conferenza fallisse, è probabile che Londra aderirebbe all'iniziativa di Foster Dulles, sia avvertendo Pechino dei rischi di un intervento, sia studiando la possibilità di una «azione comune», qualora il governo cinese sferrasse un'aggressione diretta nell'Asia sud-orientale.

Il parere del Gabinetto britannico è stato comunicato a Washington e a Parigi per via diplomatica. La posizione inglese sarà certamente riesaminata nella prossima settimana a Parigi, quando i rappresentanti dei Tre Grandi alleati si incontreranno per preparare una politica comune, da seguire nella conferenza di Ginevra.

Anche il governo francese ha esaminato la proposta di Dulles, ed è giunto a conclusioni simili a quelle di Londra. Il Quai d'Orsay teme qualsiasi passo che possa condurre all'estensione del conflitto d'Indocina ed alla «internazionalizzazione»; in questo caso, infatti, i rischi di un conflitto mondiale si farebbero gravissimi, e la Francia perderebbe il controllo delle operazioni.

Si può escludere fin d'ora che la Francia sottoscriva una dichiarazione del genere di quella suggerita da Washington, prima della convocazione della conferenza asiatica di Ginevra.

Non è escluso, invece, che il governo di Parigi si limiti a dare la sua adesione ad una dichiarazione molto più «annacquata», rispetto a quella che Foster Dulles vorrebbe elaborare a brevissima scadenza, e inviare a Pechino prima del 26 aprile, data d'inizio della conferenza. Inoltre, prima di accettare qualsiasi passo internazionale così impegnativo, Laniel e Bidault vorrebbero ottenere un voto dell'Assemblea Nazionale.

Molto intensa è stata anche oggi l'attività politica di Washington sulla proposta di Dulles. Oltre a diplomatici occidentali, gli ambasciatori dei tre Stati indocinesi (Vietnam, Laos e Cambogia) si sono recati al Dipartimento di Stato; e pure il governo australiano ha fatto conoscere a Dulles le sue riserve.

In questo giuoco diplomatico si è inserito oggi un articolo delle Izvestia, evidentemente ispirato dal Cremlino, che propone: 1) una immediata tregua d'armi fra comunisti e francesi in Indocina; 2) l'inizio di trattative di pace; 3) l'elaborazione di un «accordo per la sicurezza dell'Estremo Oriente» con l'intervento del governo di Pechino. Tale articolo non ha suscitato, però, reazioni positive.

Negli ambienti ufficiali americani si afferma che la proposta sovietica costituisce un tentativo di creare confusione fra gli alleati, e di assicurare nello stesso tempo un completo riconoscimento diplomatico della Cina comunista, ammessa a far parte delle «cinque grandi» potenze.

L'articolo delle Izvestia sembra un'indicazione della tattica, che Mosca seguirà alla conferenza di Ginevra; comunque il Dipartimento di Stato non ha pubblicato finora alcun commento, poichè la proposta sovietica è apparsa unicamente su un giornale, e non è stata comunicata con nota diplomatica al governo americano.

m. c.

L'offensiva generale dei «rossi» in Indocina

Hanoi, 7 aprile.

La battaglia ristagna da ieri nella attorno alla piazzaforte assediata di Dien Bien Phu, ma la situazione bellica in Indocina si è andata aggravando nel corso delle ultime ventiquattro ore. Quasi tutti i fronti del complesso scacchiere sono in movimento.

Al confine fra Laos e Cambogia, forti reparti regolari del Viet Minh hanno varcato il Mekong occupando un villaggio a soli ottanta chilometri dal confine con il Siam: è la prima volta che le forze comuniste fanno la loro comparsa in questa regione, sinora tranquilla. Inoltre prosegue nel Cambogia l'avanzata delle truppe «rosse», che hanno conquistato alcune posizioni sulla strada che conduce alla capitale.

Queste sono, però, soltanto azioni periferiche destinate a impegnare i francesi su tutti i fronti e ad estendere la penetrazione politico-militare del Viet Minh. Veramente grave è la nuova, immediata minaccia che incombe sul Delta. Aspri combattimenti sono segnalati dalla periferia stessa della capitale del Tonchino, Hanoi: questa notte reparti d'assalto comunisti, infiltratisi nelle linee francesi, hanno annientato la guarnigione di due fortini a soli dieci chilometri dalla città, ritirandosi subito dopo con il favore delle tenebre. Il rombo del cannone è stato udito distintamente ad Hanoi, dove le autorità francesi hanno preso misure di emergenza in previsione di un colpo di mano comunista.

Le comunicazioni fra questa città ed il porto di Haiphong, dove sbarcano gli aiuti americani, sono praticamente tagliate. Le incursioni dei «rossi», che avvenivano sino a qualche tempo fa solo di notte, si rinnovano ora anche in pieno giorno, rendendo pericoloso il traffico lungo la strada e la ferrovia. I convogli francesi viaggiano solo sotto forte scorta, e anche così non sfuggono ai violenti attacchi delle colonne mobili comuniste, dotate di artiglieria ed armi leggere di tipo modernissimo.

Il delta del Fiume Rosso è stato sempre l'obiettivo n. 1 del Viet Minh, ma i «rossi» non avevano forze sufficienti per attaccarlo. Ora essi hanno ripreso un'offensiva massiccia, con l'intento di occupare il Tonchino — o almeno di paralizzare la difesa francese — e con l'obiettivo di paralizzare Hanoi, la città-chiave dell'intero dispositivo occidentale.

Oggi i vietminhisti sono riusciti a occupare una casamatta francese a soli 15 km. dalla città, attaccando in un punto essenziale il sistema di difesa, ed altri attacchi si rinnoveranno certo nei prossimi giorni. Il maltempo rende inoltre assai difficile, o impossibile, la esplorazione aerea, e consente ai guerriglieri di sferrare fortissimi colpi di sorpresa.

La gravità della situazione militare è, fra l'altro, testimoniata dal fatto che il governo di Parigi ha sollecitato quelle americane a inviare altri urgenti aiuti, specialmente aerei e materiale d'aviazione. Questa mattina è giunto negli aeroporti del Tonchino un numero imprecisato di bombardieri americani «B-26»; che entreranno immediatamente in azione; ma il Comando francese giudica indispensabile che giungano ancora altri apparecchi, e al più presto.

Rubò due quadri giotteschi

Arrestato un conte che amava troppo l'arte

Varese, 7 aprile.

La polizia ha tratto in arresto il conte Ettore Janigro Positano, trentenne, abitante nella nostra città, al n. 3 di via Palestro; egli risulta il principale esponente del romanzesco furto di oggetti d'arte, avvenuto ai primi del luglio scorso nella Rocca di Castiglione: vennero trafugati due preziosi dipinti di scuola giottesca, tre grandi volumi corali in pergamena e una croce in cristallo.

I carabinieri riuscivano a trarre in arresto uno degli autori materiali del furto, il trentenne Gino Longhi, fu Odisio, da Carollo Varesino; invece lo Janigro si rendeva latitante.

A distanza di nove mesi il conte Janigro è caduto finalmente nella rete; è stato rintracciato in una pensione di Firenze dove, a quanto pare, aveva preso alloggio da pochi giorni, reduce dall'estero. Sembra che in questi ultimi nove mesi egli sia rimasto coinvolto in un'altra vicenda di oggetti d'arte rubati a Monselice.

La preziosa refurtiva asportata dalla Rocca di Castiglione venne ricuperata dalla polizia in un sottoscala dell'abitazione del Positano.

Per un colombo ferito traffico bloccato a Milano

Milano, 7 aprile.

Rimasto ferito a un'ala per aver cozzato contro il cofano di un'automobile, uno dei piccioni di piazza Duomo si è abbattuto stamane sul selciato, quando in quel punto il traffico era incredibilmente congestionato.

La povera bestiola, non più in grado di riprendere il volo, si trascinò a stento verso una delle piattaforme, su cui stava un vigile urbano occupatissimo a regolare il transito dei veicoli. Il vigile lo notò e senza esitazione bloccò completamente il traffico: l'ondata delle automobili, dei pullman, dei tram, delle motociclette e dei velocipedi si arrestò per qualche secondo, fino a che il vigile, raccolto da terra il piccione, se lo adagiò tra i piedi al riparo.

Cessata la paralisi del traffico, il vigile si fece sostituire da un collega e si recò col piccione tra le mani alla clinica apposita che ha sede presso la Lega per la protezione degli animali, dove il bianco colombo è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Confermata la gestione del Casinò di S. Vincent

Aosta, 7 aprile.

Nella riunione odierna del Consiglio della Valle è stato concesso alla Sitav il rinnovo del contratto della casa da gioco di St. Vincent per altri dieci anni. Si è avuta, altresì, una mozione di consiglieri del settore Union sulla legge elettorale per ottenere il sistema proporzionale; tale mozione veniva approvata con 20 voti contro 11.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dirigenti, impiegati, maestranze SIMBI partecipano con profondo dolore la dipartita del

Cav. Corrado Inga

padre amatissimo del Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società comm. Giuseppe Inga.

Gli amici **Mario Bona, Franco Gili** e **Aldo Ballini** affettuosamente si associano al compianto della famiglia.

Giuseppe Cesares ed **Ernesto Merli** — con **Dipendenti** tutti dell'ufficio vendite SIMBI in Milano — si uniscono al dolore del commendator Giuseppe Inga.

Nato, 8 aprile 1954.

Dopo dolorosa malattia cristianamente spirava

Natale Stefano Fassino

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina**, i figli **Rita** e **Riccardo**, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese 13 corr. alle ore 16. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma una preghiera.

Le famiglie **Giovanni Pagliero** e **Harold** prendono viva parte al dolore della famiglia Fassino per la perdita del caro Estinto.

Munito dei Conforti religiosi ha raggiunto la mamma in cielo

Angelo Furfaro

di anni 25

Angosciati l'annunciano: la moglie **Anna Maria** col piccolo **Ferruccio**, il papà, le sorelle, i fratelli, suocceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14,30 da via Cigna-Sospe 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto dei suoi cari si è spenta improvvisamente

Maria Sordella ved. Milano

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giovanni, Aldo** e **Ida**, le nuore, nipoti, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 aprile alle ore 10.15 partendo da via Michele Lessona 103. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sostenuto come visse è mancato ai suoi cari

Giuseppe Occhetti

di anni 55

Addolorati lo piangono: la moglie **Rosina Vittoro**, i figli **Giovanni** con la moglie **Flora, Beppe**, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 16 partendo da via Bussoleno 8.

Torino, 7 aprile 1954.

Dopo lunghe sofferenze confortate dalla fede mancava il 6 aprile

Fanny Oxilia

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la sorella **Anna** col marito **Cesare Maggi** e Walter; le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

16-1-1919 — 30-4-1934

Adele Cianoglio

Ne piangono la cara memoria, con affetto e dolore immutati, mamma, sorella e nipoti. Messa anniversaria nella chiesa di San Secondo sabato 10 aprile, ore 7,30.

8 aprile 1953 - 8 aprile 1954

Gino Allegranza

Nel triste anniversario i suoi cari lo ricordano con tanto affetto ed infinito rimpianto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari che tanto adorava l'anima eletta del

Comm. Valentino Canonico

d'anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Cesarina Gimella**; la figlia **Teresa** col marito rag. **Pietro Lacqua** coi cari Gino e **Cesare**; il figlio prof. **Mario** con la moglie **Gina Quadro** e il piccolo **Valentino**; il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino partendo dall'abitazione del caro estinto via Cagna 52 domani venerdì 9 corr. alle ore 9. Indi le care spoglie proseguiranno per Precetto Torinese ove avranno luogo le esequie e la tumulazione nel sepolcreto di famiglia. Farà servizio pullman con ritorno a Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La **S.E.I.I. Sepami e Impresa Costruzioni**», il comm. **Milanese**, il comm. **Pagliano** e le **Maestranze** prendono viva parte al lutto del loro amministratore professor Mario Canonico.

Balsamo, Torino e **Castelli** della **S.E.I.** «**La Piemontese**» si associano al dolore del prof Mario Canonico.

I **Compensati** della **S.r.l. Beelecco** partecipano al profondo dolore del loro commercialista dottor prof. Mario Canonico per la perdita del Papà.

Il rag. **Mario Marietti** grandemente vive parte al dolore dell'amico prof. Mario Canonico per la dipartita del suo caro Padre.

Le **Signorine** dell'ufficio partecipano al dolore del prof. dottor Mario Canonico per l'improvvisa morte del suo adorato Papà.

La **S.p.A. Cerapelli** partecipa al lutto che ha colpito il prof. dott. Mario Canonico.

La **Conceria** «**Levi-Gattinara & C.**» prende parte al dolore del suo Consigliere, prof. dott. Mario Canonico, per la perdita del papà.

La **S. p. A. Martino** partecipa al grande dolore del suo Presidente, prof. dott. Mario Canonico, per la perdita del padre.

Gli amici e rispettive famiglie: **Aurilatti, Haravalle Nerva, Cerutti, Chiusaroletta, Fiori, Galleano, Gatti, Ghella Luigi** ed **Edoardo, Levi-Gattinara, Martina, Milanese, Negro, Pagliano** e **Raineri**, prendono viva parte al grande dolore della famiglia del prof. dott. Mario Canonico per la perdita del caro papà.

Il notaio **Ezio Manini** partecipa fraternamente al lutto del prof. dott. **Mario Canonico**.

Tragico incidente ha troncato la vita di

Rosita Perinetti v. Zenoni

La piangono la mamma **Jone Pisati** ved. **Perinetti**, il fratello **Umberto** con la moglie **Mina Pesatori** e figli, la sorella **Regina** col marito **Antonello Santini** e figlia, **Nini Zenoni** col marito **Andrea Bongiasmi** e figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10,30 partendo dall'ospedale delle Molinette (via Santena 5).

Torino, via Sabaudia 15.

Maria Pesatori col figli **Gian Filippo** e **Rosetta** partecipa al dolore della famiglia Perinetti.

Il Personale della **Ditta L. Pesatori** prende viva parte al dolore dell'ing. Umberto Perinetti per la perdita della sorella.

La **Ditta Succ. E. Brusa** annuncia con dolore la grave perdita della sua preziosa collaboratrice signora **ROSITA PERINETTI** ved. **ZENONI**, avvenuta per fatale incidente.

Titolari e **Dipendenti dell'Impresa di Costruzioni Lorenzo Leotardi & Figli** prendono viva parte al dolore dell'amico e collaboratore ing. Umberto Perinetti per la morte della sorella sig.ra **ROSITA PERINETTI** ved. **ZENONI**.

Gli amici: **Bruzzo, Cian, Giacoletti, Gnavi, Paolo** e **Andrea Leotardi, Marzetti, Sandro** e **Cesare Orsi, Scotti** si associano al dolore della famiglia Perinetti.

Nel ricordo del loro adorato papà

CAV. DEL LAVORO
Enrico Luigi Antoniazzi

i figli **Mario, Dory, Lilia**, partecipano che il giorno 10 alle ore 11 avrà luogo una funzione funebre nella chiesa Angeli Custodi e ringraziano coloro che vorranno intervenirvi.

I **Dipendenti** della **Soc. An. E. L. Antoniazzi** ricordano il loro amato capo e maestro Cav. del Lavoro **ENRICO LUIGI ANTONIAZZI** nel primo anniversario della sua scomparsa.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Navone

la moglie, i figli **Giuseppe, Ludovico, Anna** e rispettive famiglie, lo ricordano con immutato affetto e dolore. La Messa anniversaria avrà luogo venerdì 9 aprile alle ore 9 in Torino chiesa Ss. Angeli Custodi e sabato 10 aprile alle ore 9,30 nella chiesa S. Martino di Villanova d'Asti.

Sabato 10 aprile 1954 alle ore 7,30, nel Santuario di S. Antonio da Padova, verrà celebrata una Messa di requiem in suffragio dell'anima di

Isabella Rosino
n. Amandolese

Il marito ed i figli ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera per l'indimenticabile scomparsa.

L'anima eletta della compianta

Franca Bertinetti

da un anno riposa nella pace del Signore. Il marito, il figlio e i familiari con immutato rimpianto ne ricordano la memoria ed annunciano che il giorno 10 aprile, ore 8, nella chiesa di S. Bernardino verrà celebrata Messa di suffragio.

Nel terzo anniversario della morte del

Cav. Guido Picco

la famiglia con immutato affetto e vivissimo rimpianto la ricorda a quanti lo amarono e stimarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata in Torino nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) sabato 10 alle ore 9.

13-4-53 — 13-4-54

Nel primo anniversario della tragica immatura scomparsa del

Dott. Franco Muscariello

la famiglia ed i parenti ringraziano quanti vorranno ricordarlo nella preghiera. La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 10 aprile alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Carlo.

Le famiglie **Ozino-Caligaris** e **Costa** commosse per l'unanime attestazione di stima e affetto tributata alla loro cara mamma

Fiammetta Ozino-Caligaris nata Caligaris Papa

ringraziano vivamente tutti coloro che con la loro presenza e con scritti, presero parte al loro dolore. Un ringraziamento particolare al prof. dott. Aurelio Costa per le premurose affettuose cure prodigatele, un grazie sentito ai direttori, maestranze dello stabilimento Fiat Fonderie, gli amici del Circolo Bridgese, per la loro viva partecipazione al grave lutto.

Torino, 8 aprile 1954.

RINGRAZIAMENTO

Lina Barro, commossa per la partecipazione di amici e conoscenti al suo dolore per la perdita del papà

Ing. Enrico Barro

ringrazia quanti con presenza e scritti hanno voluto tributare l'estremo omaggio al caro estinto. Alla direzione, alle suore ed al personale tutto della Clinica prof. Fornaca, rinnova la sua gratitudine per la premurosa assistenza.

Un nuovo radioattivo ottenuto da scienziati inglesi

Londra, 7 aprile.

A Amersham gli scienziati atomici inglesi sono riusciti ad ottenere un nuovo radioattivo nutrendo una normale gallina con materiale di scarto di un impianto atomico.

Che cosa esattamente gli scienziati si ripromettano non è chiaro, quantunque uno di essi abbia dichiarato alla stampa che l'uovo radioattivo verrà utilizzato «per ulteriori esperimenti scientifici».

Un portavoce del Centro nazionale radiochimico di Amersham ha detto che «l'uovo, letteralmente, vale oro quanto pesa».

Egli ha spiegato che la gallina è stata «indotta» a deporre uova radioattive mediante la somministrazione di un beccime composto di alghe, coltivate nel materiale di scarto di un impianto atomico.

«Il carbonio radioattivo contenuto nel pastone di alghe si è diffuso in tutto l'organismo della gallina nel termine di circa due settimane — ha spiegato il portavoce. — Il primo uovo deposto dopo il pasto atomico non presentava caratteristiche particolari. Il secondo conteneva una notevole carica radioattiva, e il terzo era completamente radioattivo. Dopo il terzo uovo, la radioattività è scomparsa e le uova successive sono tornate normali».

Un mercantile italiano spezzato in due nello Scheldt

Anversa, 7 aprile.

Il mercantile italiano da 6440 tonnellate «Francisca» della compagnia di navigazione genovese «F. Pittaluga» a quanto è stato riferito, si è spezzato in due stanotte nel fiume Scheldt. Il «Francisca» si era incagliato ieri mattina nello Scheldt in prossimità della località olandese di Bath mentre trasportava un carico di minerale di ferro ad Anversa.

Intervenuti alcuni rimorchiatori in aiuto, durante l'opera di disincaglio la vecchia nave si è spezzata in due parti. L'equipaggio, composto da 28 uomini, ha abbandonato la nave prendendo posto su di un rimorchiatore belga che si è diretto verso Anversa. Il mercantile sta ora affondando lentamente dalla parte di poppa.

La mozione di Adenauer approvata dalla Camera

Bonn rifiuta di riconoscere il governo comunista tedesco

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 7 aprile.

Questa mattina il Bundestag ha approvato all'unanimità una risoluzione, in cui «si respinge la cosiddetta sovranità concessa dall'Unione Sovietica al governo di Berlino-Pankow». La risoluzione, concordata in precedenza fra i partiti della coalizione e l'opposizione socialdemocratica, si è avuta dopo una dichiarazione di Adenauer, che ha costituito la prima presa di posizione ufficiale di Bonn alla nota sovietica del 25 marzo scorso, indirizzata al governo della Germania comunista.

In sostanza, Adenauer ha ripetuto concetti già noti da tempo: «Il nostro — ha dichiarato il Cancelliere — è l'unico governo tedesco legittimo, non ammetteremo mai la creazione di due stati tedeschi, e pertanto ci rifiutiamo di riconoscere la legittimità del Gabinetto di Pankow; ciò costituirebbe un oltraggio a tutte le vittime del comunismo». Il Cancelliere ha poi detto che la dichiarazione sovietica del 25 marzo approfondisce la divisione della Germania e persegue lo scopo di renderla definitiva.

Quindi la risposta di Bonn al riconoscimento della sovranità alla «repubblica democratica» è, in sostanza, quella che ci si aspettava. Per una questione di principio, Bonn non accetta di «rivolgere la parola» al governo di Pankow; non lo riconosce e non lo riconoscerà.

La situazione in cui versa il Paese resterà, dunque, tale per sempre? La riunificazione della Germania resterà un sogno? E' quello che si domandano settanta milioni di tedeschi, che devono sopportare le conseguenze di un siffatto stato di cose. I due governi, quello di Bonn e quello di Pankow, non riescono a trattare neanche quelle minori questioni pratiche (come quella del traffico fra le due Germanie) che se fossero risolte renderebbero meno duro il destino di tanti milioni di persone.

Nel governo dell'Est si registra una intensa attività: si parla adesso di trasformare il confine di zona fra le due Germanie in «confine di Stato», di stringere un patto di amicizia con l'Unione Sovietica, di stabilire intese con gli altri paesi dell'Est, ed infine di intensificare i rapporti con la Europa.

Y.

Non aveva l'abito di società

Igor Stravinski respinto all'ingresso del Teatro

Roma, 7 aprile.

Un mortificante incidente si è avuto questa sera al teatro dell'Opera durante la prima rappresentazione di due opere «Boulevard Solitude» e «Sistema della dolcezza».

Igor Stravinski, il più grande musicista contemporaneo venuto a Roma qualche giorno fa per presenziare al festival della musica contemporanea, essendosi presentato con la moglie all'Opera in abito blue e non col regolamentare abito di società non è stato ammesso in sala dagli ignari commessi i quali alle sue insistenze sembra lo abbiano addirittura spinto indietro quasi a viva forza.

La notizia subito diffusa ha fatto piombare i responsabili nella più nera costernazione. Il ministro Migone capo dell'ufficio per le relazioni culturali al Ministero degli Esteri, informato dell'incidente da Ignazio Silone, che per caso aveva assistito alla scena, si è subito messo in contatto colla direzione del teatro perchè questa potesse presentare nel più breve tempo possibile le sue scuse all'insigne maestro.

Un vescovo conforta il negoziante derubato

Fossano, 7 aprile.

Ignoti penetrati nel negozio di mercerie di Giuseppe Rocca in frazione S. Antonino di Narzole, hanno rubato ogni cosa, lasciando le sole nude scansie. Il danno si avvicina al mezzo milione. Poco dopo la scoperta del furto il vescovo di Fossano, che si trovava a S. Antonino in visita a quella parrocchia, si recava a confortare il derubato, il quale versa in disagiate condizioni economiche e provvedeva a consegnargli una somma a titolo di soccorso. L'atto veniva risaputo e subito i parrocchiani di S. Antonino decidevano di aprire una sottoscrizione per aiutare la famiglia del Rocca.

Una valigia tra i cespugli con cifrari e foto segrete

Carrara, 7 aprile.

I carabinieri di Carrara stanno conducendo indagini, nel più assoluto riserbo, circa il ritrovamento di una valigia, avvenuto in circostanze strane. Giorni or sono, alcuni ragazzi, mentre stavano giocando in un bosco in località Foce, rinvenivano nascoste tra i cespugli una valigia chiusa. Apertala, vi trovavano una macchina fotografica con numerosi rotoli di pellicole, documenti vari in diverse lingue, un codice cifrato, e una tessera intestata ad un ufficiale francese. I ragazzi avvertivano alcuni abitanti del luogo che, resasi conto dell'importanza del ritrovamento, informavano i carabinieri, i quali a loro volta portavano tutto in caserma. La zona è stata perlustrata meticolosamente, ma senza alcun risultato.

Rinviato il processo di Lionello Egidi

Roma, 7 aprile.

Il processo a Lionello Egidi in Corte d'Assise d'Appello per ora non si farà. La questione che ruota intorno alla morte di Annarella Bracci doveva essere affrontata il 20 aprile, e in relazione all'importanza del dibattimento erano state lasciate libere alcune udienze. Infatti tutto non si ridurrà — come in un primo momento si prevedeva — ad una semplice discussione: ma si condurrà una indagine, verranno interrogati i due confidenti della polizia che indussero l'Egidi a scrivere i biglietti compromettenti alla moglie, e i due medici che esaminarono le sue condizioni fisiche dopo la serie di interrogatori conclusi con la confessione. Poichè la Corte è impegnata con altre cause, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Morto per soffocamento il bimbo della sedicenne?

Alba, 7 aprile.

Una ragazza sedicenne ha dato alla luce un bimbo; subito dopo il parto, la piccola creatura moriva. Rosa Adriano — così si chiama la giovane mamma — ha nascosto il cadaverino sotto un mucchio di stracci, in un angolo della sua casa, a Monforte d'Alba. I carabinieri hanno interrogato lungamente la ragazza.

La ragazza sostiene che la morte del bimbo è accaduta incidentalmente; nessuno, secondo Rosa Adriano, si sarebbe accorto che lei era incinta. La piccola creatura nacque, vitale e sanissima, un mattino alle ore dieci; in casa non c'era nessuno. La mancanza di assistenza causò la morte del piccino. Rosa Adriano nascose il cadaverino, si fece forza, e riuscì a celare il proprio stato ai familiari. Attorno al collo del cadaverino sono state notate, però, delle strane impronte, come di soffocamento.

Chiamato per un sopraluogo

Un maresciallo riconosce nel morto il proprio figlio

Genova, 7 aprile.

Il maresciallo dei carabinieri della delegazione di Voltri, recatosi oggi sul luogo di un mortale investimento per effettuare i rilievi del caso, ha fatto l'atroce constatazione che la vittima era il proprio figlio.

Si tratta del bambino Giovanni Galliero, di 5 anni, che mentre giocava con un piccolo amico ad un crocevia, si era portato imprudentemente al centro della strada. Un camion, sopraggiunto in quel momento, travolgeva il bimbo che finiva con il capo schiacciato sotto una delle ruote.

Poco dopo giungeva sul posto il maresciallo dei carabinieri della locale stazione, Umberto Galliero. Non appena riconosciuto nel cadaverino il proprio figlio sveniva.

Fucilato nel suo letto un contadino danaroso

Piacenza, 7 aprile.

Nel tardo pomeriggio di oggi è stato rinvenuto morto nel proprio letto il contadino Giuseppe Casalinelli, di 61 anni, abitante in una frazione di Travo. Il cadavere presenta una larga ferita da arma da fuoco al petto; al fianco del letto, per terra, trovasi un fucile da caccia.

Il Casalinelli, un danaroso proprietario di terreni, viveva solo da molti anni. Da una prima perquisizione in casa sembra che nulla sia stato asportato.

SACOCA
CARNE FRESCA
Il grande interesse che il pubblico dimostra al concorso lanciato dalla propaganda Citex conferma la grande utilità che i Clienti degli spacci SACOCA riscontrano e per la carne che è di primissima qualità, come pure per la convenienza che ne riscontrano sul prezzo.
Sentita in uno spaccio
SACOCA:
«Finalmente a questi prezzi anche noi possiamo comprare delle ottime bistecche; ma solamente negli spacci della
SACOCA»

AFFITTASI, via SUSA 15
SALONE mq. UFFICI MAGAZZINI
adatto autorimessa industria.
Entrata indipendente.
Telefono 73-552

FACILE METODO per ringiovanire
I capelli grigi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scolorili ritorneranno del loro colore naturale di giovinetti. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La BRILLANTINA RINOVA trovasi in vendita n

sono arrivati i Pavesini!

nientemeno che 32 in un etto!

Alla leggerezza dei Pavesini - ne occorrono 32 per fare un etto - corrisponde un altissimo valore nutritivo perchè sono composti esclusivamente con fior di farina, uova fresche e zucchero.

Più che un biscotto, i Pavesini, sono un alimento completo, sano, leggero, nutriente, prontamente assimilabile anche dallo stomaco più delicato. Non fate mancare i Pavesini ai vostri bimbi!

Raffronto in calorie determinato dal Prof. Dr. Ivo Nasso, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Milano

3	Biscottini di Novara Pavesi				equivalgono a 1 uovo
4	»	»	»	»	100 gr. di carne
2	»	»	»	»	100 gr. di latte
6	»	»	»	»	100 gr. di marmellata

Novara Pavesi grandi: 12 in un etto • Novara Pavesini: 32 in un etto

ATTENZIONE! Sono stati messi in commercio dei falsi Pavesini. **ATTENZIONE!**

I veri Pavesini sono una specialità di Novara e sono fabbricati soltanto dal Biscottificio Pavesi di Novara.

- che cosa posso offrirle?
- un Cynar, grazie!

Questa scelta si ripete milioni di volte determinando il più grande successo.

Una recente obiettiva indagine di carattere internazionale sugli acquisti dei prodotti di marca ha rivelato che l'aperitivo più consumato nelle famiglie italiane è il CYNAR. Fattore decisivo di questo successo è stata la serietà del prodotto con le sue intrinseche prerogative rispondenti alle esigenze della vita moderna.

CYNAR

l'aperitivo a base di carciofo contro il logorio della vita moderna

NEPOTE cede panetteria pasticceria, forno elettrico, centrale, 500 kg. pane negozio, alloggio, magazzini, garage, pagamento parte mora. Cernaia 36. 9664

NEPOTE cede latteria liri 250, alloggio, centro San Paolo. Cernaia 36. 3166

NEPOTE cede negozio parrucchiere signora, locale angolare, forte lavoro. Cernaia 36. 3168

OCCASIONE rinomata bottiglieria caffè superdecorato 2.500.000 facilitando. Telefonare 283-398. 33180

OFFICINA avviatissima, ottima clientela, produzione articolo tecnico largo consumo. Occasionissima, vendesi 7.500.000. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino.

OFFICINA riparazioni auto-moto, zona centrale, cedesi. Geom. Pedrola, Telefono 883-007. 33177

PANETTERIA, forno elettrico, incasso garantito 40.000. Attrezzatura efficientissima, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 3319

PANETTERIA forno elettrico, vendita 600 Kg urge cedere ottime condizioni pagamento, eventuale garanzia ad ottimo elemento. Bacchetta, Alfieri 20. 3319

PANETTERIA redditizia, lavorazione garantita 5 q.li giornalieri, cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 3318

PANETTERIE centrali, periferiche, lavorazioni garantite, cedesi buone condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE redditizie lavorazione sicura cedesi facilitando pagamento. URAT, Gioliti 10. 5395

PARRUCCHIERE uomo signora, cedesi. Vendesi immobile. 1.000.000 trattabili, agevolazione. Gabelli, Pio V 8. 1458

PASTICCERIA bar centralissima, avviamento centenale, ottimo incasso, cedesi 18.000.000. Ragioniere Furiatto, piazza Lagrange. 3018

PASTICCERIA laboratorio, Porta Susa, forte lavorazione, cedesi gravi motivi. Telefonare 47 335. B3077

PETTINATRICE cede negozio centrale eventualmente trasferibile altre attività. Telef. 662-040; 383-586. L4665

PIAZZA Sabotino maglieria, filati cedesi per mancato, retro cucitrice, o Lagar », corso Vittorio 25. 33084

PIZZORNO, Po 12; cede alimentazione negozio pettinatrice con alloggio 1.200.000

POLETTI, Gioliti 4; affarone, bar, ristorante, mobilificio, confezionista, ottimo avviamento, cedesi ultimo convenientissimo, causa trasferimento. 2596

POLETTI, Gioliti 4; affarone. Stabilimento attinente vicinanze Rivoli, libero subito, impianti moderni, vendesi L. 15.000.000 trattabili. 2596

PORTA Nuova, urge cedere albergo ristorante convenientissimo. Tonani, San Bernardo 16. 3013

RARA occasione forzata, cedo negozio studio laboratorio tintoria attrezzatissimo, lavorino dimostrabile, condizioni vantaggiose. Padroni, corso Vittorio 32. Tel 885-007, Torino. L5108

RISETTO laboratori bisognano pelo con macchinario Telefonare 791-018. B2258

RIVENDITE pane centrali periferiche con alloggio cede URAT, Gioliti 10. 5395

SANREMO cedo ristorante centralissimo piena efficienza. Filippi, Matteotti 85, Sanremo. P11603

STI, telefono 528-933; cediamo centenale bottiglieria permesso rivendita 3.500.000, altro bar-ristorante 5.500.000 11609

TINTORIA avviatissima offresi gerenza minima cauzione, Via Paolo Braccini 30.

TORREPATTORE vicino « Inca » kg. 7 come nuovo, vendo 150.000. Telefonare 388-333. M1477

ABITABILI mobile vendesi 2.500.000 alloggi 3 camere cucina completamente moderne Corso Peschiera 297 pomeriggio.

ABITABILI vendesi ultimi nuovi alloggi signorili 2 camere tinello cucinetta), servizi, via Undasmerina 5 (Santa Rita). Telefono 760-150. Visite 15-17. 1662

ACCHIARDI Settembre 38. Vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 19. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cedesi diritto sopraelevazione. 1452

ACCOGLIENTI confortevoli pronti camere ampie signorili, prezzi concorrenza, vendo alloggi, Catania 27, visitarli. Telefonare 46-426 1621

ACQUISTANO, sposi, alloggetto 2-3 camere, centrale, semiarredato. Tel. 81-258.

ACQUISTASI alloggio signorile centrale, massima riservatezza Tesoro Postale 249010, fermo posta Torino 33257

ACQUISTASI importante stabilimento moderno manifattura tessuti, Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. 3021

ACQUISTASI subito casa impiego capitale 15-25.000.000 trattasi seriamente. Telefonare 51-288. L4364

ACQUISTATE alloggio disimpegno tre camere, ingresso, piano quarto 1.500.000, eventuale dilazione 700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

ACQUISTATE piazza Bolzano ottimi alloggi affittati 3 camere cucina termobagno, ascensore, ottima finitura, prezzo 3.200.000, reddito 300.000 annue. Vaglio, via Boschetto 3, telef. 524-267. 2560

AFFARE! Piazza Bengasi (Lingotto) vendo due grandi camere occupate; appartamento particolare, piano quarto; 750.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE! Via Bologna (Regio Parco) vendo alloggio tre camere, occupate; piano terreno; 1.200.000, eventuale rateazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE! Vendesi favorevole villa signorile panoramica. Tel. 43-070. G2095

AL Valentino appartamento nuovo pronto rialzato 4 camere più servizi più giardino vendesi. Rivolgersi portineria via Petrarca 34. G2251

ALIENO piano villa libero corso Unione Sovietica 10, lindi pulitissimi parco-giardino, garage e locali servizi. Tel. 46-476.

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere gran salone, doppi servizi, completamento acustico, telefoni interni, vendesi, U. Dalloglio 24, telefono 528-190. Visita 9-12, 15-19. 1648

ALLOGGETTI liberi 1 camera lingello bagno, 800.000 camera. Zona Francia. Geom. Allasia, S. Agostino 1. T1173

ALLOGGETTI 1-2-3 camere servizi, occupati, vendonsi via Valgioie 20. Visitare lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17.30-19

ALLOGGI pronti primavera 1955 da 1, 2, 3 camere con servizi, finiture signorili, corso Racconigi 109 presso piazza Rebilant, corso Peschiera angolo via Bardonecchia, via Nava 26, Vaglio, via Boschetto 3, telefono 524-267. 2560

A Porta Susa pronti settembre appartamenti signorili vendonsi. Telef. 521-071.

APPARTAMENTI economici 2 camere cucina servizi, via Portula 18. Cyar, corso Palestro 10, telefono 528-230/31.

ASSUMONSI lavori decorazione, impiegatizia privati, imprese combinazioni pagamenti, interessatevi. Telef. 777-918.

AUTORIMESSA minimo 100 macchine acquisterei muri o terreno adatto. Telefonare 683-106. 2914

AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 25 e corso Massimo d'Azeglio 10. Telefonare 585-610. 1846

AUTORIMESSE singole libere sbloccate via Palmieri adattabili magazzino, negozio vendere, Simoncini, Re Umberto 6.

AVREMO, pronti ottobre, alloggi moderni ogni grandezza, tutti confort, via Sesia Fabriani ang. corso Monte Grappa 85, corso Vittoria 228, corso Giulio Cesare angolo via Semeluzzo. Vaglio, via Boschetto 3, telefono 524-267. 2560

BAGETTI 15, vendiamo grandiosi alloggi signorili 8-10 vani doppi servizi. Ore 15-17.

BELLISSIMI alloggetti occupati, entrata, 1-2 camere cucina, cinciallo mirino, bagno, termo, scala marmo, vendo via Tirreni 95; ore 15-18,30. 12118

CARLO Alberto 41, Quattro vende alloggio centralissimo 4 camere cucina servizi 4.000.000. 2716

CASA bloccata splendidamente acquisterei. Telefonare 660-647 pomeriggio. 1722

CASA nuova, esente, 41 camere, pronta maggio, vende impresario prezzo realizzo. Carutti, Andrea Doria 15. 2034

CASA precollinare nuova costruzione 14 camere 1000 mq. giardino, reddito netto 14% annuo 3.000.000, richiesta 15 milioni 500.000. Telefonare 86-428. 795

CASA signorile nuova costruzione zona Rennini, 60 camere, mutuo 10.000.000, reddito 8%, vendesi, richiesta 33.500.000, tenuta La Fidente, telefono 86-428

CASA 24 camere 10 alloggi 18.000.000 trattabili, volendo mutuo. Telef. 692-579.

CASA 36 camere termo, bagno, reddito 2.600.000, vendesi 28.500.000. facilitazioni Pietro Micca 8, Bezzano.

CASCINA zona Carmagnola, estesa 25 pertiche 32a, vendo cascinale civile, interessati seriosi. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. B3027

CASCINE 9, 16, 36 giornate, vendo Torino dintorni Agenzia Formosa, Po 2.

CASCINOTTA 35 km. Torino bella civile posizione collinare quattro giornate vigna prato bosco, libera, 4 camere, vendo. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.

CASE gruppo 3 scala esenti imposte terreno lingui 100 camere 6 negozi in corso vendo anche separatamente. Scrivere cassetta 1100, SIP, Torino. T1998

CASE 35 camere, servizi, terme, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2309

CASETTA collinare solitaria 20 km. Torino vendo posizione pianeggiante 1.000 mq. terreno adatto allevamento animali e settentrionali. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.

CASETTA comperi Torino da 2.000.000 a 4.000.000 Telefonare 682-535. 1691

CASETTA libera Lingotto 4 camere 100 mq. giardino, vendesi. Bonaccini, Nizza 9. 2014

CASETTA libera 3 camere cucinino giardino vendo 3.200.000. Bonaccini, Nizza 9.

CASETTA quattro vani 600 mq. giardino, vendiamo 2.050.000. Affarone! Affrettarsi, Nizza 9. 1661

CASETTE, ville con terreno, libere, vendonsi zona Cumiana Pinerolese, ottime per villeggiatura. Genta, Allasia, S. Agostino 1. T1173

CASTER corso Vittorio 52, alloggi bloccati 4-5-6 camere, terzo centrale, vasta mansioni; via Pinerolo 3; visite 16-17,30.

CASTER corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, cucina, cucinino, terzo, bagno, conseguna fino giugno via Feletto 7, (Lingotto); visite 15-17. 1010

CAV. Conti Bertola 15, vende alloggio libero 5 camere servizi, ralzato, interessi indipendente, Campiglioglio, adatto professionista, 1.800.000. 2070

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, ingressi liberi, liberi sbloccati; visite 16-18, corso S. Maurizio 23.

CAV. Conti Bertola 15, vende due camere libere, quinto piano, 850.000.

CAVOURETTO: villetta signorile, libera, 9 camere, tripli servizi, giardino, 6.000.000. Ragioniere Furiatto, piazza Lagrange.

CENTRALISSIMO alloggio-ufficio, via Arsenale 35 bis, 3 camere, cucina, doppi servizi, libero subito, ottimo risanamento minimo, facilitazioni pagamento, vendesi. Visite 14,30-15,30. 10246

CENTRO S. Paolo, alloggio 4 vani, esente bloccato 2.000.000, SICOV, Solferino 3.

CHALET Primo-sole 3 alloggetti, telefono 20 km. Torino, collina incantevole, vendo 10.500.000 Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. 11190

COLLINA Sanvito indistruttibile villetta libera 4 vani 500.000 Telefono 523-104. G2089

COLLINA torinese, bellissima villa moderna panoramica, parco, tutti servizi, scrivendi 8-10 vani doppi servizi. Ore 15-17.

COMPREREI alloggio centrale 4 camere contanti 3.000.000 rimanente dilazionato. Telefonare 320-082. 33145

COMPREREI usseria, villetta, Torino dintorni, 3-4 camere servizi. Tel 81 517.

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, redditi 10 %. Vende « Rit », San Quintino 1 bis. 12246

CORSO Francia 101, alloggetti due, tre camere occupate, vendonsi; visite 15-17.

CORSO Giulio Cesare 178 alloggio sbloccato 2 camere, cucina, terrazza, terzo; reddito 19.000 mensili vendo Amministrazione « Imarisio ». Tel. 50-611.

CORSO Regina Margherita 229. Definizione frazionamenti vendonsi alloggi e negozi liberati. Camere grandiosi. Visite 17-19. 1254

CROCETTA vendo alloggi signorili esenti laboriosi negozi redditizi Salvatore Farina 1 angolo Spallanzani, portineria marmi, venerdì 14,30-16. Telefonare 46-476.

DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi ultimi alloggetti tre camere, cucina, terzo centrale, completissimi 2.000.000 Telefonare 526-520. 10480

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi ci occupati, corso Regina Margherita 294. Visite marzelli, giovedì, sabato, ore 17. 1654

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti due, tre camere, via Valgioie 36; visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17. 10480

DUE ultimi alloggi vendo palazzo modernissimo 4-6 camere corso IV Novembre 114, Visite 16-18. Tel. 46-476.

ECONOMICI appartamenti 2 camere cucina servizi, via Bologna 125, Cyar, corso Palestro 10, telefono 526-230/31.

FRONTEGGIANTE corso, vendesi alloggio libero, 2 camere, cucina, servizi, terrazzino, ascensore. Campra, S. Teresa 18.

GABETTI, Pio V 8; vende appartamenti 2 camere, cucina, doppi servizi, terzo piano 10 km. Torino, collina incantevole, vendonsi via Cagliari 12; visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-18,30.

ALLOGGI liberi sbloccati, 1-2 camere cucina rimibili, magazzini, garages, casa bellissima costruzione 250.000 per camera, visite 17-18, via Belmonte 7.

ALLOGGI liberi sbloccati, 1-2 camere cucina rimibili, magazzini, garages, casa bellissima costruzione 250.000 per camera, visite 17-18, via Belmonte 7.

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 60 angolo Raffaello, 3-5 camere, ultima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 1458

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi, zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio. 1599

ALLOGGI signorili, nuovi, 2-3 camere vendonsi Corso Francia 87 (p. Bernini). Telefonare 724-565. 312084

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina; Negozi grandi e posti; termo, bagno, ascensore, vendonsi Teatino direttamente, Fantasie, piazza Campanella ang. Mennitese Bianchi.

ALLOGGI 3, 4, 5 camere occupati, vendonsi, Piazza Rayneri 3 (pomeriggio).

A 12 rate vendo ultra conveniente ingegnoti 2-4 camere, liberi sbloccati Racconigi 133. Ore 17-19. 12246

ALLOGGIO corso Sommeiller-via Nizza, 4 camere, cucina, doppi servizi, terzo, bagno, ascensore, vendesi liberi, 3 milioni. Archiardi, Settembre 38. 1452

ALLOGGIO libero 8. Rita, 3 camere ampia cucina terzo-bagno, garage, vendesi. Telefonare 60-097. F4284

ADIACENZE signorile 2 camere servizi altro 4, Amedeo Peyron, vendesi. Telefonare 21 029. 312300

ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina servizi, tutte comodità, possibile ipoteca; pronto subito, vendesi corso Montecucco 36 ang. via Bardonecchia.

ALLOGGIO 7 camere doppi servizi, terzo pianoramico, zona stadio Comunale, vendesi. Telefonare ore ufficio 26-234.

AMMEZZATO via Po 46, cinque grandi locali adatto ufficio, vendesi o affittasi. Vaglio, via Boschetto 3, telef. 524-267.

AMMINISTRAZIONE Aeta, Cernaia 40, telef. 524-195; privato acquista case, terreni, qualsiasi importo. 2562

ANTICIPANDO vendesi più ai cari alloggetti da 20.000, diventerete proprietari due camere occupate; zona corso Belgio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, ingressi liberi, liberi sbloccati; visite 16-18, corso S. Maurizio 23.

CAV. Conti Bertola 15, vende due camere libere, quinto piano, 850.000.

GAVOURETTO: villetta signorile, libera, 9 camere, tripli servizi, giardino, 6.000.000. Ragioniere Furiatto, piazza Lagrange.

CENTRALISSIMO alloggio-ufficio, via Arsenale 35 bis, 3 camere, cucina, doppi servizi, libero subito, ottimo risanamento minimo, facilitazioni pagamento, vendesi. Visite 14,30-15,30. 10246

CENTRO S. Paolo, alloggio 4 vani, esente bloccato 2.000.000, SICOV, Solferino 3.

CHALET Primo-sole 3 alloggetti, telefono 20 km. Torino, collina incantevole, vendo 10.500.000 Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. 11190

COLLINA Sanvito indistruttibile villetta libera 4 vani 500.000 Telefono 523-104. G2089

COMPREREI alloggio centrale 4 camere contanti 3.000.000 rimanente dilazionato. Telefonare 320-082. 33145

COMPREREI usseria, villetta, Torino dintorni, 3-4 camere servizi. Tel 81 517.

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, redditi 10 %. Vende « Rit », San Quintino 1 bis. 12246

CORSO Francia 101, alloggetti due, tre camere occupate, vendonsi; visite 15-17.

CORSO Giulio Cesare 178 alloggio sbloccato 2 camere, cucina, terrazza, terzo; reddito 19.000 mensili vendo Amministrazione « Imarisio ». Tel. 50-611.

CORSO Regina Margherita 229. Definizione frazionamenti vendonsi alloggi e negozi liberati. Camere grandiosi. Visite 17-19. 1254

CROCETTA vendo alloggi signorili esenti laboriosi negozi redditizi Salvatore Farina 1 angolo Spallanzani, portineria marmi, venerdì 14,30-16. Telefonare 46-476.

DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi ultimi alloggetti tre camere, cucina, terzo centrale, completissimi 2.000.000 Telefonare 526-520. 10480

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti due, tre camere, via Valgioie 36; visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17. 10480

DUE ultimi alloggi vendo palazzo modernissimo 4-6 camere corso IV Novembre 114, Visite 16-18. Tel. 46-476.

ECONOMICI appartamenti 2 camere cucina servizi, via Bologna 125, Cyar, corso Palestro 10, telefono 526-230/31.

FRONTEGGIANTE corso, vendesi alloggio libero, 2 camere, cucina, servizi, terrazzino, ascensore. Campra, S. Teresa 18.

GABETTI, Pio V 8; vende appartamenti 2 camere, cucina, doppi servizi, terzo piano 10 km. Torino, collina incantevole, vendonsi via Cagliari 12; visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-18,30.

ALLOGGI liberi sbloccati, 1-2 camere cucina rimibili, magazzini, garages, casa bellissima costruzione 250.000 per camera, visite 17-18, via Belmonte 7.

ALLOGGI liberi sbloccati, 1-2 camere cucina rimibili, magazzini, garages, casa bellissima costruzione 250.000 per camera, visite 17-18, via Belmonte 7.

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 60 angolo Raffaello, 3-5 camere, ultima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 1458

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi, zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio. 1599

ALLOGGI signorili, nuovi, 2-3 camere vendonsi Corso Francia 87 (p. Bernini). Telefonare 724-565. 312084

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina; Negozi grandi e posti; termo, bagno, ascensore, vendonsi Teatino direttamente, Fantasie, piazza Campanella ang. Mennitese Bianchi.

ALLOGGI 3, 4, 5 camere occupati, vendonsi, Piazza Rayneri 3 (pomeriggio).

A 12 rate vendo ultra conveniente ingegnoti 2-4 camere, liberi sbloccati Racconigi 133. Ore 17-19. 12246

ALLOGGIO corso Sommeiller-via Nizza, 4 camere, cucina, doppi servizi, terzo, bagno, ascensore, vendesi liberi, 3 milioni. Archiardi, Settembre 38. 1452

ALLOGGIO libero 8. Rita, 3 camere ampia cucina terzo-bagno, garage, vendesi. Telefonare 60-097. F4284

ADIACENZE signorile 2 camere servizi altro 4, Amedeo Peyron, vendesi. Telefonare 21 029. 312300

ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina servizi, tutte comodità, possibile ipoteca; pronto subito, vendesi corso Montecucco 36 ang. via Bardonecchia.

ALLOGGIO 7 camere doppi servizi, terzo pianoramico, zona stadio Comunale, vendesi. Telefonare ore ufficio 26-234.

AMMEZZATO via Po 46, cinque grandi locali adatto ufficio, vendesi o affittasi. Vaglio, via Boschetto 3, telef. 524-267.

AMMINISTRAZIONE Aeta, Cernaia 40, telef. 524-195; privato acquista case, terreni, qualsiasi importo. 2562

ANTICIPANDO vendesi più ai cari alloggetti da 20.000, diventerete proprietari due camere occupate; zona corso Belgio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ICEA Marina (Rimini) villa cen mapp, 3 piani, 4 alloggi 3 camere cucina ascensori, vendesi 6.000.000. Barchetta, Alfieri 20. 3319

IMPRESA vende alloggi zona Valentino 2 camere servizi; Moretti Nuvel 1-5-3 camere servizi; Villa zona precollinare otto vani. Telefonare 620-715. 2499

INIZIO frazionamento vendonsi alloggetti occupati due, tre camere cucina, corso Regina Margherita 204; visite martedì, giovedì, sabato; ore 17-19. 10480

IN ricco palazzo artistico signorile centrale vende 2 grandiosi alloggi liberi sbloccati. Telef. 41-740. 2015

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi, Via C. Colombo 24. Telefonare 529-186. 1848

LORENZO Bruno 3 (corso Giulio Cesare) alloggi 2-3-5 camere occupate, garages, magazzini, casa civile costruzione vendesi conveniente, facilitazioni pagamenti; visite 15-17, Telefonare 33-807.

LOTTINI terreno vicino Salone vendiamo L. 2500 mq. Telefonare 882-946.

MASERA vende alloggetto bloccato, altro 3 camere reddito. Fabriai 108. Visite giovedì 16 17 G1806

MASERA vende alloggetto 3 camere, liberi occupati. La Salle 12, telef. 520-943.

MASERA vende lindi nuovi magazzini negozi. La Salle 12. Telef. 520-943. G1804

MURI negozio centralissimi vendo alloggi buoni Organzano Telef. 650 987 pomeriggio

NEGOZI liberi o affittasi, vendiamo, affittiamo via Ibsine, via Maria Vittoria, via Sapione, corso Unione Sovietica, corso Solaroli, corso Monte Grappa. Vaglio, via Boschetto 3, tel. 524-267. 2560

NEGOZI muri compreriamo da 3.000.000 a 10.000.000, inoltre capitale. Telefonare 692-835. 1801

NEGOZIO libero, grande retro, posizione commercialissima, vendesi, Nicola Fabriani 6, (portinerie). 2010

NEPOTE vende via San Paolo, alloggetti occupati, 1-2-3 camere cucina, sopraelevazione 20 camere. Cernaia 36. 3168

NEPOTE vende alloggi liberi, 1-2-3 camere, necessario bagno, termo, ascensore; 3 camere cucina libere zona San Paolo 2.200.000. Cernaia 36. 3168

NEPOTE vende bella casa, occupata, alloggi disimpegni centro Crocetta-San Paolo, 65 camere, 10 negozi, retri 80 milioni. Cernaia 36. 3168

NEPOTE vende palazzina angolare 9 camere, libera, zona Po, 11.000.000. Cernaia 36. 3168

NICOLA Fabriani 8, primo piano, alloggio libero due camere cucina bagno, signorilissimo. Rivolgersi portineria. Vendo Gennaro Botaci. Telefonare 86-036.

OCCASIONE vendonsi alloggi 2-3-4 camere occupati, officina, uffici, magazzini liberi, Carutti 37; visite 16-18.

PACINOTTI 22 alloggetti signorili liberi sbloccati 1-2-4 camere servizi visite 16,30-18

PALAZZINA libera corso Casale 418, tre alloggi negozio 800 mq. giardino, forno, bagno, vendesi. 2914

PALAZZO via Accademia Albertina 8 bis, ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Rivolgersi portineria. 82942

PALAZZO via Principi Acaja angolo via Assietta, prestigiosi grandiosi negozi, mezzanini, alloggi quattro, otto camere, doppi servizi, signorili, Tel. 45-601.

PANORAMICI alloggi 3-5 camere palazzine fronte Valentino repubblica. Cobi, Montevideo 68. 2307

PARAGGI fermi; vendo occasione alloggio due più servizi, forno, bagno, ascensore. Cerutti, Andrea Doria 15.

PARAGGI piazza Statuto, vendo alloggi signorili occupati, quattro sei camere. Telefonare 86-055 (mattino).

PERMUTAS, casa 22 camere, acqua, luce, forza, bagno, fuori Torino, con terreno Torino. Telef. 30-594. F4347

PERMUTO negozio ferramenta completo con muri anche occupati. Tel. 47-214.

PIAZZA Rivoli, alloggetto libero sbloccato casa signorile, due camere cucina servizi, vendo. Amministrazione Geometra Imarisio. Telefonare 53-691.

(Continua a pag. 16)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Condizioni speciali per inserzioni da data fissa, urgenti o ripetute

I ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria carburatori elettrici « Ducati-Pirelli », via Carlo Alberto 20, Rivoli, tel. 45-903, 47-402.

APPETTATRICI, bilance Vilboria, bilici Marengo, organizzazione Rocchia, piazza Repubblica 6. 11362

AFFITTASI macchine per la lavorazione del legno, cauzionando; Ricca, IV Marzo 14. Telefonare 527-658. M1843

ALESATURA pistatura metà, grossa meccanica, eseguo rapidamente ufficiosa attrezzata. Telefonare 589-653.

CALDAIA vapore 10-15 mq. 6-8 atmosfere, collaudo eseguo perfetto stato, cedo nuova, disponibile subito, acquisto. Telefonare 250-128. Scrivere cassetta Postale 393, Torino. M1847

CESOIA ghigliottina per lamiera (nuova) vendesi. Pubblimam Casella 162-V, Milano

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi sfiato, vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 12. 10135

COMPRESSORE Ikral 24.000 frigorie, pompe varie vendonsi, occasione. Telefonare 885-810. 1848

DANNI di guerra provvede inoltro domande e assistenza tecnica svolgimento pratiche. Studio, Salac, via Due Macelli 2, Roma. 3591

FONDERIA bronzi moderna, attrezzata, avvetta da ottima ditta forte lavoro in serie. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino.

FONDERIA conciliatrice Bronzi-Alluminio con officina meccanica centralissimi eseguiamo finiture (ruotini) assieme lavori. Telefonare 766-480. L5118

IMPRESA liquidi escavatore Fiorentini, compiane camera equilibrio, compressori aria, demolville, vagoncini, pompe, elevatori, martelli perforatori, motori elettrici, accessori cinghiere. A. G. A., corso Mediterraneo 98, Torino, Telef. 32-981.

IMPRESARI Proprietari: impregnate ustoriamente nuovi vecchi falsipavoli con Kemdura, vernice autocleante invisibile, economica durata eterna. Dimostrazioni gratuite. Vital, Massena 28, tel. 48-690.

LAMIERE per copertura ideale permanente e ricupero. Decisionissimo. Rizzo-zecchione, via Parma 1. 6126

MACCHINA inoliatrice migheri, tappi corona, con stampo multiplo, vendesi con funzionamento di pagamento. Tel. 20-256.

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio, Cigna 5. Tel. 21-980.

NOMAT, via Nizza 153, Torino, macchine alle rendicontà, tessili, affittarle; Bernardi, rettifiche senza centri sfrattiche, limatrici Gemetti, rullatrici, revolver Rossi Mascazzi, altro macchinario occasione: automatica Index, Arme, Lambert, Pellermanna, Tornitti, radiale Wehmann, revolver Potter Gidmeister, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, cellibiche universali Brown Sharpe, Landis.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lampadia, telefono 395-372. 1131

OFFRO lavoro Façon a telai lana cotone 70/120 i cassetti raticci. Scrivere specificando cassetta 6134, SPI, Torino.

PIALLATRICE universali mobili 3 e 1 cerco compera Officina Miletto, Pianezza.

PREZZO occasione vendesi sega nastrile mt. 1,20, carrello mt. 6 marca non ancora adoperata. Via L. Capriolo 33 bis. Telefono 383-186. L4545

TORNI, frese, trapani, moderatissimi in buone condizioni, vendonsi, Gay, Tesso-ni 10, Telefono 70-031.

TORNI paralleli, revolver, automatici, frezatrici, rettifiche, lapidelli, affilatrici, trapani, bocciardatrici. Donisetti 5.

TORNIO F.A.P. buone condizioni vendo, via Freidour 13, Torino, Tel. 73-136.

TUTTE le macchine lavorazione legno, grossi fabbricati. SRT, Giacosa 2. Telefonare 682 914. 813

VENDO banco da banco, Picco, Cagliari 25, ore 18-20 L4549

II ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ACCURATE riparazioni cancelline cucine domicilio, pronti subi. Telefonare pomeriggio 384-814 33967

ARMADI decorati, intarsiati, impero, Modigliani, Rustici, pratiti costruzione tutti tipi. Lavorazione accurate. Tel 32-735

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 10.000, lucidini, Pesatura moderna, Nizza 70. 11503

GAS riparazioni bruciatori cucine qualsiasi marca gas liquidi qualsiasi tipo vi cambio. Via Buniva 5. Telef 88-924

PITTORE, decoratore, tappezziere eseguisce lavori, lavori tecnici, facilitazioni. Tel. 777-558. G1824

ORAGAS, telefono 557-706, Palestro 4, unica officina attrezzatura revisione, apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagni, forni. 1073

SARTE per bambini cerca lavoro a domicilio. Telefonare 886-466. G1946

SIGNORE per vestiti taylleurs mode novità modelli, Mira confezione su misura. Mira, c.so Vittorio 46 bis interno Galleria.

III SOC. CAP. RIL., AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO: gerenze, cessio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

PIAZZA Rivoli, alloggio mansardato, 4 camere, cucina, 2 bagni, ultimo piano con ascensore, esposizione, vista incantevole, abitabile subito, vendesi. Architetti, Settembre 58. 1432

PINO. Terreno fabbricabile, ottima posizione, mq. 3.000, adatto costruzione ville, vendiamo. Architetti, Settembre 58.

PINO Torinese, vendiamo lotti terreno panoramico, comodo pianino, acqua potabile. Telefonare 821-382. 3124

POLETTI, Giolitti 4, Prende in amministrazione stabili Torino in altre città anticipando annualità, reddito. 2506

POLETTI, Giolitti 4, Prende in trasformazione case qualunque tipo, anticipi, valore effettivo 75%. 2506

POLETTI Giolitti 4: Cascina sola Moncalieri 25 giornate campo prato vigna e bosco, ruscello e civile, libero subito, cancelli chiusi, vendesi L. 6.000.000.

PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi contenenti alloggi 3-4-5 camere e negozi reddizi, liberi e liberi subito, ore 10-12. 15-18.

PRIVATO acquista villa o terreno preferibilmente comodità tram. Telef. 58.025.

PRIVATO cerca urgentemente negozio-ragazzo centrale. Scrivere cassetta 4380, SPI, Torino. L4341

PRIVATO compra in privato casa centrale anche occupata. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. L4351

PRIVATO vende adiacenze c.so De Sanctis lotto terreno 100 x 34 prezzo occasionalissimo. Telefonare 791-368. F4351

RAPALLO, appartamenti completi, ogni comodità, 1.650.000, 1.850.000, 2.500.000, 3.000.000, 3.500.000, 3.900.000, 4 milioni 500.000, 5.000.000 e oltre, nelle migliori zone di Rapallo e dintorni vende Agenzia Seagolia La Riviera, piazza Cavour, Rapallo, tel. 58-14. 3558

RAPALLO, secondo e Cristallo » vende appartamenti signorili, comforts, posizione eccezionale prospiciente mare, soleggiata, panoramica, consegna giugno; Matteotti 2-20/1, Telefonare 50.46, Rapallo.

REGIO Parco Signorini 8, vende alloggi liberi abboco, prezzi modici; visite 15-18. T1909

RIMINI villa 11 camere 3 alloggi, vendesi cambiasi con appartamento Torino differenza contanti. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. R3569

RIO Janero 8, casa civile costruzione, vendesi alloggi liberi abboco, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato; visite 15-16,30. 2715

SANREMO alloggio quarto signorile libero 4 camere cucina bagno termo, vendesi, eventuale permuta Migliano, Bogino 18, telefono 50.456. L4132

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari. Ben studiate. 1503

SOBRERO 28, vendonsi alloggi e negozi liberi. Posizione mercantilissima. Visite 15-17. 2234

SOLEGGIATISSIMO alloggi 2 camere accessori nuova costruzione, vendonsi, pronta consegna, visitasi ore 10-12; 15-18. Via Reduzzi 12 angolo via Tunisi.

STI, Società Torinese Immobiliare, Madama 31, telef. 40-885, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, pareri. Interpellatevi senza impegno. 11660

SU villa belvedere, grande giardino, nuova costruzione Madonna del Pilone, vendiamo 6 alloggi L. 50.000 mq.; eventuale in blocco, terreno centrale. Telef. 882-946.

TERRENI semicentrali periferici vendo piccoli grandi lotti, fronteggiati. Rizza 2.

TERRENO angolare mq. 1200, possibilità 225 cubature negozi, zona Mercati Nuovi, vendo. Telefonare 761-307. 11993

TERRENO centrale periferico per costruzione civile acquisto. Telefonare 680-867 pomeriggio. 1702

TERRENO soleggiatissimo 4 camere libere, adatto casetta, vendo zona Francia. Cerruti, Andrea Doria 15. 2084

TERRENO fabbricabile mq. 600 metri vendesi via Passerin parzagi Unica, eventi mediatori. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. 3352

TERRENO Largo Toscana lotto 1440, vendesi. Telefonare 655-067. L4315

TERRENO Mirafiori grandi piccoli lotti vendesi, Telefonare 356-152, ore pasti.

TERRENO mq. 900, corso importante. Adatto costruzione autorimessa. Gabetti, Pio V 6. 1658

TERRENO Stellone, vende privato m. 25.000 ampio fronte stradale ferroviario anche piccoli lotti. Tel. 552-117.

TERRENO vendesi Madonna Campagna tutte comodità tre lotti attigui. Telefonare 295.505. F4404

TERRENO vendesi vicinanza piazzale Santa Rita mq. 1600 circa, possibilità 150 camere. Scrivere cassetta 1691, SPI, Torino. 1453

TERRENO vicinato villa 1900, vendesi con progetto costruzione iniziata. Telefono 24-83. F4256

TERRENO zona Francia-Aeronautica mq. 440 vendesi, telefonare 780-811. L4613

UVAR, corso Palestro 10, tel. 828-350/51. Vende permuta appartamenti ogni tipo ubicazione e pagamento fino a 5 anni.

VALSALICE: palazzina nuova, signorile, 6 alloggi, complessivi 5 camere, bagni, garages, 9.000.000. Ragioniere Pachollo, piazza Lagrange.

VENDESI camera grande cucina entrata bagno, zona Micaffieri (libero). Sales, via Perrenave 49. L4580

VENDESI casa in Settimo 4 alloggetti disimpegnati recenti tipo servizi esterni, scala interna, redditizia. Zona S. Maria, corso Francia. Telef. 783-162 dalle 17 alle 21. L4481

VENDESI intero stabile 1-2 camere 318 mila cadauna, soffitto L. 150.000, via Bodoni 11; visite 14-18. F4315

VENDESI Torino, esclusi intermediari stabilimento, completo di gru ed impianti uso industria metalmeccanica, capannoni metri circa 1600 coperti circa 1000 scoperti. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.

VENDESI villetta 3 stanze bagno termoautonomo, ottimane Torino. Tel. 774-945, ore diurne. 862216

VENDESI villette villeggiatura prezzi di favore 50 km. dalla comodità. Telefonare 827-810. M1713

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pronti subito, 4-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 156, Vaglio, via Bonelli 3, tel. 324-987. 2566

VENDIAMO signorilissimo 6 camere cucina, quattro servizi completissimo nuovo, posizione magnifica, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 2063, SPI, Torino.

VENDO alloggi completamente rifiniti 1-2 camere con tinello, cucinette, bagno, impianti, ripostiglio in casa nuova, via Spano 19. Telefonare 53-590. F4360

VENDO casa prealluvione libera 11 anni, servizi, autogas, laboratorio, giardino. Telefonare 86-177. L1925

VENDO cascina canalese 66 Moggia Irrigua, coltivata metà riso metà grano, pollaio. Telefonare 47-128, dom. Mezzo, via Cernaia 8, Torino. F4337

VENDO liberi, pressi Garibaldi, alloggetto soffitto camera grande, Barriera Milano. Telefonare 292-760. 444

VENDO terreno mq. 1791 netto, strada delle Campagne, rivolgersi via Sacra Sindone 9-b. B5067

VENDO uniti o separati in casa signorile zona centrale tre alloggi eventualmente intercomunicanti liberi abboco 3 camere cucina accessori cadauno ascensore riscaldamento, ottima esposizione. Telefonare 555.685. M2270

VENDONSI alloggi, negozi affittati, liberi, alle soddisfo, ottimo investimento capitale, ottima posizione, Vanlo, via Bodoni 3. telefono 524-987. 2568

VENDONSI alloggi signorili mai IV 2ss tembre angolo via Bosco. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo.

VENDONSI alloggi signorili occupati, tre camere, cucina, termo, bagno, ascensore, Visite 15-17, Via Cardero 3 Pamparato 3.

VENDONSI appartamenti ogni tipo rateazione il pagamento 20 % mutuo condizionatissime, 10 % contanti, 40 % in rateazioni mensili fino a 5 anni. Orar, corso Palestro 10, telefono 828-350/351.

VENDONSI zona prealluvione alloggi signorili, quattro camere, servizi. Linea del Carmine 64. 4146

VIA Medici 30 vendonsi alloggi ottimi pronti subito. Telefonare 30-457. 2552

VILLA 7 camere termo-bagno, 2500 mq. terreno, vendesi collina torinese fronte c. Moncalieri, 4.000.000. Rivoli Allasio, S. Agostino 1. T1175

VILLETTA Santa Rita 4 camere, giardino, 3.500.000; altre due camere servizi 1.600.000, vende Vincenti Giolitti 1. Telefonare 44-837. L4451

VILLINO all'Eremo splendida panoramica, vende 15.000.000 Vincenti, Giolitti 1. Telefonare 44-837.

VIU' vendesi casetta 4 camere panoramica, villeggiatura, Telefonare 35-145, ore pasti. L4084

ZONA Vanchiglia vendesi alloggio 3 camere servizi 3.100.000 trattabili. Telefonare 882.648. G2031

1.220.000 vende libere due camere, via Verdi 12, visite 15-17. Telefono 56-253.

1.400.000 alloggetto 3 camere libere abboco, primo piano. Cappelli, Vanchiglia 4.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO a bassi prezzi magazzini intrasferi. Lagar, corso Vittorio 23.

ABBIAMO negozi centrali superiori 27.000 20.000 mensili. Angiolo, Nizza 9.

AFFITTASI locali uso negozio, preferibili macelleria o salumeria. Tel. 21-561.

AFFITTASI libero subito negozio vuoto corso Principe Oddone, Telefonare 44-002.

AFFITTASI locale mq. 90, Borgo San Paolo, Telefonare 82-536. G1936

AFFITTASI corso Francia 100 locali mq. 250 adatti magazzini, laboratori., garages, cortile riservato. Telef. 554 705.

AFFITTASI locale mq. 100 con alloggio più servizi e cortile mq. 100 adatto lavaggio. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino.

CERCO locale adatto officina mq. 100-200. Telefonare 22 458. R3565

CERUTTI, Andrea Doria 15, affitta eventualmente vende ultimo piano rialzato e seminterrato, parcheggi piazza Vittorio.

LOCALE attrezzato per falegn. affittasi meglio con o senza licenza; altro locale uso negozio affittasi conv.entemente. Telefonare 55-691. 2711

NEGOZIO annesso alloggio adatto artigiano, affittasi B. Rita. Cerruti, Andrea Doria 15. 2834

NEGOZIO con retro vasto, pozo commerciale affittasi. Belmonte 10. F4128

NEGOZIO 3 locali, vasto cortile S. Secondo, affittasi, Telefonare 41-661.

OCCASIONE: Locale zona semicentrale, capolinea tram, pinte metallico, mura passaggio, finito per 3mt con terrazzo panoramico, affittasi. Telefonare 55-691.

PIAREGGIO affittasi negozio 3 vani, cielo mezzato, mobile, libero, Benini, via Verdi 145, Viareggio. G2075

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABITABILI subito, affittasi Madonna Campagna 2 camere, cucina, servizi, 17.500, Bacon, Paisiello, Garibaldi 38.

ADOM affitta Porta Nuova 3, servizi assicurato 35.000. Telef. 830-228. 1029

AFFITTASI alloggi signorili camera cucina servizi 16.000. Via Borgaro Telefonare 95.458. 735

AFFITTASI alloggi in 4 appartamenti, diverse zone. Fava, Massena 18.

AFFITTASI Cavoretto 25.000 mensili tre camere cucina bagno grandi terrazze. Telefonare 885-441. 1105

AFFITTASI biglio alloggetti via Solero ang. corso Dante. Rivolgersi cantiere.

AFFITTASI negozi, retro, pronti subito con retrobottega 170. Viale 9-12, 13-18.

AFFITTASI 1-2-3 camere e servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2027

AFFITTASI 2 camere entrata uso ufficio, abitazione, 2 persone sole, Principe Tommaso 35 Tel. 641 760, Pera.

AFFITTASI alloggio cinque camere altre servizi, Via Avogadro 11. B3911

AFFITTASI alloggio palazzetto nuovo sei entre 4 camere, doppi servizi, referenze, 71-081 ore pasti. L4074

AFFITTASI alloggio su corso, primo piano, tre camere servizi. Telef. 55-691.

AFFITTASI alloggio in piano signorile 2 grandi camere cucina entrata servizi. Telefono 66.745. R3590

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, presso S. Rita; altro presso Mantovano. Telefono 320.185.

AFFITTASI direttamente subito alloggio garage in villa Parella. Telef. 790-311.

AFFITTASI persona distinta sola, camera unica ammobiliata. Telefonare 524.830.

AFFITTASI ultimi alloggi corso Grosseto. Telef. 30-904. F4369

AFFITTI Porta Nuova alloggio 3 salone luminose, servizi. Telefonare 292 760.

AMMOBILIATO centrale 3 camere servizi, telefono, disponibile. Telefonare pasti: 552-919. L5576

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 328-316, garanzia. Prezzi modici. 6637

BANCARIA cerca alloggio 2 camere servizi, centrale, seminuovo, escluse mansarde. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino.

CAMERA cercasi servizi, corso in affitto barriera Milano. Telefonare 521-252.

CASETTA 3 vani ottimare soltanto brulla 30 km. Torino luce, potabile, servono adatta pollicoltura affitto a muratore artigiano, 5000 mensili Scrivere cassetta 1682, SPI, Torino. 11190

CEDESI, Porta Nuova, alloggio signorile 4 camere servizi, telefono 682-487.

CERCASI alloggetto 1-2 camere cucina termo bagno qualunque zona. Telefonare 62.586. Escluso intermediari. R3491

CERCO affittare alloggio permesso subaffitto possibilmente centrale, affitto mite. Telefonare 292.260. 444

CERCO affittare corso giusta Benedetto casa nuova 3 camere cucina, primo ascendo piano. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. F4083

CERCO alloggio tre camere servizi luogo forza direttori corso Castelfidardo. Telefonare ore venti in poi 41-110. F4242

CERCO alloggio una due camere servizi; massime referenze. Telefonare 328-682.

CERCO due, tre camere servizi, affittare cauzionando. Telefonare 327-342.

COMUCI cercano alloggio libero 3 camere servizi. Telefonare pomeriggio 33-512.

COMUCI impiegati stabili cercano camera cucina, oppure alloggetto. Telefonare 81-333. L4042

CONIUGI soli distinti cercano 1-2 camere vuote, chiare, tranquille, non interessanti. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

FERROVIERE cerca due camere e cucina Borgo S. Paolo. Telefonare 882-717.

IMPIEGATA sola cerca in affitto alloggetto. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino.

LISCOTTO ultimi convenientissimi 2 cucina servizi 16.000; Stadium, 12.000. Agenzia Accademia Albertina 21.

OPERAIO cerca 1, 2 soffitte. Anticipo. Telef. 49-092. B2952

PER primo settembre cerco affitto alloggio cinque camere servizi intorno corso Francia. Telefonare ore pasti 763-625.

PROPRIETARI! Disimpegnatevi! Affidateci fabbricato reperito vostri alloggi da affittare, disponiamo sicuriss.ma clientela. Di Savino, Morgari 11, telefono 642-543.

PROPRIETARIO affitta S. Rita alloggi 3 vani servizi, 30.18.000 volendo garage. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino.

PROSSIMO sposare cerco camera cucina centrale o semicentrale pochi interessati, Sanlu Prandi, via Bogino 17.

VIA Foresto affittasi alloggio 3 camere cucina servizi bagno termo particolare. Telefonare 49-124. L4033

VILLA signorile preollinare, tram, 7 vani, doppi servizi, giardino, garage, affittasi luglio famiglia distinta. Telefonare 48-513. B317

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

SANREMO affittasi bellissima quattromezze in appartamento signorile, con bagno, cucina, occorrendo altre camere, sala, al mare, centrale, mensile, trimestrale. Scrivere SPI, 1514, Sanremo.

SANREMO affittasi bellissimo appartamento mobiliato signorilmente 8 locali, due servizi, al mare, centrale, piano rialzato. Scrivere cassetta SPI, 1513, Sanremo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO, Pensione Marina, via Roselli, distinta, ogni comodità, vicino mare, giardino, ottima trattamento.

BARDONECCHIA vendesi alloggio in palazzina signorile, doppi servizi, rimessa, garage custodito, Rivolgersi custode, via Medail 52 Bardonecchia. 82676

MARISTELLA, Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno, Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 379-873.

PIETRALIGURE, pensione Costanza, Garibaldi 2, Nuova gestione, comforts, ambiente familiare L. 1600. Prenotarsi.

RIMINI pensione Belvedere; maggio, giugno, 900, tutto compreso. 3545

RIMINI, Pensione Silvana. Maggio-giugno tutto compreso. 3545

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Bell » da Scuola specializzata da oltre un quarantennio apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, taglio, contrattini, lingue, corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2, tel. 47-573.

ISTITUTO stenografico « G. C. Cima », piazza C.L.N. (via Roma) 254, telefono 50-354, corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, completezza, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento preparazione personale esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per tre sistemi di Stato Unica, Gabelsberger-Noe. 11429

10 LEZ. TEAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

DATTILOGRAFA provetta cerca lavoro copisteria domicilio. Telefonare 685-586.

DISINCHIO assumesi qualsiasi lavoro, prezzi modici. Telefonare 292-143. M1665

INSEGNANTE lettere impartisce accurate lezioni latino, prepara esami scuole medie. Telef. 781-905 L4239

TEDESCO traduzioni commerciali tecniche, competenza discrezione rapidità. Telefonare 237-524. 62035

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

A distinto impiegato mobiliata signorile 11.000, Matteotti, Vinzaglio. Telefonare 521-837. M1815

AFFITTASI a impiegato stabile bella ammobiliata, comodità, vicinanze Piazza Lingotto. Telefono 698-072. L4044

AFFITTASI bella ammobiliata vicinato Duomo non affittacamere. Via Carpellino 2, ammez. S. Donato. F4639

AFFITTASI camera con pensione centralissima. Telefonare 521-856. G2147

AFFITTASI camera con pensione centralissima. Telefonare 521-856. G2147

AFFITTASI camera tutta comodità con riso, lire 25.000 mensili. Telef. 527-178.

AFFITTASI confortevolissima camera ammobiliata persona stabile. Telef. 529-052.

AFFITTASI matrimoniale centrale altra sconto indipendente. Alleggero. Giolitti, Principe Oddone 82. B3951

AFFITTO camera mobiliata con bagno, telefono, paraggi Valentino. Telef. 695-296

AFFITTO matrimoniale Garibaldi ammobiliata massima serietà amici inquilini. Telefonare 651-822. F4363

AMMOBILIATE con pensione. Via Cavour 9. Telefono 521-584. G1942

CENTRALISSIMA bella ammobiliata piedi-terre distinte. Telefonare 60-410.

ELEGANTE camera centrale adatta scapolo; altra uso cucina. Telef. 528-892.

IMPIEGATE insegnante ottima pensione esclusivamente femminile. Telef. 32-432.

MATRIMONIALE elegante Porta Nuova uso cucina, casa signorile, Rivello, Campana 17. L4093

STA Tel. 40-585. Affittiamo ammobiliate camera cucina indipendente 16.000 mensili. 3546

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ASPIRANTI attori attrici, partecipate al concorso cinematografico. Interessante a premio con previsto e pubblicazione foto sulla stampa, articolo di lancio. Chiedere modalità alla « Fiorentina Film », Sezione Concorsi, Ricasoli 35, Firenze.

ASSUMO donna istruttore specialmente cattolica buon stipendio, Tedeschi, Vittorio Emanuele 86. F4663

ASSUMO ragazza svelta possibilmente pratica lavori mobili. Mobilificio, Garibaldi 15. R3323

ASSUMONSI cameriere istruttore fisso; cuoche, Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. B3606

AUTISTA fattorino domestico cereali. Scrivere indicando precisa referenze a cassetta 8222, SPI, Torino. B3442

AUTISTA meccanico per vettura e camion rappresentasi guida manutenzione, referenze ineccepibili. Telefonare 22.158.

AUTISTA terzo grado nella pratica Torino ed massima ora Ai cerco data commerciale. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino. F4242

AZIENDA industriale commerciale cerca elementi giovanili, amministrativi 24-35enni. Continuasi domande non corredate curriculum dettagliato manoscritto. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino.

BRAVA ragazza sana pratica sperrlain per famiglia signorile cercasi. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. M2374

CERCANSI apprendiste sarta. Magia, Braglio 62. L4087

LATTONIERE stradista presentasi cercasi urgentemente. Telefonare 693-076.

LAVORANTI aiutanti confezioni signora cerco urgentemente Scrivere, Dei Mille 4.

NEGOZIO conoscenza cerca pensionato pratico piccoli animali per tenuta magazzino relativa rivendibilità e conduzione saltuariamente servire clienti. Qualche ora giornaliera; modesto compenso. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. M1653

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela; Gedit, Casella 70, Foligno. 3046

OFFICINA cerca capo buon organizzatore competenza specifica stampaggio lamiera. Referenze. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. L5130

OFFRESI domicilio compagnia abilissima donna papelline. Magia, Braglio 62. L4477

OFFRESI domicilio compagnia abilissima donna papelline. Magia, Braglio 62. L4477

OFFRIAMO buon impiego persona ambosessi appaiantate cauzione libera, stipendio, interessenza. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. R3102

PICCOLA industria cerca signorina pratica lavori ufficio. Indicare età e presso. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino.

PORTINAI, buona età, referenze inoccupati, cercansi per casa signorile. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. R3107

PRIMARIA industria confezioni cerca abile tecnico pratico lavorazioni in serie, capace dirigere laboratorio, indispensabile indicare età, referenze, posti occupati presso. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. R3340

REPARTO signorile, presentasi via Farini, corso Buenos Aires 15. L5664

RETTIFICATORE: interni esterni cercasi. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca signorina provetta dattilografia compitisteria. Scrivere dettagliando capacità posti occupati referenze. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino.

STABILIMENTO cittadino cerca cuochi coniugi 30-40enni pasto personale pranzo ex-carabiniere. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.

STIRATRICE abilissima cercasi. Presentarsi Elettrosec, via S. Tommaso 18.

URGONO abilissime lavoranti confezione camicia; Gabi Po 32. G2269

ELETTRICISTA pratico libero mezza giornata offresi. Telefonare 224-297.

ESPERTE macchine utensili, profonda conoscenza utensileria, offresi come addetto magazzino vendita. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. F4616

EX guardia comunale cinquantenne, sano, robusto, ottime referenze, accuperebbesi ovunque, massimi massima fiducia. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

FRUTTIDULTORE quarantenne ammogliato offresi custodia villa manutenzione giardino compreso alloggio. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. F4675

FUOCHISTA 3a generale 31enne cerca impiego. Scriv. cassetta 4236 SPI Torino.

GEOMETRA trentunenne privata capacità offresi lavori tecnici ed edili. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino.

GIARDINIERE fiori, orticoltura, marito, moglie offronsi anche custodi. Ferrero Ormea 29 bis, Torino. L5456

GIOVANE valentissimo studi superiori impiegherebbesi adeguatamente. Saccani, Musiné 3, Torino. F4182

GIOVANE 25enne, buona cultura, presenza, capacità tecnico-commerciali, perfetta conoscenza, patente, occuperebbesi come impiegato oppure viaggiatore. Telefonare 580-963. F4879

IMPIEGATA pensionata mezz pretese offresi subito. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino. L4805

IMPIEGATA pratica libri paga contributi, lavori ufficio, stenodattilografia. Telefono 804-814. F4650

IMPIEGATA ufficio contabilità offresi subito. Telefonare 27-477. M2570

AUTISTA ventiquattrenne patente 2a offresi. Scriv. cassetta 9181, SPI, Torino.

AUTISTA 25enne 2a benzina 3a nafta, primo impiego senza pretese offresi. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino.

CAMERIERA cuoca occuperebbesi ciascuna. Rinaldi, via Giuseppe Pomba 8.

CAMERIERA fine-salturarie, tuttofare, dispongo. Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 82. 62567

CAMERIERA guardarobiera bella presenza referenze alibi albergo occuperebbesi. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.

CAPO officina pratico materie plastiche e termoplastiche offresi. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F4507

CAPO saldatore elettrico, referenze primissime, presenza, vasata trattazioni commerciali, assume importante organizzazione vendita elettrodi. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. L4767

CARRUBINIERE in congedo età 40 solo offresi qualunque mansione fedeltà, disposto recarsi ovunque. Tessera postale n. 915718 fermo posta Mirafiori.

CINQUANTACINQUENNE cuoca brasiliana offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. M2035

COMMESSA abile dirotherie commessabile, panetteria offresi mattina. Telef. 55 782. F4566

COMMESSA genere alimentari, mezza giornata offresi. Telefonare 654-596 ore 12,30-14,30. B3404

COMMESSA libera subito offresi mitt pretese. Scriv. cassetta 4257 SPI Torino.

COMPTOMETRISTA, dattilografia sedentarie, pratica studio, cerca primo impiego seria ditta. Rossi, p. Maccarano 9.

CONIUGI giovani soli pienamente cercano portineria, miti pretese. Tel. 282-360.

CONIUGI cuoca cameriera cerca offresi massime referenze disposti trasferirsi. Crinelli, Abbati 17, Pesaro. 3061

CONIUGI vendesi piemontesi con referenze offronsi custodi villa, giardiniere o piccola mezzadria in Torino. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. R3501

CONIUGI mezzeta piemontesi con referente offronsi custodi villa, stabilimento portineria, marito giardiniere, mezzadri, fiduciosi, Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. R3122

CONIUGI piemontesi cercano portineria oppure guardiano stabilimento, abitata 2a. Massime referenze. Telefono 80-367.

COPPIA soli giovani offronsi custodi villa, marito giardiniere, Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F4456

DICIANNOVENNE dattilografia, pratica alma lavori ufficio, contabilità, occuperebbesi subito. Telefono 384-749, 82508

DICIOTTENNE conoscenza francese in piese stenodattilografia, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino.

DIPLOMATO trentenne forte cauzione, garanzie, serietà, accetterebbe impiego, incarico difficile. Scrivere: Pubblimam, Casella 20, Alessandria. 3716

DIPLOMATO ventitrenne multilaterale pratica plurilenguale lavori ufficio, disegno, progetti, serie referenze offresi. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino.

DISEGNATORE abile occuperebbesi ufficio o assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino.

DISTINTA signora bella presenza, quasi trentenne, occuperebbesi direttrice, cassiere albergo, pensione stagionale, ovunque località. Telefono 53-057.

ELEMENTO felicità presenta attitudini lavori ufficio, massime referenze cognizioni, disposto recarsi ovunque, patente 2a grado offresi. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. F4142

EX carabiniere 25enne celibe conoscenza massima serietà garantisce Torino, dattilografia calligrafia pratica contabilità lavori ufficio, libero subito, occuperebbesi mansioni fiducia anche magazziniere, guardia. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. F4301

QUARANTENNE piemontese, disposto qualsiasi lavoro, referenze controllabili, occuperebbesi. Telefonare 31.528.

QUINDICENNE da ragioneria pratica paghe impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare ore 12.16, 292-653. B3603

RAGAZZO diciannovenne terminazione corrispondenza corrispettiva. Libero subito. Telefonare 582 226. B3602

RAGIONIERA pratica contabilità paghe offresi mezza giornata oppure proprio domicilio. Telefono 58 736. F4960

RAGIONIERE ventiquattrenne volenteroso bella presenza, esente militare impiegherebbesi. Telefonare 283-438.

RAGIONIERE 25enne, presenza, serio, attivo, pratica commercialistica, esperienza amministrativa, commerciale, contabile, fiscale, segretaria, referenze, non occorrebbesi salvigliano. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. R3105

SARTA quarantaciquenne specializzata fantasia, modellista, offresi premiata, rapporto, trasferendosi ovunque. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. M2353

SARTO taglialore esperto occuperebbesi. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. F4375

SIGNORA bella presenza 21enne sono esenta perfetta bilingue e italiano occuperebbesi per un bimbo. Ottime referenze. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino. L4422

SIGNORA distinta pratica maneggi cassa bimba attendibile, patente auto Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. F4661

STENODATTILOGRAFA, diplomata Stet, dichiaratone, pratica ufficio, occuperebbesi presso importante ditta. Telef. 47-160.

STUDENTI ingegneria industriale desidera casa pratica tecnico commerciale occuperebbesi. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. G2026

TERMOSANITARI progettista offresi a importante studio costruzioni edili ed imprese costruzioni. Tel. 59-187, ore 14-15.

TRENTAQUATTRENNE intelligente offresi 5-16 mezzo lavoro. Telefonare 69 789 ore 14-17. L4847

UFFICIALE Superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri, Uffici, Colonnello Praschi, Eleonora Duse 9-C, Roma. 5370

UOMO 55enne offresi 3 ore giornaliere, 15,30-18,30 pulizia, anche altro lavoro. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino.

VEDOVA referenziata famiglia riparazioni cucito ogni genere, pomeriggio, oppure altro lavoro leggero. Scrivere Melandri, via Barolti 32, Torino. 3750

VENTENNE, ragioniera buona conoscenza inglese francese macchine-dati computer, mitt pretese, occuperebbesi. Telefono 693-301. L4861

VENTICINQUENNE occuperebbesi preparazione presso miniera. Tel. 362-986.

VENTIQUATTRENNE capace, seria, referenze, offresi giornata lavori casalinghi, custodia bimbo. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. B3400

VENTIQUATTRENNE seria cerca lavoro mezza giornata. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. F4917

VENTISETTENNE pressoché introdotto Torino dettaglianti tessuti offresi importante grossista. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. F4651

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successa. L. 30

ABILE cassiera contabilità paghe offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L4853

ABILE mire lavori casa offresi giornata. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. L4854

ABILISSIMA rimagliatrice cerca con macchina offresi. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. B3559

ABILISSIMO cameriere elettromeccanici radio, TV, lunga esperienza, referenze, offresi. Telefono 771-209. L3640

ABILISSIMO disegnatore pro-gettista occuperebbesi o assume lavoro in proprio. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. B3396

AGENTE municipale offresi custode, portinaio, Cerioni, via Beaumont 35, Torino.

AGGIUSTATORE generico, stampista piegatrice 18 offresi. Scriv. cassetta 4278, SPI, Torino. L4877

AUTISTA motorista 30enne 2a benzina, 3a nafta, guida decennale città, fuori, referenze buone, scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. M2385

AUTISTA, proveto elettricista, ottima presenza, capacità offresi. Telef. 526-424.

AUTISTA trentaduenne provetto terzi gradi offresi. Via Vanchiglia 16 (cortile-abitabile). R3514

AUTISTA trentottenne 2a 3a nafta pratico città occuperebbesi subito. Telefono 63-963. G2340

AUTISTA ventiquattrenne patente 2a offresi. Scriv. cassetta 9181, SPI, Torino.

AUTISTA 25enne 2a benzina 3a nafta primo impiego senza pretese offresi. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino.

CAMERIERA cuoca occuperebbesi ciascuna. Rinaldi, via Giuseppe Pomba 8.

CAMERIERA fine-salturarie, tuttofare, dispongo. Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 82. 62567

CAMERIERA guardarobiera bella presenza referenze alibi albergo occuperebbesi. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.

CAPO officina pratico materie plastiche e termoplastiche offresi. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F4507

CAPO saldatore elettrico, referenze primissime, presenza, vasata trattazioni commerciali, assume importante organizzazione vendita elettrodi. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. L4767

CARRUBINIERE in congedo età 40 solo offresi qualunque mansione fedeltà, disposto recarsi ovunque. Tessera postale n. 915718 fermo posta Mirafiori.

CINQUANTACINQUENNE cuoca brasiliana offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. M2035

COMMESSA abile dirotherie commessabile, panetteria offresi mattina. Telef. 55 782. F4566

COMMESSA genere alimentari, mezza giornata offresi. Telefonare 654-596 ore 12,30-14,30. B3404

COMMESSA libera subito offresi mitt pretese. Scriv. cassetta 4257 SPI Torino.

COMPTOMETRISTA, dattilografia sedentarie, pratica studio, cerca primo impiego seria ditta. Rossi, p. Maccarano 9.

CONIUGI soli pienamente cercano portineria, miti pretese. Tel. 282-360.

CUOCA oppure coniugi domestico cuoco moralità, referenze ineccepibili, cerca famiglia quattro persone. Liguori, Frattelli Cal